TORINO
Anno 74 - Num. 277
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 88. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 104, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

IL DUCE HA PARLATO

Un poderoso quadro politico e militare: dalle responsabilità della guerra ai futuri lineamenti della pace - La verità sull'azione aerea di Taranto e sulla guerra in Grecia - Il blocco italo-tedesco ha già nel pugno la Vittoria

Nell'annuale delle sanzioni

Ecco il testo del discorso pronunciato ieri dal Duce al gran rapporto dei gerarchi a Palazzo Venezia:

« *Camerati!*

« *Voi comprendete che non a caso ho scelto questa giornata per convocare a Roma le Gerarchie provinciali del Partito. E' una giornata di vittoria per l'Italia fascista, di disfatta per la coalizione societaria dei 52 Stati assedianti.*

L'iniziativa della guerra è partita da Londra

« *Il 18 novembre del 1935 appare come una data decisiva nella storia d'Europa. E' il primo e ultimo tentativo d'assalto in grande stile sferrato dal vecchio mondo, rappresentato nei suoi egoismi feroci e nelle sue ideologie superate dalla Società delle Nazioni, contro le nuove forze europee, giovani e rivoluzionarie, rappresentate dall'Italia e dalla Germania. Da quel giorno ha inizio la separazione, l'antitesi, la lotta che doveva, dopo i compromessi di Monaco, accettati dalle democrazie al solo scopo di guadagnare tempo, sboccare nella guerra dichiarata dalla Francia e dalla Gran Bretagna contro la Germania.*

« *Non bisogna mai dimenticare che l'iniziativa della guerra è partita da Londra, seguita con un intervallo di poche ore da Parigi.*

« **Affermo solennemente e senza tema di essere smentito, nè oggi nè mai, che la responsabilità della guerra ricade esclusivamente sulla Gran Bretagna.**

« *La pace poteva essere conservata, se la Gran Bretagna non avesse, con la supina complicità della Francia, iniziato, invece della costruttiva revisione dei trattati, una politica di accerchiamento fatta, non allo scopo di lasciare ai polacchi la tedeschissima Danzica, ma allo scopo di abbattere la rinascente potenza politica e militare della Germania.*

« *La pace poteva essere salvata se l'Inghilterra non avesse rigettato tutti i tentativi di avvicinamento compiuti dalla Germania, la quale si era spinta a firmare un Patto Navale che le faceva una situazione di netta e permanente inferiorità.*

« *La pace poteva essere salvata anche nelle ultime ore dell'agosto 1939, se l'Inghilterra, sotto la pressione dell'Ambasciatore polacco che si era recato al Foreign Office alle 23 del giorno 1.o settembre, non avesse avanzato, per aderire alla conferenza proposta dall'Italia, una condizione assolutamente inaccettabile, perchè umiliante, e cioè che le truppe tedesche, già in marcia, non solo si fermassero, ma retrocedessero alle linee di partenza.*

« *Quanto è accaduto nei mesi successivi noi tutti l'abbiamo vissuto ed è superfluo ricordarlo.*

« *Mai si vide nella storia del genere umano più colossale ondata di mistificazioni e di menzogne come quella scatenata dagli organi governativi e pubblicisti della Gran Bretagna durante le campagne di Polonia, Norvegia, Belgio, Olanda, conclusesi con la disfatta dell'esercito britannico e di quello francese, disfatta, quest'ultima, senza precedenti per le sue immense proporzioni e per la sua quasi impensabile rapidità.*

L'imponente aspetto di piazza Venezia: una folla sterminata si addensa tra Palazzo Venezia e l'Altare della Patria (Telefoto)

Elogio ai Combattenti e a tutto il Popolo italiano

« *Se la pratica della menzogna è il sistema più idoneo per istupidire e rendere cretino lo spirito di un popolo, si può tranquillamente affermare che il popolo di Gran Bretagna ha raggiunto un indiscutibile e insuperabile primato.* (Ovazioni e grida di: Bene).

Le nostre Forze Armate dalle Alpi alla Somalia

« *La Francia barcollava, ma era ancora lungi dall'essere in ginocchio e nessuno al mondo poteva prevedere che l'esercito, celebrato come il più forte d'Europa, si sarebbe liquefatto come neve al sole quando, il 10 giugno, l'Italia entrò in guerra per tener fede alla lettera ed allo spirito dell'alleanza e per spezzare finalmente le sbarre della sua prigione nel suo mare.*

« *Dopo due settimane era l'armistizio e la Francia abbandonava la lotta che ha ripreso saltuariamente in seguito, ma solo per difendersi dagli attacchi proditori della ex-alleata, come a Orano e a Dakar.*

« *Dal 10 giugno a oggi sono passati oltre cinque mesi di guerra seriamente guerreggiata sui fronti lontani e multipli per terra, per mare, nel cielo, in Europa e in Africa.*

« *Lasciate che io rivolga un saluto pieno di ammirazione agli italiani che hanno in questo momento il privilegio di impugnare le armi.*

« *L'esercito, sul fronte alpino e su quello africano ha dimostrato che la sua tempra è quale noi volevamo: la disfatta degli inglesi nella Somalia britannica è stata totale: come a Dunkerque, così a Berbera gli inglesi sono fuggiti e si sono vendicati rimproverandoci di aver commesso, battendoli, un irreparabile errore strategico* (rumori di risa).

« *Le Forze Armate dell'Impero africano, Impero che nelle previsioni nemiche doveva saltare, hanno preso dovunque l'iniziativa e i tentativi inglesi di sobillazione all'interno sono pietosamente falliti.*

« *Anche nella Libia siamo stati noi ad attaccare e la fulminea occupazione di Sidi el Barrani deve essere considerata non una conclusione, ma una premessa* (ovazioni).

« *Gli atti di valore compiuti da ufficiali e da soldati italiani dell'Esercito sui fronti terrestri sono tali da inorgoglire legittimamente la Nazione* (grida di: Bene).

« *Gli ufficiali e gli equipaggi della Marina compiono silenziosamente e spesso eroicamente il loro dovere sui molti mari e oceani — dall'Indiano all'Atlantico — dove sono impegnati. Essi obbediscono a una severa consegna e duri colpi sono stati inflitti alla Marina nemica. E' la Marina che tutela le nostre linee di comunicazione mediterranee e adriatiche, in modo così efficace che la Marina nemica non è riuscita ad interromperle e nemmeno a disturbarle.*

« *L'Aviazione italiana è sempre e più di sempre all'altezza del suo compito. Essa ha dominato e domina i cieli. I suoi bombardieri attingono le mète più lontane, i suoi cacciatori rendono la vita assai dura alla caccia nemica. Gli uomini sono veramente quelli del nostro tempo: la loro caratteristica è una calma intrepida.*

« **Quanto alle macchine, ne escono al mese dalle nostre officine quattro volte più che prima della guerra: tra poco, colla costruzione in masse dei nuovi tipi, saremo forse all'avanguardia, certamente alla pari colle macchine più moderne degli altri Paesi.** (Grida di: bene).

« *Ma, dopo le Forze Armate, lasciate che io elogi la disciplina, il senso del dovere, la imperturbabile fermezza del Popolo italiano.*

La guerra si concluderà con l'annientamento dell'Inghilterra

« *Esso accetta con tranquillità le privazioni che conseguono allo stato di guerra, privazioni ancora tollerabili, ma che potranno diventare successivamente più gravi e, guidato dal suo intuito politico millenario, sente che*

« **questa è una guerra decisiva; è come la terza guerra punica, che deve concludersi e si concluderà con l'annientamento della Cartagine moderna: l'Inghilterra.**

L'azione su Taranto

Secca smentita alle fandonie di Churchill: tre navi colpite, una sola richiederà lungo tempo per essere recuperata

« **Un forte Popolo come l'Italiano non teme la verità, la esige.**

« *Ecco perchè i nostri Bollettini di guerra sono la documentazione della verità. Noi segnaliamo i colpi che diamo e quelli che riceviamo, gli apparecchi che noi abbattiamo e quelli che il nemico abbatte, le giornate favorevoli e quelle che lo sono poco o niente. Pubblichiamo mensilmente le perdite degli uomini e quelle dei mezzi. Mi sentirei diminuito dinanzi al Popolo e dinanzi a me stesso se adottassi altro metodo, quale quello di coprire o addolcire la realtà, buona o cattiva che sia. Farlo equivarrebbe a diseducare e umiliare il Popolo. Non lo farò mai* (acclamazioni).

« *Ho già prescritto nella maniera più categorica ai comandi militari del fronte ed alle autorità civili della periferia di non mandare a Roma, da dove poi debbono essere diffuse, notizie che non siano state rigorosamente e personalmente, dico personalmente, controllate.*

« *A questo proposito voglio ricordare che grida di gioia si sono levate alla Camera dei Comuni quando Churchill ha potuto dare finalmente una buona notizia, quella concernente l'azione compiuta nel porto di Taranto dagli aerosiluranti inglesi.*

« **Effettivamente tre navi sono state colpite, ma nessuna di esse è stata affondata e solo una di esse, come fu annunciato dal Bollettino delle nostre Forze Armate, è stata seriamente danneggiata e il suo ricupero richiederà lungo tempo. Le altre due saranno, a parere unanime dei tecnici, sollecitamente ripristinate nella loro antica efficienza.**

« **E' falso, dico falso, che due altre navi da guerra e due navi ausiliarie siano state affondate o colpite o comunque anche leggermente danneggiate.**

« *Segno di cattiva coscienza questo di ingigantire e moltiplicare per sei un successo che noi per primi abbiamo riconosciuto.*

« *Il signor Churchill avrebbe potuto, per completare il quadro, dare ai suoi onorevoli qualche indicazione sulla sorte toccata al Liverpool e al Kent, e su quella delle altre grandi unità silurate recentemente nel Mediterraneo centrale o nel porto di Alessandria da sottomarini o aerosiluri italiani.*

La nuova Europa creata dall'Asse

Il pieno accordo con la Germania su tutti i punti Nuovi rapporti con la Francia appena talune nostre rivendicazioni saranno soddisfatte definitivamente

« *La nostra entrata in guerra ha dimostrato che l'Asse non era e non è una vana parola. Dal giugno ad oggi la nostra collaborazione con la Germania è veramente cameratesca e totalitaria. Marciamo fianco a fianco* (acclamazioni).

« *Questa unione di due Popoli diventa sempre più intima e si estende a tutti i campi della loro attività militare, economica, politica, spirituale. L'identità di vedute per quanto riguarda il presente e il futuro è perfetta.*

« *I miei incontri col Führer non sono che la consacrazione di questa completa fusione delle nostre concezioni. Quando io mi incontro col Führer non vedo soltanto in lui il Capo creatore della grande Germania, il Comandante di eserciti che ha visto confermate dalla vittoria le sue geniali concezioni strategiche, talora ritenute più che audaci temerarie, ma anche, e vorrei dire in particolar modo, il suscitatore del movimento nazionalsocialista, il rivoluzionario che ha risvegliato il Popolo tedesco, lo ha fatto protagonista di una nuova concezione del mondo, grandemente affine a quella del Fascismo italiano.*

« *L'identità di vedute è il risultato di questa premessa rivoluzionaria, scaturisce dall'incontro di due Rivoluzioni che sono, e nel campo internazionale e in quello sociale, appena all'inizio del loro cammino.*

La pace dell'Asse non sarà una pace di rancori

« **Tutto quanto riguarda gli sviluppi del Patto tripartito, a occidente e nel Bacino Danubiano, è seguito di comune accordo; così per quanto riguarda la posizione avvenire della Francia.**

« **E' ormai chiaro che l'Asse non vuole fare una pace di rappresaglia o di rancori, ma è altresì inteso che talune rivendicazioni devono essere soddisfatte.**

« *Tali rivendicazioni più che legittime, potevano essere oggetto di discussione anche prima della guerra, se non ci si fossero opposti i ridicoli e tragici, ad un tempo, Jamais. Quando si accennò a toglierli era ormai troppo tardi. L'Italia aveva già scelto, sin dal maggio 1939, la sua via. I dadi erano gettati.*

« **Ma appunto per il loro carattere di legittimità, le nostre rivendicazioni dovranno essere accolte senza compromessi e soluzioni provvisorie, che noi, fin da questo momento, in maniera categorica, respingiamo.**

« *Solo dopo questo totale chiarimento sarà possibile, nell'orbita della nuova Europa, quale sarà creata dall'Asse, di iniziare un nuovo capitolo nella storia, che fu così agitata, dei rapporti fra Italia e Francia.*

« *E' superfluo confermare che, come l'armistizio, così la pace sarà comune, cioè sarà la pace dell'Asse.*

Aerei e sottomarini nostri in collaborazione coi tedeschi

« *A consacrare la fraternità delle armi italo-germaniche ho chiesto e ottenuto dal Führer una diretta partecipazione alla battaglia contro la Gran Bretagna con velivoli e sottomarini. Aggiungo subito che la Germania non aveva bisogno del nostro concorso. Il valore dei suoi combattenti di terra, di mare, di cielo, la sua potenza industriale, la sua capacità organizzativa e tecnica, il rendimento della sua mano d'opera sono elementi ben noti. Le cifre di produzione di aeroplani e di sottomarini raggiunte dalla Germania sono veramente eccezionali ed in continuo progresso. Ciò nonostante, le sono grato al Führer di avere accettato la mia offerta: nulla più del sangue versato in comune, e del sacrificio in comune sopportato, rende solidi e duraturi i rapporti fra i popoli, quando siano animati da una lealtà assoluta e da una identità di interessi e di ideali. Sono sicuro che i nostri aviatori e i nostri sommergibilisti faranno onore alla nostra bandiera* (applausi).

La guerra con la Grecia

Sin dal maggio Atene aveva offerto tutte le sue basi ai nostri nemici - In Epiro non è possibile la guerra-lampo ma spezzeremo egualmente le reni alla Grecia

« *Dopo un lungo pazientare abbiamo strappato la maschera ad un Paese garantito dalla Gran Bretagna, un subdolo nemico, la Grecia. E' un conto che attendeva di essere saldato. Una cosa va detta, e forse non mancherà di sorprendere taluni inattuali classicisti italiani: i greci odiano l'Italia come nessun altro popolo. E' un odio che appare a prima vista inspiegabile, ma è generale, profondo, inguaribile, in tutte le classi, nelle città, nei villaggi, in alto, in basso, dovunque. Il perchè è un mistero. Forse perchè Santorre Santarosa andò dal natio Piemonte a morire ingenuamente ed eroicamente per la Grecia a Sfacteria? Forse perchè il garibaldino forlivese Antonio Fratti ripetè lo stesso gesto di sublime ingenuità 70 anni dopo cadendo a Domokos? Interrogativi. Ma il fatto esiste.*

« *Su questo odio, che si può definire grottesco, si è basata la politica greca di questi ultimi anni; politica di assoluta complicità con la Gran Bretagna. Nè poteva essere diversamente, dato che il re è inglese, la classe politica inglese, la borsa, nel senso figurato e nel proprio, è inglese.*

I documenti scoperti a Vitry la Charité

« *Questa complicità, estrinsecata in molti modi che a suo tempo saranno irrefutabilmente documentati, era un atto di ostilità continua contro l'Italia.*

« **Dalle carte trovate dallo Stato Maggiore Germanico in Francia, a Vitry la Charité, risulta che sin dal maggio la Grecia aveva offerto ai franco-inglesi tutte le sue basi aeree e navali.**

« *Bisognava por fine a questa situazione. E' ciò che si è fatto il 28 ottobre, quando le nostre truppe hanno varcato il confine greco-albanese.*

« **Le aspre montagne dell'Epiro e le loro valli fangose non si prestano a « guerre-lampo », come pretenderebbero gli incorreggibili che praticano la comoda strategia degli spilli sulle carte. Nessun atto o parola mia, o del Governo, e di nessun altro fattore responsabile l'ha fatto prevedere.**

La nostra Divisione « Julia » è fiera e salda più che mai

« *Non credo che valga la pena di smentire tutte le notizie diramate dalla propaganda greca e dai suoi altoparlanti inglesi. Quella Divisione Alpina « Julia » che avrebbe avuto perdite enormi, che sarebbe fuggita, che sarebbe stata polverizzata dai greci, è stata visitata dal generale Soddu, il quale, a visita ultimata, così mi ha telegrafato il 12 novembre: « Recatomi stamane visitare Divisione Alpina « Julia », devo segnalarVi, Duce, la magnifica impressione riportata di questa superba unità fiera e salda più che mai nei suoi granitici alpini ».*

« *C'è qualcuno tra di voi, o camerati, che ricorda l'inedito discorso di Eboli, pronunciato nel luglio del 1935, prima della guerra etiopica? Dissi che avremmo spezzato le reni al Negus.*

« **Ora, con la stessa certezza assoluta, ripeto assoluta, vi dico che spezzeremo le reni alla Grecia.** (Vivissime acclamazioni). **In due o in dodici mesi poco importa. La guerra è appena incominciata.**

« *Noi abbiamo uomini e mezzi sufficienti per annientare ogni resistenza greca. L'aiuto inglese non potrà impedire il compimento di questo nostro fermissimo proponimento, nè evitare agli elleni la catastrofe che essi hanno voluto e dimostrato di meritare.*

« *Pensare o dubitare qualche cosa di diverso significa non conoscermi. Una volta preso l'avvio, io non mollo più sino alla fine. L'ho già dimostrato e, qualunque cosa sia accaduta, accada, o possa accadere tornerò a dimostrarlo.*

« **I 372 Caduti, i 1081 feriti, i 650 dispersi nei primi dieci giorni di combattimento sul fronte dell'Epiro saranno vendicati.**

La funzione del Partito contro ogni zavorra borghese

« *Camerati!*

« *In quest'ora storica veramente solenne, che allinea, nel contrasto e nell'intesa, i Continenti, il Partito — difensore e continuatore della Rivoluzione — deve intensificare al massimo tutte le forme della sua attività.*

« *Allo scoppio della guerra un certo rallentamento delle attività del Partito fu in relazione al fatto obiettivo della partenza di tutti i gerarchi. Ora non più.*

« **Non c'è e non si sarà una mobilitazione generale. Le classi richiamate sono due. Ce ne sono ancora disponibili una trentina. Abbiamo alle armi un milione di uomini; ne possiamo chiamare, in caso di necessità, altri otto.**

« *In queste condizioni, il Partito deve riprendere la sua funzione con immutato crescente vigore, impegnando strenuamente la sua battaglia sul fronte interno, sul piano politico, economico, spirituale, sul piano dello stile.*

« *Il Partito deve liberarsi e liberare la Nazione dalla superstite zavorra piccolo-bor-*

ghese, nel senso più lato che noi diamo a questo termine; deve mantenere e accentuare il clima dei tempi duri; andare, più e meglio di prima, verso il Popolo, tutelandone la salute morale e l'esistenza materiale.

« Certo pacifismo a sfondo cerebraloide e universalistico va attentamente vigilato e combattuto. E' sfasato almeno per quanto riguarda questa epoca di ferro e di cannoni.

« Nient'altro esiste e deve esistere all'infuori dello scopo supremo, per il quale siamo in armi. Fra germanici e italiani siamo un blocco di 150 milioni di uomini, risoluti e compatti e piantati dalla Norvegia alla Libia nel cuore dell' Europa.

« Questo blocco ha già nel pugno la vittoria ».

La giornata delle sanzioni

Roma, 18 novembre.

Oggi, annuale delle sanzioni, in ogni città d'Italia le bandiere della Patria hanno garrito gioiosamente al vento. Reparti delle organizzazioni giovanili hanno sfilato innanzi alle lapidi che nelle sedi municipali ricordano l'assedio economico. Nelle sedi dei Fasci femminili si sono raccolti i doni da inviare ai richiamati alle armi, mentre le Visitatrici fasciste sono andate negli ospedali e nei luoghi di cura per porgere doni ai combattenti feriti ed ammalati, sostando pure presso le famiglie bisognose dei richiamati.

Sempre a cura dei Fasci femminili è stata largamente curata la distribuzione di materiale di propaganda per l'autarchia e la lotta contro gli sprechi e si è proceduto alla premiazione di quelle massaie rurali che hanno partecipato a mostre e a gare.

Nelle scuole l'evento è stato ricordato agli alunni con discorsi tenuti dai presidi e dai direttori; e anche nelle caserme i soldati d'Italia hanno udito dalla voce dei loro comandanti l'alto significato della odierna giornata.

La vibrante adunata di Palazzo Venezia

Le irrefrenabili acclamazioni della folla imponente, che gremiva la piazza, al Fondatore dell'Impero

Roma, 18 novembre.

L'enorme massa delle Camicie Nere si è adunata, poco prima delle ore 11, in piazza Navona. Qui erano già state portate, dalla Sede Littoria, e con la regolare scorta d'onore, le Insegne del Partito accolte da manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Alle 11,10, è giunto il Ministro Segretario del Partito. Con lui erano i componenti del Direttorio nazionale. In breve si è formata una densa e lunga colonna che, preceduta dalle Insegne del Partito, regolarmente scortata dai reparti armati della Milizia, si è avviata, attraverso corso Vittorio Emanuele e via del Plebiscito, a Palazzo Venezia.

Fitte ali di Camicie Nere, di organizzati della G.I.L. e di popolo lungo il percorso, hanno ardentemente acclamato il Duce.

Il Foro dell'Impero Fascista, intanto, cominciava a gremirsi di una folla enorme. Da ogni strada era un continuo, festoso affluire di lavoratori, popolo, rappresentanze d'arma e combattentistiche che, al canto degli inni della Rivoluzione, rendevano sempre più pereggiante la storica piazza, luminosa nella giornata di sole.

Vibrante saluto al Duce

La colonna dei gerarchi, entrata in Palazzo Venezia raggiunge la Sala Regia testimone di tante gloriose adunate.

Le Insegne del Partito, recate da due capimanipolo, vengono collocate sul podio, e la massa dei convenuti si irrigidisce sull'attenti, salutando romanamente.

Ai lati del podio sono schierati i componenti il Gran Consiglio e i membri del Governo. Dinanzi è il Direttorio Nazionale del P.N.F., quindi, a destra, i Segretari federali, a sinistra gli ufficiali generali e superiori rappresentanti della Milizia nei Direttori federali; subito dopo, schierati su cinque coorti, i componenti dei Direttorii federali. L'imponente schieramento, di carattere austeramente militare è agli ordini del Segretario del Partito.

Rappresentato dai suoi figli più eletti è qui tutto il popolo italiano che, con calma esemplare e tenace disciplina sventò nel 1935 l'ignobile tentativo di soffocamento degli Stati sanzionisti e ora, pienamente consapevole della immensa portata storica degli eventi, è pronto a nuove prove e disposto a qualsiasi sacrificio per il raggiungimento della completa e definitiva vittoria.

Alle 12,20, mentre la massa dei convenuti scatta sull'attenti, viene portata nella sala l'Insegna del Duce, e collocata in mezzo alle gloriose Insegne del Partito.

Quando alle 12,30 precise il Duce appare nella sala, tutti prorompono in acclamazioni e invocazioni che perdurano insistenti, sempre più aumentando di intensità.

Il Duce con vigorosa prestanza ascende veloce il podio e risponde all'omaggio fervido, devoto, appassionato, levando più e più volte il braccio.

Ristabilitosi alla fine il silenzio il Segretario del Partito presenta al Duce la forza: 1079 gerarchi provinciali, i componenti il Gran Consiglio, i membri del Governo, i componenti il Consiglio Nazionale del P.N.F.; quindi ordina il Saluto al Duce!

Al tuonante A Noi! fa seguito una manifestazione imponentissima.

Acclamazioni e invocazioni si susseguono altissime e il nome del Duce viene scandito appassionatamente fino a che risuona nella sala e si ripete ovunque, attraverso la radio, la attesissima parola del Duce.

Il discorso

I gerarchi seguono con la più intensa attenzione lo storico discorso che il Duce pronuncia con voce alta e maschia, scandendo parola per parola.

Ogni frase è interrotta da ovazioni e acclamazioni, che si fanno particolarmente intense quando il Duce afferma che gli atti di valore compiuti da ufficiali e da soldati italiani dell'Esercito, sui fronti terrestri, sono tali da inorgoglire legittimamente la Nazione.

Un'altra manifestazione, particolarmente intensa, accoglie l'affermazione del Duce che, fra poco con la costruzione in massa dei nuovi tipi di aeroplani, saremo forse all'avanguardia, certamente alla pari con le macchine più moderne degli altri Paesi.

Specialmente applaudita è poi la frase che la guerra attuale si concluderà con l'annientamento dell'Inghilterra.

Applausi vivissimi suscita l'accenno alla sincerità dei nostri bollettini di guerra e al rigoroso controllo delle notizie in essi contenute.

Urli e fischi violenti vengono rivolti all'indirizzo di Churchill, allorchè il Duce accenna alle volgari menzogne da lui dette alla Camera dei Comuni in merito all'incursione aerea su Taranto.

Entusiastiche ovazioni accolgono le dichiarazioni sulla cameratesca e totalitaria collaborazione con la Germania.

*Una calorosa manifestazione sa*luta l'accenno alla categorica affermazione della rinuncia a qualsiasi compromesso per quanto concerne le nostre rivendicazioni nei riguardi della Francia per il loro carattere di legittimità.*

Con entusiasmo altissimo è salutato l'accenno alla collaborazione che i nostri aviatori e i nostri sommergibilisti danno alla battaglia contro la Gran Bretagna.

Una ovazione dei pari entusiastica si innalza nella sala quando il Duce legge il telegramma inviatogli dal generale Soddu, dopo aver visitata la Divisione Alpina « Julia ».

Un uragano di applausi a lungo protratti accoglie poi l'affermazione della assoluta certezza che spezzeremo le reni alla Grecia, e che i caduti sul fronte dell'Epiro saranno vendicati.

Quando, poco dopo, il Duce dichiara: « una volta preso l'avvio, io non mollo più, sino alla fine » una voce supera la valanga di applausi ed esprime l'unanime sentimento del popolo italiano: « Duce, tu sei la certezza! ».

Quando, in seguito, il Duce ha impartito le direttive per l'attività del Partito, una acclamazione altissima ha accolto l'affermazione che il Partito deve liberarsi e liberare la Nazione dalla superstite zavorra piccolo-borghese. E altrettanto intense sono state le ovazioni all'ordine di andare, più e meglio di prima, verso il popolo, tutelandone la salute morale e l'esistenza materiale.

Quando il Duce termina di parlare vibrano, altissimi e concordi, gli applausi, sovrastati dalle appassionanti travolgenti invocazioni al Duce.

Ripetutamente il Duce risponde col braccio alzato nel saluto romano, e intanto la manifestazione si fa sempre più intensa. Poi si leva impetuoso il canto della Rivoluzione. Anche il Duce si associa, mentre i berretti vengono agitati e l'invocazione « Duce! Duce! » si fa sempre più travolgente.

Quando alla fine, il Duce accenna a lasciare la sala, il Segretario del Partito ordina il « Saluto al Duce! » suscitando un'altra grandiosa indimenticabile manifestazione.

La manifestazione popolare

Attorniato dai componenti il Gran Consiglio e dai membri del Governo, il Duce lascia infine la sala, mentre persistono le appassionate invocazioni.

Subito dopo, salutata dai gerarchi irrigiditi sull'attenti e scortata dai Moschettieri che avevano prestato servizio, viene tolta dal podio l'Insegna del Duce.

Analogo rito si svolge allorchè le Insegne del Partito vengono tolte dal podio e portate nell'androne del Palazzo.

Salutate dall'omaggio della numerosa folla, raccolta in via del Plebiscito, le Insegne, precedute dalla musica della GIL e accompagnate dalla scorta d'onore, sono state riportate alla Sede Littoria.

Mentre nella Sala Regia si svolgeva il gran rapporto la folla ha continuato ad affluire al Foro dell'Impero Fascista.

Le parole del Duce, diffuse dagli altoparlanti, hanno avuto nella folla, ormai divenuta moltitudine, echi di entusiasmo vibrantissimo, sottolineando con applausi ed acclamazioni le frasi più salienti.

Allorchè il gran Rapporto si è concluso, possente si è rinnovata l'acclamazione. E il grido insistente che richiamava al balcone il Duce, si è propagato altissimo.

All'apparire del Duce, l'entusiasmo ha raggiunto il massimo, e da tutti i petti è esplosa l'invocazione « Duce! Duce! ».

Il Duce ha ammirato, sorridente, il grandioso spettacolo che offriva la marea ondeggiante, levando ripetutamente il braccio nel saluto romano. Ma quando Egli è rientrato, il popolo Lo ha ancora invocato in uno slancio magnifico di fede e di passione.

E più e più volte il Fondatore dell'Impero ha dovuto tornare al balcone per rispondere alla travolgente dimostrazione che ha avuto la sua conclusione nel canto degli inni della Rivoluzione, intonati dal popolo.

Tutta Italia in ascolto

Roma, 18 novembre.

In tutta Italia, dai grandi centri fino ai più remoti casolari, ovunque fosse un apparecchio radio, la popolazione ha seguito con il più vivo entusiasmo il discorso pronunciato al gran rapporto dal Duce.

Gli italiani hanno vibrato di intensa passione nell'udire la vigorosa parola del Duce illustrare le vittoriose operazioni di guerra, esaltare il valore dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, smascherare ancora una volta le volgari falsità del governo inglese, mettere in evidenza la cameratesca e totalitaria collaborazione con la Germania, confermare che le nostre rivendicazioni nei riguardi della Francia devono essere soddisfatte, assicurare la piena sconfitta della Grecia, dare infine le direttive per il potenziamento del Partito.

Discorso di verità discorso di fede

Roma, 18 novembre.

Il Duce ha rotto il Suo silenzio dopo il discorso della dichiarazione di guerra nel quinto annuale delle sanzioni: è la data che segnò la scissione irreparabile fra il vecchio e il nuovo mondo, tra le forze della reazione plutocratica e le forze dei popoli che hanno diritto alla vita; dal 18 novembre 1935 si iniziò la lotta mortale che non potrà cessare se non quando il campione di tutti i privilegi e di tutti i soprusi sarà piegato a terra per non più rialzarsi.

Il Duce, che di questa rivoluzione fu l'Antesignano, ha parlato per riaffermare assoluta e incrollabile volontà di vittoria. Col Suo stile abituale di precisione e di sintesi, col Suo genio di chiarificazione dei problemi storici e delle realtà contingenti, con la Sua anima sempre appassionatamente umana, Mussolini non ha fatto la minima concessione alla retorica e all'ottimismo; Egli ha tracciato e vagliato in profondità gli ostacoli alla luce delle realtà; ne scaturisce una certezza ancora più granitica del nostro trionfo finale.

Il discorso si è iniziato con la riaffermazione precisa della responsabilità della Gran Bretagna nello scatenamento della guerra; nelle parole del Duce vibrano ancora gli echi degli sforzi da Lui soprattutto compiuti fin alle ultime ore per salvare l'Europa dalla conflagrazione; ma Londra aveva già ciecamente deciso di cogliere il momento per tentare di abbattere la risorgente potenza politica e militare della Germania. Tale riaffermazione non è stata inopportuna ora che più intenso è il cozzo delle armi; è un punto di partenza che non va mai dimenticato, non per rincorrere con nostalgia il tempo prebellico, ma perchè il ricordo delle immani responsabilità assunte dalla Gran Bretagna dia continua la sensazione dell'enorme colpa che essa dovrà scontare.

Dalla nostra entrata in guerra sono trascorsi più di cinque mesi; l'Italia può considerare a fronte alta con fierezza orgogliosa quanto i suoi figli hanno compiuto per terra, per mare e nei cieli nelle più diverse latitudini. Le conquiste sono immense e non si misurano solo in superficie o in unità nemiche distrutte e abbattute: noi abbiamo costretto l'impero britannico a raccogliere entità terrestri, navali ed aeree in una proporzione formidabile per cercare di fronteggiare la nostra pressione in Africa e in Europa; noi abbiamo costretto la navigazione imperiale a un dirottamento costosissimo e alla fine insopportabile; noi abbiamo imposto sempre e dovunque la nostra iniziativa all'avversario. Tanto ciò è vero, che di mese in mese, di settimana in settimana, la Gran Bretagna ha abbandonato o alleggerito le sue posizioni oceaniche per concentrarsi nel Mediterraneo in una lotta di vita e di morte. Certamente gli inglesi si difendono e reagiscono col coraggio della disperazione; essi sentono che la perdita del loro ancoraggio al bacino orientale del Mediterraneo per dove si apre il canale di Suez, costituirebbe la rovina irrimediabile del loro Impero; uomini, mezzi, energie sono profusi con la ansia della posta tremenda in giuoco; ma di là da ogni vicenda e da ogni colpo, la sorte è fissata.

Nelle ultime settimane si sono presentati problemi, avvenimenti, situazioni della più ardente attualità, su cui si è raccolta l'attenzione più viva, pur nella sua serenità, del nostro Popolo; il Duce non li ha sfiorati: vi si è addentrato con lucide precisazioni che non lasciano il campo agli equivoci e alle ambiguità.

Così per i rapporti con la Francia. L'Asse vuole dare un nuovo ordine all'Europa; la Francia potrà avere una funzione in questa riorganizzazione continentale diretta da Roma e da Berlino; ma prima le nostre sacrosante rivendicazioni dovranno essere soddisfatte. Vi sono dei diritti e delle aspirazioni che i « ridicoli e tragici » *jamais* non avevano neutralizzato, tanto è vero che nel periodo estremo la Francia avrebbe acconsentito a riconoscerli; sarebbe un assurdo che dopo la prova delle armi da cui è uscita sconfitta, la Francia si esimesse dal soddisfarli. Ma ciò non sarà: *le nostre rivendicazioni dovranno essere accolte senza compromessi e senza soluzioni provvisorie.*

Così per le ostilità con la Grecia. Questo paese era già una specie di colonia britannica; l'atto del 28 ottobre non ha fatto altro che *strappare una maschera* a una situazione molto ben definita da tutti i punti di vista: politico, strategico, economico e psicologico.

E' una impresa necessaria quella che ci siamo assunta contro la Grecia; noi non potevamo lasciare che questo centro di infezione britannica continuasse ad ammorbare l'atmosfera offrendo agli inglesi tutti i vantaggi; e quando una lotta si presenta col carattere di necessità, essa va affrontata qualunque sia la sua durezza. Esistono difficoltà enormi di terreno e di clima; d'altra parte i greci si erano preparati su un teatro di operazioni ristretto e frantumato, tale da non permettere nè sorprese nè vasti spiegamenti di unità moderne; ogni guerra va considerata in sè e per sè e non secondo altri tipi preconcetti; quello di cui tutti gli italiani sono convinti è che con un metodo o con un altro, i greci saranno sconfitti e pagheranno amaramente il loro asservimento agli inglesi e il loro odio verso gli italiani.

Le cifre fornite dal Duce sulle nostre perdite in Epiro indicano le vere proporzioni degli aspri combattimenti sostenuti col solito indomito coraggio delle nostre truppe; esse fanno cadere i castelli di menzogne su intere divisioni liquefatte, sulla cattura di *innumerevoli prigionieri*; anche durante la campagna etiopica pullularono simili falsità; poi venne il verdetto dei fatti, e Tafari fuggì.

Altro centro di sfruttamento a scopo propagandistico è stato l'episodio di Taranto che Churchill ingiganti, col duplice evidente obiettivo sia di rialzare gli animi dei suoi connazionali, sia di influire sullo scacco diplomatico di cui il viaggio di Molotof a Berlino era il coronamento; il comunicato italiano riconosceva il successo britannico annunziando che una sola nostra unità era stata colpita gravemente.

Il Duce ha precisato: ci sarà bisogno di lungo tempo per ricuperare l'unità colpita, che quindi non è perduta; gli altri danni sono sollecitamente riparabili. Il colpo di Taranto è a favore della Gran Bretagna; ma esso va valutato in tutta l'attività navale mediterranea che proprio in questi giorni ha segnato altri colpi a nostro vantaggio; avere scomodato il ricordo di Trafalgar è stata una esagerazione artificiosa senza alcuna lontana rispondenza con la realtà.

Abbiamo particolarmente sottolineato questi tre riferimenti specifici del discorso del Duce (rivendicazioni verso la Francia, ostilità con la Grecia, attacco di Taranto), perchè su di essi si era riversata la speculazione nemica con ondate successive, che rivelavano il piano britannico di cercare di colpire l'Asse nel punto ritenuto più debole.

E' una ennesima illusione di Churchill e compagni: l'Asse è un blocco omogeneo che non soffre di punti di minore resistenza e che dovunque è schierato all'offensiva; la solidarietà fra l'Italia e la Germania è perfetta, poichè comuni sono le premesse della loro battaglia e comuni sono gli obbiettivi finali.

La comprensione del Duce e del Führer che si manifesta in tutti i campi è la dimostrazione continua della cooperazione fra i due Popoli che cementano i loro vincoli nel sacrificio e nel sangue.

Discorso di verità e di fede è il discorso del Duce. Le Sue frasi sono state ascoltate dagli italiani con un fremito di orgoglio. Il segno della forza è soprattutto nel coraggio della verità; attraverso questo coraggio di guardare e di affrontare gli eventi quali essi sono realmente si attua la più vera e profonda comunione tra il Duce e il Popolo. Su questo punto psicologicamente essenziale le parole di Mussolini hanno scavato senza pietismi; il popolo esige la verità anche se è scottante, anche se è dura; guai a ricorrere ai palliativi; sono debolezze che presto o tardi si finiscono per scontare. E il Popolo che dal 1911 è sempre in piedi, in una mobilitazione continua di sforzi, di sacrifici, di eroismi, è ben degno di uno stile di verità.

Il coraggio della verità è la premessa fondamentale al clima di guerra, al clima dei tempi duri; è sui silenzi e sulle reticenze che opera preferibilmente la zavorra bollata a fuoco dalle parole del Duce. La consegna data al Partito è di liberare la Nazione dalla zavorra borghese; sono quelli che meno soffrono delle privazioni, che più si lamentano o cinicamente insinuano; sono quelli che meno contribuiscono al gigantesco sforzo bellico, che più insistentemente colgono ogni pretesto per suscitare il dubbio o la sfiducia. In queste zone grigie bisogna colpire senza commiserazione; siamo impegnati in una lotta dura che decide del destino della Nazione; la dedizione dell'individuo deve essere assoluta.

Tutta la vita della Nazione deve essere condotta al suo comun denominatore: la guerra. Per qualsiasi iniziativa, per qualsiasi atto, per qualsiasi pensiero vale un solo punto di riferimento: la guerra; ciò che è utile alla guerra è giusto, ciò che non è utile alla guerra, non va tenuto in considerazione o deve essere condannato. Vi sono ancora molti margini nella nostra vita nazionale, dal campo economico a quello intellettuale, in cui si potrà e si dovrà sfrondare per assicurare il massimo rendimento della Nazione in armi. La vita della Nazione deve sempre più modellarsi su quella delle Forze Armate; è questa una eterna legge, una eterna necessità, quando il destino segna le sue grandi ore decisive.

Alfredo Signoretti

Una visita del Sovrano ai marinai feriti dell'ospedale Battisti

Roma, 18 novembre.

Questa mattina la Maestà del Re Imperatore, accompagnato dagli aiutanti di campo generali, si è recato, senza preavviso, all'ospedale « Cesare Battisti » della Croce Rossa Italiana, ove sono ricoverati i marinai feriti.

Il Re Imperatore si è soffermato al letto di tutti i feriti, prodigando loro il conforto della sua parola e del suo interessamento.

Il ministro albanese Ipy caduto presso il fronte greco

In zona di operazioni, in prossimità del fronte greco, dove si era recato per l'esercizio delle sue funzioni, è caduto, colpito da bomba nemica, il Ministro albanese della Giustizia Gjafer Ipy.

Il Ministro Gjafer Ipy aveva avuto una parte eminente nella causa dell'unione dell'Albania con l'Italia per essere stato il Presidente dell'Assemblea costituente albanese che decise l'offerta della Corona d'Albania alla Maestà del Re Imperatore.

Un radiodiscorso di Toci sul conflitto con la Grecia

Tirana, 18 novembre.

Ieri sera il presidente del consiglio corporativo Toci ha pronunciato alla radio un discorso illustrando i valori ideali dell'attuale conflitto con la Grecia, di cui ha ricordato la feroce politica nei riguardi delle popolazioni ciamuriote e il cieco asservimento dei governanti ai disperati tentativi dell'Inghilterra.

La salma del prof. Maragliano nel Famedio di Staglieno

Genova, 18 novembre.

Stamane sono state tumulate nel Famedio di Staglieno le spoglie del prof. sen. Edoardo Maragliano, il grande scienziato che Genova ha voluto riposasse insieme agli altri illustri cittadini. Autorità, studenti e cittadini si sono dati convegno a Staglieno, ove si trovava il gonfalone della città con i valletti in costume. Il feretro, posto sopra un carrello abbrunato, scortato da mazzieri e valletti municipali e ricoperto col tricolore, ai piedi della scalinata del Pantheon è stato da otto studenti della Facoltà di medicina sollevato e portato fino al ripiano antistante il pronao, da dove otto eminenti discepoli dell'insigne scomparso hanno recato la salma del maestro nel Pantheon, seguita dai familiari e dalle autorità e invitati. Il Cardinale Boetto, Arcivescovo di Genova, ha quindi celebrato la funzione religiosa e quindi il feretro è stato collocato presso il tumulo.

I funzionari della polizia germanica ricevuti dal Ministro Teruzzi

Roma, 18 novembre.

Gli ufficiali delle S.S. e funzionari di polizia germanica, giunti a Roma per frequentare un corso di polizia coloniale sono stati presentati stamane al Ministro per l'Africa Italiana Teruzzi, dal comandante generale del Corpo di polizia A.I.

Successivamente si sono recati a deporre corone di alloro sull'Altare della Patria, all'ara dei Caduti per la Rivoluzione e al Sacrario della M.V.S.N.

Alta onorificenza tedesca al generale Bergonzoli

Milano, 18 novembre.

E' giunta notizia che il generale di Corpo d'Armata medaglia d'oro Annibale Bergonzoli è stato insignito, nel nome di Hitler, di un'alta onorificenza germanica, l'ordine dell'Aquila tedesca, conferitagli per le vittoriose gesta compiute in terra di Spagna.

La vittima dell'incursione su Monopoli

Roma, 18 novembre.

Durante l'incursione aerea nemica sul territorio della provincia di Bari nella notte dal 16 al 17 novembre, è morto a Monopoli Cencelli Clemente fu Raffaele, di 56 anni, ammogliato con tre figli, segretario-capo del Comune.

Padre Alfani
Mente lucida ma forze minime

Firenze, 18 novembre.

Ecco il bollettino redatto stamane dal medico curante dottor Fazzini sulle condizioni di Padre Alfani: « Il degente ha passato una notte relativamente tranquilla. Continua l'impossibilità dell'alimentazione e il conseguente declino delle condizioni generali progredisce. Mente perfettamente lucida ».

Il rinvio del radiodiscorso del Ministro Ricci

Roma, 18 novembre.

Il discorso che l'eccellenza il Ministro Ricci avrebbe dovuto tenere oggi alle 18,30 alla radio è rinviato, dovendo il Ministro partecipare alla riunione del Comitato interministeriale dell'Autarchia, convocato a Palazzo Venezia.

L'offerta del sangue ai Centri di raccolta

Roma, 18 novembre.

In previsione delle particolari esigenze derivanti dallo stato di belligeranza, il Ministero dell'Interno, d'intesa con quello della Guerra, è venuto nella determinazione di creare alcuni Centri di raccolta e di conservazione del sangue, atti a rispondere immediatamente ad ogni necessità sia delle truppe combattenti sia dei civili.

Ricordiamo come questi Centri siano già da tempo in pieno attività e come numerosissimi siano stati i datori volontari — primissima fra tutti la Principessa di Piemonte — donne fasciste, mutilati, sacerdoti, popolo, che si sono presentati spontaneamente per offrire, in un cristiano gesto d'amore, il loro sangue per i fratelli in linea.

Ognuno sa come provvidenziale possa essere questa piccola offerta individuale, e quante vite possano essere salvate mediante la tempestiva trasfusione di sangue che la perfetta organizzazione della A.P.D.S. garantisce possibile in ogni ora del giorno e della notte; ecco perchè tutti i cittadini italiani rispondono e risponderanno in massa a questo umanitario richiamo.

Il Federale dell'Urbe al Gruppo dei Sansepolcristi

Roma, 18 novembre.

Nel pomeriggio il Segretario federale dell'Urbe si è recato al Gruppo rionale Trevi-Colonna-Campomarzio, per visitarvi la sede del Gruppo romano dei Sansepolcristi.

A riceverlo erano i Sansepolcristi residenti nella Capitale e la vedova del martire fascista Giulio Giordani, al cui nome si intitola il Gruppo rionale.

Il fiduciario del Gruppo romano dei Sansepolcristi ha espresso al Federale i sentimenti di devozione dei primissimi seguaci del Duce, offrendo la loro collaborazione per l'azione che il Partito conduce secondo le direttive riaffermate questa mattina dal Duce, a Palazzo Venezia, di andare verso il popolo. Il Federale ha preso atto dei propositi manifestatigli, riservandosi di utilizzare nel modo migliore l'attività dei Sansepolcristi residenti in Roma.

Al termine della breve cerimonia, i camerati presenti hanno vivamente acclamato il Duce.

Nella giornata di domani i Sansepolcristi saranno ricevuti dal Segretario del P.N.F. alla sede Littoria.

Antonescu al Duce

Il telegramma del Ministro degli Esteri Sturdza al Conte Ciano

Roma, 18 novembre.

Nel lasciare l'Italia, il generale Antonescu, *Conducator* dello Stato e Presidente del Consiglio dei Ministri romeno ha diretto al Duce il seguente telegramma:

« Lasciando la nobile e grande Italia, Vi esprimo, Duce, la mia sincera gratitudine e la mia profonda ammirazione per il vostro genio che ha scolpito nella roccia romana nuove vie di vita, non soltanto per il vostro Popolo ma anche per tutti gli altri ».

Il Ministro degli Affari esteri di Romania, principe Sturdza, ha così telegrafato al conte Ciano:

« Mentre sto per rientrare in Patria, vi invio, Eccellenza, i miei sentimenti di profonda riconoscenza per la indimenticabile accoglienza ricevuta. Porto meco ricordi che resteranno incancellabili sulla grandezza, la bellezza e le forze creative dell'Italia Fascista e sulle meravigliose sue risorse. Esprimo nuovamente i sentimenti di ammirazione e amore della Romania Legionaria tre volte affratellata all'Italia dalla comunanza di sangue dalla similitudine storica ed oggi anche dalla identità di ideali ed invio all'Eccellenza Vostra il mio sincero e cameratesco saluto ».

Antonescu acclamato al suo ritorno a Bucarest

Bucarest, 18 novembre.

Questa mattina, reduci dal loro viaggio a Roma, sono giunti a Bucarest il generale Antonescu, *Conducator* dello Stato romeno, il Ministro degli esteri Sturdza, i sottosegretari di Stato ai dicasteri della Propaganda e delle finanze, Constant e Papanace, il Ministro d'Italia in Romania gr. uff. Pellegrino Ghigi, accompagnati dai rispettivi seguiti. Il treno presidenziale si è arrestato sotto la pensilina della stazione reale di Mogosciaia alle ore 11,10 salutato dal suono dell'inno reale e dalle acclamazioni delle centurie di Camicie verdi schierate per rendere gli onori regolamentari unitamente ad una compagnia di fanteria con bandiera.

A ricevere il *Conducator* dello Stato e gli altri illustri viaggiatori erano presenti alla stazione di Mogosciaia il vice presidente del Consiglio, Horia Sima, con i componenti del Gabinetto al completo, tutte le alte cariche civili e militari dello Stato, gli Ambasciatori di Jugoslavia e di Turchia, il Ministro di Germania, l'incaricato di affari del Giappone nonchè i membri della R. Legazione d'Italia al gran completo con alla testa il primo consigliere di Legazione e gli addetti militare, navale ed aeronautico.

Il generale Antonescu, che appariva freschissimo e di buon umore, non appena sceso dal vagone-salon che lo aveva ospitato durante il lungo viaggio, ha passato in rivista la compagnia d'onore e lo schieramento delle centurie di Camicie verdi, mentre dalla folla si è levato altissimo al cielo il grido di « *Viva il Capitano* », « *Viva la Legione* ».

Dopo aver ascoltato il discorso di benvenuto pronunciato dal vice presidente del Consiglio, Sima, il quale ha detto tra l'altro che la Romania riceve il suo Capo con immutabile affetto, il generale Antonescu, gli altri Ministri e i loro seguiti hanno preso posto su varie automobili che, attraverso le vie centrali della città, tutte pavesate dal tricolore nazionale e gremitissime di folla, si sono dirette verso i rispettivi domicilii tra le entusiastiche acclamazioni delle migliaia di persone che si erano riversate sulle vie che il corteo doveva attraversare per rendere omaggio al Condottiero dello Stato legionario.

Prendendo lo spunto dal ritorno del generale Antonescu a Bucarest, il quotidiano legionario *Buna Vestire*, in una breve nota di benvenuto, scrive fra l'altro che il generale Antonescu ha potuto nel suo viaggio a Roma conoscere e apprezzare il soffio vivificatore dell'interessamento del Fascismo per questa oasi di romanità.

Dal canto suo il *Porunca Vremii* salutando il ritorno del Condottiero dello Stato legionario scrive che Roma ha avuto per prima il privilegio di conoscere la nuova realtà rivoluzionaria dello spirito romeno.

Stando alle voci che con insistenza corrono in tutti i locali circoli politici — voci che tuttavia raccogliamo con le dovute riserve — il generale Antonescu dovrebbe ripartire da Bucarest mercoledì 20 corrente diretto a Berlino per la progettata visita al Führer.

Il Ministro Seldte a Milano
Visita agli stabilimenti Caproni e Innocenti

Milano, 18 novembre.

E' giunto questa mattina da Roma il Ministro del Lavoro germanico Seldte accompagnato dal gen. Manni, vice presidente della Corporazione della Meccanica, e da nove funzionari tedeschi. Erano a riceverlo alla stazione il Prefetto, i rappresentanti della Federazione, il primo presidente della Corte d'appello e altri magistrati, il vice-Podestà Laura, il console tedesco dott. Weber e rappresentanti della colonia germanica, il generale Broglia comandante la difesa territoriale e numerose altre personalità.

Il Ministro ha iniziato subito i suoi sopraluoghi compiendo una minuta visita agli stabilimenti Caproni ricevuto dal conte Caproni, dal direttore generale ing. Bonati e da altri dirigenti. Prestava servizio d'onore la 1ª Coorte degli Avanguardisti preavieri della Caproni e la musica del Dopolavoro, che ha intonato gli inni delle due Nazioni. Assistevano rappresentanti di organizzazioni sindacali e dopolavoristiche. La visita, iniziatasi dai locali del Dopolavoro, è proseguita ai vari reparti ed ha avuto termine al refettorio della fabbrica, ove gli invitati hanno consumato il rancio insieme alle maestranze.

Nel pomeriggio il ministro Seldte ha visitato lo stabilimento Innocenti a Lambrate. In serata ha poi partecipato a un pranzo offerto in suo onore dal Podestà.

Al termine della simpatica riunione conviviale che l'ascoltazione del discorso del Duce ha reso fervente di entusiasmo, il Ministro Seldte, rispondendo al saluto rivoltogli dal conte Caproni, ha parlato agli operai. Egli ha espresso la sua fierezza di aver parlato con il Condottiero dell'Italia fascista e di aver constatato che tanto in Italia come in Germania i lavoratori sono al pari dei soldati le salde colonne su cui poggiano i due Stati amici. Ha concluso auspicando la vittoria e lanciando il saluto al Sovrano e al Duce. Prolungate ardentissime acclamazioni alla Germania ed all'Italia ed ai loro grandi Capi hanno accompagnato l'ospite che ha quindi lasciato le officine tra gli applausi di tutte le masse operaie.

Le udienze Sovrane

Roma, 18 novembre.

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto il comm. Bernardo Carlo Tosi, fondatore dell'istituto editoriale omonimo, e il giornalista Alberto Malatesta, i quali hanno fatto omaggio all'Augusto Sovrano degli ultimi volumi pubblicati dell'*Enciclopedia biografica bibliografica italiana* riguardanti le serie « Eroine - Ispiratrici - Donne d'eccezione » dell'accademico d'Italia eccellenza Francesco Orestano; « Attori tragici e attori comici » di Nardo Leonelli; e « Deputati e Senatori 1848-1922 » di Alberto Malatesta.

L'Augusto Sovrano si è compiaciuto con l'editore per lo sviluppo dell'opera che raccoglie i nomi e i cenni biografici di tutta la nostra gente, in ogni ramo della nostra attività.

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. Gino Barbieri, della R. Università di Cagliari, il quale ha presentato all'augusto Sovrano i suoi ultimi due studi storici « Industria e politica mineraria nello Stato Pontificio dal 400 al 600 » con prefazione dell'Eccellenza Del Giudice; e « Ideali economici degli italiani all'inizio dell'età moderna ».

Il Duce riceve Ezio Maria Gray

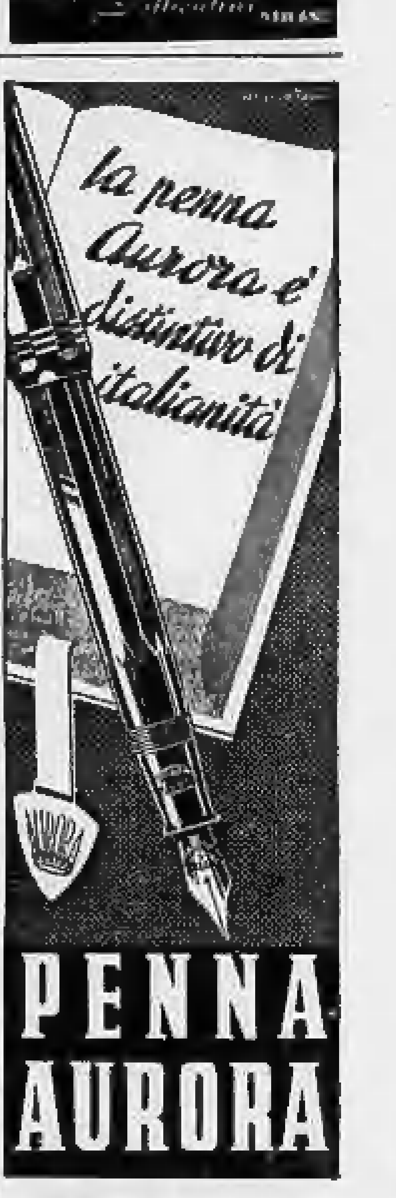
Roma, 18 novembre.

Il Duce ha ricevuto il Consigliere Nazionale Ezio Maria Gray, che Gli ha fatto omaggio di due suoi volumi di carattere storico-politico.

Gravi condanne a due donne per pratiche delittuose

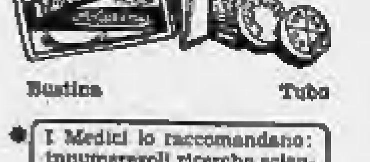
Trieste, 18 novembre.

Sono comparse oggi in Corte d'Assise tali Emma Bello vedova Sich e Angela Crociati in Volaa, accusate di delitto contro la maternità, seguito da morte, in danno di Maria Cassanello. La Corte ha condannato la Bello a dodici anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata per tre anni, e la Crociati a tre anni e quattro mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.



Contro il mal di denti:
"VERAMON"
l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:
Bustina da 2 compr. L. 1.25
Tubo da 10 compresse L. 5.—
Tubo da 20 compresse L. 11.—



Bustina Tubo

I Medici lo raccomandano: innumerevoli ricerche scientifiche e la pratica quotidiana di molti anni dimostrano che il Veramon è efficacissimo contro il mal di denti e non è dannoso al cuore, ai reni ecc.

Soc. Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a Milano

UN ALTRO COLPO DI CUI CHURCHILL NON PARLERA'

Un incrociatore inglese aerosilurato all'uscita del porto di Alessandria

Violenti bombardamenti aerei sulla Grecia - Azioni sui porti e sulle ferrovie dell'Egitto - Un incrociatore nemico colpito dalle batterie costiere di Mogadiscio

Il Comunicato n. 164

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 164:

Nella giornata di ieri scarsa attività dei reparti sul fronte greco. Nella zona di Konica una intera formazione di cavalleria nemica è stata annientata.

La nostra aviazione, in stretta cooperazione con le truppe, ha eseguito intense e ripetute azioni di bombardamento nelle zone di Kalibaki e di Konitza, interrompendo ponti e vie di comunicazione. Sono stati inoltre colpiti apprestamenti difensivi e baraccamenti, provocando violenti incendi ed esplosioni, mitragliando automezzi nemici, truppe e postazioni contraeree. Altri nostri velivoli hanno bombardato la base di Corfù. Due nostri aerei non sono rientrati.

Un aereo nemico tipo «Blackburn Shark» è stato abbattuto nei pressi della Sicilia; l'equipaggio, composto di un ufficiale e di un sottufficiale, è stato fatto prigioniero.

Nostri velivoli hanno bombardato le basi navali di Suda e di Alessandria d'Egitto colpendo in quest'ultima una nave alla fonda. Un incrociatore nemico del tipo «Leander» è stato colpito con siluri da un nostro velivolo all'uscita del porto di Alessandria.

In Africa Settentrionale nostri aerei hanno bombardato la ferrovia Fuka el Dabà e quella di Marsa Matruh.

Aerei nemici hanno lanciato bombe sulla città di Bengasi, uccidendo una donna e un bambino e causando 6 feriti fra i quali 2 donne e un bambino e danni alle abitazioni; e su Bardia senza conseguenze.

Nell'A. O. I. un incrociatore nemico ha tentato di bombardare il porto di Mogadiscio; colpito dal fuoco delle nostre batterie costiere, si è allontanato proteggendosi con cortine fumogene. Aerei nemici hanno bombardato Agordat senza causare vittime; danni lievi. Un velivolo nemico è stato abbattuto nei pressi del Lago Rodolfo.

Le gesta gloriose di una "vecchia,, torpediniera

Il siluramento di un sommergibile nemico

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

X X X, novembre.

Un mare vecchio e stanco veniva da «maestro». Era un mare carico di sonno e di ondate lunghe che invitavano a dormire. «Mare morto» — lo chiamano i marinai — perchè nelle sue ondate lunghe a groppe larghe, si risentiva ancora l'impulso di una lontana burrasca, l'eco di un mare mosso da vento forte.

Una nostra torpediniera, una vecchia «tre pipe», si trascinava nella scia due navi da carico, due gloriose «carrette» in convoglio.

Il sottile guscio della nave da guerra e le due navi da carico si adagiavano sulle onde con grande rollio e beccheggio. Da tre giorni c'era quel mare sotto lo stesso cielo grigio, basso, che nascondeva le grandi valli azzurre del Mediterraneo africano. Il piccolo convoglio stava per arrivare in porto, ma quelle ore di mare sembravano che volessero strappare anche le ultime scorie di energia ai marinai della torpediniera, ai quali era stato affidato il compito di portare in porto le due «carrette». Il rollio, il vero «rollio» chi lo conosce non lo dimentica più. Spezza le reni, quando si deve stare sulla «verticale della plancia» per ore e ore a fare la guardia, davanti all'insidioso mare di guerra, a fare la guardia ai siluri ed agli aerei nemici.

Quella mattina, come al solito, sulla plancia della silurante erano il comandante, l'ufficiale in seconda ed un giovane aspirante, con l'incarico di ufficiale di rotta. La navigazione, nonostante il mare morto, procedeva in modo regolare. Le vedette erano al loro posto, a prora, ferme come statue, aggrappate alla catena della battagliola. Dietro, venivano le due navi da carico, docili come due bestiole al guinzaglio. Alle 10,30 una vedetta lanciò l'allarme: una scia di siluro stava diritta sul mare contro la prima delle due navi da carico. Era un sottile segno bianco, quasi aereo, negli sguaci delle onde. Fulmineamente, prima ancora che il siluro scapolasse le due navi, la torpediniera a tutta forza invertiva la rotta e si lanciava sulla scia del siluro per ricercare la bolla d'aria del punto di lancio.

La vecchia «tre pipe» aveva ritrovato tutte le sue forze, tutta la sua velocità e nemmeno altri due siluri lanciati dal sommergibile poterono ostacolare il suo compito aggressivo. Erano passati vicinissimi e le scie si perdevano lontano, quando, dalla plancia gli ufficiali videro per un attimo un lembo di prora del sommergibile nemico. (Forse nell'eseguire la manovra di «rapida» immersione, l'uomo al timone di profondità aveva erroneamente calcolato la stabilizzazione dell'unità avversaria che, impennandosi, aveva mostrato il suo muso nero e gocciante dal tagliamare). La torpediniera, raggiunta l'origine della scia del siluro, lasciava cadere dalla tramoggia a poppavia le bombe di profondità, grossi cilindri carichi di micidiale esplosivo. Al secondo lancio l'unità nemica veniva colpita a morte.

La colonna d'acqua spostata dall'esplosione aveva violentemente strappato dei rottami ed era offuscata di nafta. Il sommergibile nemico sventrato, colava a picco e lasciava uscire a fiotti il suo «sangue», cioè la nafta, come la chiamano gli uomini delle siluranti.

L'azione vittoriosa era durata in tutto due minuti, dall'avvistamento all'affondamento dell'unità avversaria. Il giorno dopo, un aereo inviato sul porto osservava un vastissimo velo bistrato iridescente come l'ombra di una nuvola; ma il cielo era ritornato sereno. La nafta aveva dilagato su un'area di qualche miglio quadrato.

Il 6 settembre, il Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate diceva: «Un sommergibile nemico ha tentato di portare offesa ad un nostro convoglio in navigazione nel Mediterraneo centrale. Una torpediniera di scorta al convoglio con pronta manovra ha attaccato il sommergibile e lo ha affondato».

Ancora una volta, una nostra «vecchia» torpediniera ha avuto ragione di un sommergibile inglese. Era una «vecchia» torpediniera, una «tre pipe» come il *Papa* ed il *Cosenz*, già citate all'ordine del giorno del nostro Bollettino, per avere affondato ciascuna un sommergibile nemico.

Costruite negli ultimi tempi della Grande Guerra e negli immediati anni che seguirono quella «pace», le vecchie «tre pipe» hanno in questa guerra un destino di gloria. Erano «caccia» velocissimi allora, armati con cinque cannoni di medio calibro, quattro tubi lancia siluri. Oggi hanno in più una mitragliera contraerea.

Siluranti leggere, rendono preziosi servigi nella difesa del nostro traffico nella guerra ai sommergibili; siluranti di scorta, dure come la loro gente.

F. P.

La caccia mortale dei nostri aerei ai convogli inglesi nel Mediterraneo orientale

Una buona giornata: un piroscafo affondato e uno gravemente danneggiato -- Il martellamento sul porto di Suda a Creta

Africa Settentr., 18 novembre.

L'ultima volta vi parlai degli aerosiluranti ed ecco come, ripigliando il discorso, ancora di aerosiluranti vi debbo parlare.

Quando si stenderà minuziosamente la storia di questi reparti dell'aviazione libica, si potrà apprezzare a mente più serena il valore della loro opera, e l'intrepidità degli equipaggi.

Gli aerosiluranti, le formazioni di «Sparvieri», i reparti da bombardamento pesante, quelli della caccia e della ricognizione quaggiù, in Cirenaica, in questi giorni lavorano forte e sodo. S'è aperto alla guerra aerea dell'Africa Settentrionale un settore che prima della nostra marcia in Grecia appariva addormentato in una subdola calma; calma che adesso è sparita.

Nel Mediterraneo orientale, dalle coste del deserto occidentale egizio alla valle del Nilo — dal delta al Mar Rosso —; dalle bocche del canale di Suez alle isole greche, è un battagliar continuo: gl'inglesi, nel loro sforzo di portare in Grecia armi e uomini, aeroplani e cannoni, son costretti a mettere fuori del guscio convogli su convogli, in flotta da guerra e — contro voglia, si capisce — affrontare moltiplicati pericoli della precedente situazione.

Sempre all'offensiva

L'aviazione della Libia, come chi d'un tratto si vede costretto a raddoppiare le ore del suo lavoro, non riposa: se potessimo, elencheremmo le ore di volo diurne e quelle notturne: vedreste un conto quasi eguale. Ci si batte quaggiù per tagliar la via ai convogli, per danneggiare o affondare le unità da guerra — in mare —; per demolire mese per mese, nel corso delle lunazioni, la complessa e imponente struttura, non solo aviatoria, del nemico, dalla linea di combattimento di Sidi el Barrani, fino alle principali basi interne della fascia nilodica e del Canale. Un panorama questo che non possiamo neppur tentare e ci porterebbe fuori di argomento; ma da considerare fin da adesso per approssimazione e far conoscere nelle sue linee fondamentali agli italiani.

Potremmo riassumerlo nel concetto che l'aviazione cirenaica, come i fatti provano, tiene teso e intatto il potenziale dell'offesa su tutto l'immenso fronte aereo dell'est mediterraneo in mare e su terra.

Torniamo ai siluranti aerei. Dopo quello del 2 novembre contro una massiccia formazione navale da guerra, nessun altro obiettivo s'era presentato alle nostre squadriglie. Gli avvenimenti di Grecia, si sapeva, avrebbero mosso gl'inglesi e di qui si tenevano d'occhio le rotte probabili, in special modo quelle tra Alessandria e Candia. L'isola nemica, gittata come una pietra di guado tra l'Africa e il Peloponneso, è diventata la base di sbarco degl'inglesi, che l'avevano già usato come approdo occulto prima dell'*ultimatum* italiano. E' nella baia di Suda, presso La Canea che si dirigono flotta e convogli britannici, puntando sull'estremità orientale dell'isola, molto al largo, per evitare l'offesa aerea proveniente dall'arcipelago italiano dell'Egeo. Ogni cautela però è annullata dalla vigilanza costante della ricognizione nemica. Le rotte britanniche, per quanto perfettamente studiate, debbono passare dinanzi alle coste marmariche, sotto controllo della aviazione nostra.

Un convoglio di tredici vapori

Ieri il convoglio armato avvistato nel pomeriggio ed attaccato immediatamente da una formazione di aerosiluranti era formato di tredici grossi vapori mimetizzati e fortemente muniti di pezzi e mitragliere antiaeree. Il convoglio teneva prua su Candia e navigava a velocità di 12 nodi orari; i nostri apparecchi hanno sganciato a breve distanza, con estremo ardimento. La preda era grassa e non poteva mancare un colpo buono. Due siluri sono andati a segno, piazzati, oseremmo dire, «con le mani» contro gli scafi dei pesanti vapori. L'intrigo formidabile della difesa antiaerea (pensate che 13 grandi navi possono portare un complesso di artiglierie e mitragliatrici accentrato nello spazio come quello di quattro importanti città prese insieme) non ha impedito la giusta mira nè ha, per effetto della sorpresa, vulnerato alcuno dei nostri apparecchi.

All'arrivo, i siluranti potevano dar notizia di aver colpito: fiamme e fumo s'erano levate innanzi agli occhi degli equipaggi, nel breve attimo del passaggio a volo radente sulla nave bersagliata. Ma la conferma di questo successo, a cui va aggiunta la dispersione dell'intero convoglio, timoroso di ulteriori attacchi, è stato portato da un apparecchio da ricognizione, che ha visto la grossa nave sbandata sul fianco. Lo scafo è poco dopo andato a picco.

Ma se l'aviazione libica porta i suoi siluri in aperto mare per tagliare le comunicazioni tra Egitto e Grecia, non manca di battere con l'assiduità monotona e micidiale connaturata all'azione aerea, la radice stessa di queste comunicazioni, vogliamo dire il porto di Alessandria.

I bombardieri sono partiti, anch'essi, ieri nel pomeriggio, da numerosi campi cirenaici per andare un'ennesima volta a battere il porto egiziano. Stavolta, in ragione diretta delle immediate necessità, i bersagli non erano tanto le opere portuali, i bacini, i depositi, i moli, quanto le navi alla fonda, tranquille, in quell'ora inconsueta all'attacco aereo.

Sorpresa anche qui magnifica. Malgrado il «muro» (vi dirò che gli aviatori da bombardamento chiamano «muro» la difesa contraerea di Alessandria, così spessa, fitta ed alta che, dalle carlinghe, pare un muro di scoppi e di fuoco) gli apparecchi sono «centrati» sulla verticale del Porto Grande e hanno accuratamente puntato la flotta sparsa per lo specchio tranquillo. Un incrociatore s'è preso al centro parecchie bombe della «serie»; è apparso vacillante, coperto dal fumo degli scoppi; poco dopo già sulla rotta di scampo, i nostri l'hanno visto lingueggiare di altissime fiamme.

Nè è stata la sola visita ricevuta ieri da Alessandria. Nella serata a loro volta gli apparecchi da bombardamento pesante (di cui a suo tempo parleremo diffusamente) hanno mollato bombe di grosso calibro sulle installazioni a terra. Nè tra i siluranti nè tra i bombardieri, i fuochi britannici hanno portato la minima perdita.

La giornata felice dell'aviazione libica doveva trascorrere per le imprese più difficili ordinate dal comando, di successo in successo. Così per l'azione dei cinque *Sparvieri* mandati in serata sulla base di Suda, a Candia, ove bombardarono con efficaci risultati le opere portuali, come per l'azione isolata di altro apparecchio da bombardamento che, verso le 23, si è recato su Bir Abu Smeit, un campo di aviazione presso Fuka sulla strada Marsa Matruh-Alessandria.

Tecnica nuova e nuovi eroismi

Alto, solitario, il nostro *Sparviere* ha scorto grande traffico di luci a terra sul campo. Evidentemente si preparava una partenza verso le posizioni e le città entro le linee nostre. Le bombe mollate all'improvviso da quota bassa dall'inavvertito *Sparviere* italiano hanno scompigliato il campo, mandato in fuoco due aeroplani *Blenheim*, recisa la progettata azione britannica.

Una menzione a parte, merita la gesta di quell'altro apparecchio, un *Falco* della gloriosa «caccia» italiana che — sempre nella giornata di ieri — se ne andò oltre tutti i limiti tecnici dell'autonomia di volo, a mitragliare, da 30 metri, apparecchi nemici sul campo britannico di Maaten Bagush.

Talune di queste imprese aviatorie vorrebbero una trattazione a parte: un racconto di dettaglio ove fosse possibile accogliere il dramma dell'uomo che parte per un'impresa, sconfinante dalle normali virtù degli uomini coraggiosi. Quel giovanissimo sottotenente scelto dal comando per una incursione a prima vista impossibile a qualsiasi apparecchio da «caccia», è tornato ieri sera a lume di luna, dopo aver segnato nella storia e nella tecnica del volo di guerra un modo nuovo, ed anche un nuovo eroismo. Si trattava, mediante speciali accorgimenti, di lanciare, inatteso, un mitragliatore sugli apparecchi inglesi ancorati al campo di Maaten Bagush. Questa località del deserto egiziano dista parecchie ore di volo dalle basi italiane. L'azione è possibile soltanto se un leggero *Falco* può arrivarci, calare a pochi metri col motore spento ed incendiare le macchine nemiche. Il comando non lasciò nulla al caso, solo il margine che non si può sottrarre. Il sottotenente aveva studiato la rotta indicata dal suo comando, aveva fissa in mente la disposizione del campo britannico e la dislocazione degli ancoraggi, sapeva come entrare e come uscire dalla zona del bersaglio, conosceva perfettamente in quali condizioni di luce e di ombra portarsi per fulminare con la sua mitragliatrice e scomparire; sapeva tutto, perchè tutto gli era stato preparato e detto, e tutto gli è andato come un olio.

A Maaten Bagush, gli inglesi non poterono che intravvedere quel bolide solitario calare dal cielo come un sasso, ripigliar la rotta a 40, a 30, a 20 metri dalla terra e gettare una fontana di proiettili incendiari su un velivolo da bombardamento che è andato subito in fiamme e su tre altri apparecchi da caccia, che certo sono andati distrutti, senza ricevere il minimo disturbo.

Il sottotenente rientrò ieri sera, come s'è detto, con la luna. Lungo la strada s'era divertito un mondo a terrorizzare tutti gli aeroporti britannici della costa passandovi sopra a bassa quota. E li poteva mitragliare, perchè gli erano rimasti ancora alcuni nastri, da Maaten Bagush.

Quattro apparecchi nemici, la preda designata, però erano distrutti e quello, non altro, doveva fare ed aveva fatto.

Una giornata felice, ieri. Un piroscafo affondato, un altro forse danneggiato irreparabilmente, cinque macchine nemiche distrutte, due da bombardamento, tre da caccia, un incrociatore centrato ed incendiato nel porto di Alessandria, opere martellate e sconvolte nei porti di Grecia e di Egitto. E nessuna perdita. Ve ne è per vendicar Taranto, ma non è ancora finito. Vedremo fra qualche giorno.

Giovanni Artieri

Emblemi massonici esposti alla Mostra della Massoneria che è stata inaugurata a Parigi per svelare le macabre usanze delle sette segrete.

Avventure gloriose di sei sommergibili oceanici

Operazioni nell'Atlantico - Una serie di piroscafi nemici o non ancora nemici colati a picco - La sorte di una torpediniera inglese - Cento navi fermate e visitate

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

X X X, 18 novembre.

Siamo scesi un'altra volta sotto i cento metri:

— Piange? — ha domandato più volte il comandante al «tenente», al direttore di macchina, ai «capi» che ispezionavano continuamente centimetro quadrato per centimetro quadrato lo scafo.

— Piange?

— No.

Lo scafo del nostro sommergibile non «piangeva». Questo vuol dire che malgrado la formidabile pressione (a quella quota!) non una goccia d'acqua trasudava nell'interno del battello che continuava ad inabissarsi lentamente, con una grande cautela di movimenti, quasi volesse con la sua prora leggermente inclinata «tastare l'acqua».

Ed io stavo all'ecometro. Dividevo la mia attenzione tra il quadrante del manometro e il cerchio magico dello scandaglio ultrasonoro. Al manometro, ecco: 101... 102... 103.... Che montagna d'acqua sopra di noi!

All'ecometro, con precisione meravigliosa, il lampo rosso ribes rivelava la distanza dal fondo: 5... 4... 3...

Posati sul fondo del mare

L'ecometro è uno degli apparecchi che a bordo mi interessano di più: vedere quel lampeggiare d'un così gradevole colore sul cerchio perlato, e pensare che ogni lampo vuol dire che l'onda sonora sprigionata dall'apparecchio ha fatto e rifatto il viaggio dal battello al fondo del mare, via, è una cosa che potrebbe benissimo ispirare una poesia, un canto. Ma forse si tratta di cose troppo grandi per i nostri poeti.

Un urto lieve. Quasi sul fondo invece di scoglio, ci fosse ovatta. Quanto stemmo così fermi sul fondo del mare? Chi sa! Non ho voluto guardar l'ora. Soltanto annullando i confini orari di queste avventure, esse assumono il colore del sogno.

L'ecometro in Atlantico! Non vedo l'ora di guardare sul cerchio magico dell'apparecchio le cifre vertiginose di quelle profondità immense. Migliaia di metri, migliaia di metri...

Per la prima volta ho pensato che l'agguato in Atlantico dev'essere tutta un'altra cosa che l'agguato in Mediterraneo. I nostri sommergibili oceanici stanno proprio facendo miracoli.

Ed ecco il racconto delle azioni di sei nostri sommergibili che hanno totalizzato in Atlantico l'affondamento di ventottomila tonnellate di naviglio nemico, comunicato laconicamente da uno dei nostri ultimi bollettini.

Questi sei sommergibili oceanici italiani, in diverse azioni hanno affondato quattro piroscafi, una petroliera, un piroscafo armato ed una nave da guerra, mentre un altro sommergibile, il «D. V.», ha colpito il 20 ottobre, ma senza affondarlo, un incrociatore ausiliario il cui tonnellaggio naturalmente non rientra nella cifra denunciata dal nostro bollettino; anche un certo sommergibile, che mi è molto, molto caro per particolarissime ragioni, ha effettuato una bella azione rendendo la vita difficile ad un incrociatore ausiliario inglese e silurandolo, non riuscendo a colpirlo per le difficili condizioni del mare. Ma di queste azioni, chi sa quante, che ragioni di riservatezza non consentono di rivelare. Chi sa quante ne non molte, poichè è nota in tutte le marine del mondo la oculata parsimonia dei comandanti dei nostri sommergibili nello spendere i siluri.

Presso Gibilterra

Ed ecco le azioni positive, tutte svoltesi nel giro di venti giorni di ottobre, e proprio quelle che riguardano la vittoriosa segnalazione del bollettino.

Il colpo più bello è stato fatto proprio vicino allo Stretto di Gibilterra. Un colpo originale. Forse per la prima volta in questa guerra, un sommergibile ha preso l'iniziativa di addirittura attaccare una squadriglia di quelle velocissime piccole torpediniere che noi chiamiamo «cacciasommergibili». Si tratta di navi da guerra attrezzate ed armate specificamente per la caccia ai sommergibili; armamento di cannoni recenti, di mitragliatrici a proiettili esplosivi ed incendiari, di potenti bombe di profondità, di torpedini a rimorchio; e tutta una batteria di apparecchi da segnalazione e da ascolto. La nostra Marina ha in materia le eccellenti torpediniere tipo Albatros, che hanno già avuto le loro vittorie.

Quel giorno in Atlantico, il sommergibile avvistò la squadriglia di queste nemiche giurate. Battevano quella zona di Atlantico presso le rocce di Gibilterra senza seguire una rotta precisa: ma zigzagando, ritornando improvvisamente indietro, compiendo arabeschi, circoli, rotte spezzate sul mare. Davano la caccia a qualche unità subacquea: forse a qualcuna che stava per forzare lo Stretto o che lo aveva appena forzato, forse allo stesso sommergibile che le guatava... Attaccarle era un azzardo mortale: ed io so che proprio quel giorno la bambina del comandante di quel sommergibile compiva un mese. Egli aveva festeggiato la nascita della sua creaturina rosea partendo per l'Oceano, festeggiò quella prima data gentile con un'azione eroica. Occorreva manovrare con freddezza, con estrema decisione, con suprema abilità: quel che fece il comandante dell'X... Ora vedere quelle piccole torpediniere da duecento tonnellate avvicinarsi, mettere quasi la prua a coltello sopra di lui. Rotta di collisione. Contromanovrò, miracolosamente. Ordinò un lancio, due lanci. Si immerse con 20 gradi di appruamento, vertiginosamente. Ecco l'idrofonista che urlò:

— Due scoppi! Due scoppi!

Due scoppi, sì, ma li avevano sentiti tutti. Almeno una delle tre navicelle era stata affondata.

Siluri ben piazzati

Il colpo più grosso l'ha fatto il sommergibile Y, che aveva navigato più giorni senza scorgere altro che la pittoresca Punta de Pardo a nord di Madera. Poi, un mattino all'alba, avvistò un grosso piroscafo armato. Lo inseguì pazientemente sinchè potesse scorgerne i dettagli, ed averlo a tiro sicuro. Il comandante al periscopio, senza staccarsene, disse ad un tratto:

— Bandiera bastarda!

Un silenzio impressionante era nell'interno del battello, i siluristi pronti ai tubi, in attesa dell'ordine elettrizzante.

— Bandiera bastarda — ripetè il comandante, e poi sillabò: Ka-ba-lo. Lasciò il periscopio un momento, disse al «tenente»:

— E' un bastimento armato, che batte bandiera belga ed inglese, in coperta perfino, ce l'ha il carico. Paiono autocarri od aeroplani.

Era proprio il Kabalo: «5186 B.R.T. - Brut Register Tonnage» cioè di 5186 tonnellate di stazza lorda, stracarico di aeroplani, pezzi di ricambio, meccanismi di precisione per l'aviazione, proveniente da Glascow e diretto a rifornire il fronte egiziano. Un carico prezioso come valore intrinseco: forse più di due milioni di sterline, ma soprattutto importante come apporto bellico alle armate che operano contro noi in Marmarica. La nave era una di quelle immatricolate nel porto di Anversa e predate dagli inglesi con la complicità del cosiddetto governo Pierlot.

Bastò un siluro, ben centrato, a colarlo a picco.

Un altro piroscafo nemico è stato affondato dal sommergibile Z in condizioni che ancora non possono essere rivelate, per obbidienza al segreto di guerra.

Il sommergibile W, è stato anche più fortunato: ne ha affondati due. Una petroliera inglese da ottomila tonnellate, carica, a 50 miglia da Gibilterra, ed il grosso piroscafo Maggie Sveridge, carico di carbone proveniente da Londra e diretto alla base di rifornimenti militari d'una colonia britannica.

Ad un altro sommergibile è poi toccata un'avventura il cui racconto ha uno speciale sapore di attualità.

Un pomeriggio di ottobre, tempo chiaro, le vedette segnalarono un piroscafo, sulla dritta. Si teneva vicino alle coste, faceva una rotta strana, circospetta, quasi avesse qualcosa da nascondere.

Breve inseguimento, ordine di fermarsi.

— Mandate un battello per la visita! — ordinò il comandante in italiano.

Capirono subito, erano greci: striscianti, astuti, cercarono di eludere l'ispezione, mentre il picchetto di nostri marinai gli armato con i moschetti e le pistole automatiche, al comando dell'ufficiale alle armi, si schierava in coperta.

Si trattava di una discreta nave da carico greca, Aghios Mic...os, di 3090 tonnellate. Col suo carico di zinco e legname, era diretta a Belfast. Contrabbando di guerra: e la guerra non era ancora esplosa fra l'Italia ed il governo ellenico. Era addirittura zeppa di zinco e di legname; aveva proprio una ciurma di levantini ramazzati sui moli più screditati dell'Egeo, e qualcuno di essi aveva un sorriso obliquo, malgrado la fine che la sua nave stava per fare: e pareva che volesse dire, con una concettosità ed un ellenismo tutti greci: «Tanto questa nave è assicurata, il suo carico è pagato, gli inglesi sborseranno brave sterline e dracme e ci uscirà una grossa indennità anche per noi. Fate pure!...».

Un controllo inesorabile

— Imbarcarsi subito! — I greci capirono immediatamente questo latino. Dopo pochi minuti il piroscafo col suo prezioso carico diretto all'Inghilterra, fu affondato a cannonate.

Ma tutto il traffico mascherato da bandiera neutrale e diretto da e verso l'Inghilterra, ha ricevuto un colpo mortale dalla presenza dei nostri sommergibili in Atlantico. Al severo controllo dei tedeschi, se ne è aggiunto un altro che staccia tutte le rotte, perquisisce le navi sospette, visita i carichi.

Non meno di cento piroscafi sono stati così «fermati» e visitati dai nostri sommergibili, e tutti quelli che non avevano nulla da nascondere lasciati proseguire con ogni cortesia. Ma un giorno, capitò ad altro sommergibile X, che un piroscafo di 5145 tonnellate, all'ingiunzione di fermare le macchine rispondesse forzando la corsa. Si accorse, la nave contrabbandiera, che il nostro sommergibile le teneva bravamente dietro in un inseguimento che non lasciava dubbi sull'esito. Allora, contro ogni buona regola di diritto internazionale, contro ogni corretto uso di guerra, chiese soccorso con la radio alle forze inglesi di Gibilterra. Appena il segnale fu intercettato, il comandante dettò la sentenza di morte della nave al servizio dei nostri nemici. Un calcolo rapido, poche cifre dettate al capo silurista, un ordine secco:

— Fuori!

Fuori, il siluro. Varato divinamente. Un minuto di corsa, e poi lo scoppio, e poi l'affondamento rapido del grosso piroscafo, l'affannarsi dell'equipaggio alle lance di salvataggio, il gorgo, il gorgo...

— Pronti per la rapida — ordinò il comandante dell'X. e meno di un minuto dopo il nostro sommergibile era sott'acqua.

Scendevano assieme verso l'abisso, la nave morta e la nave viva, quella per sempre col suo carico di losche mercanzie, e questa, il sommergibile italiano, con le sue creature vittoriose, con la sua bandiera vivace, con la fede che presto, presto, fra poco, sarebbe ritornato su al bacio del sole...

Attilio Crepas

Un dono della Bulgaria alle Forze Armate italiane

Sofia, 18 novembre.

Il Governo bulgaro ha deciso l'invio in dono alle Forze Armate italiane di quattro milioni di sigarette. Col simpatico gesto il Governo bulgaro ha voluto sottolineare gli stretti vincoli di amicizia e di solidarietà che legano la Bulgaria all'Italia in guerra.

(Stefani)

A Londra, un posteggio di tassì, fotografato pochi minuti dopo il suono del cessato allarme. Una bomba ha fracassato un gruppo di macchine.

Notte di luna

Quando il cielo di Caloria è fosco di scirocco, la luna vi si stempera come un'arancia disfatta; una polvere appena appena luminosa avvolge gli uomini e gli edifici, e l'intero universo sembra disegnato su un vetro sporco.

Allora, se in una terrazza si svolge un ballo di gala, non c'è abito nè gioiello che riesca a scintillare, e i visi cerei delle ragazze sono coperti di sonno. Bandiera di questa città, che non sa più combattere la noia e la sonnolenza, e si arrende alle mosche e alle zanzare, per cacciare le quali nessuno ha la forza di levare una mano, ecco un lenzuolo bianco, che pende floscio su un alto terrazzino, ove, il giorno avanti, fu steso ad asciugare.

Ma quando il vento del settentrione, carico dei freschi odori della montagna, fuga e spazza le nebbie notturne, oh, allora, la luna estiva di Caloria è più forte che non sia il sole di Germania nel pieno mezzogiorno!

Una luce purissima fa scintillare tutto quanto si muove, dallo specchio, che viaggia sopra un carro, al più piccolo verme che striscia nel fondo della polvere. Sulle imposte chiuse, colui che dorme vede appiccarsi un fuoco bianco, capace di fondere la pietra sebbene così silenzioso e privo di calore; e fin nella sotterranea dispensa, ove non è mai scesa altra luce che quella di una candela, il formaggio muffito e l'uva passa si affacciano piano alla vista nel leggerissimo albore d'argento filtrato dalle mura e dai pavimenti. Anche le mosche, uscendo dalla finestra, brillano nell'aria, non più nere, ma bianche come perle.

Se in una di queste notti, si svolge un ballo modesto entro un cortile, fra povera gente che ha messo fuori dall'uscio le panchette; gli occhi delle ragazze paiono fatti di una materia incorruttibile, e destinati a scintillare nei secoli, le galline, accovacciate sulle scale a pioli, somigliano ai pavoni, le colombe, sulle tegole, ai cigni, il fango del cortile al velluto, e le vesti di scatarzo a veli preziosi. Il mondo cambia di qualità; il pregio delle cose sale a dismisura; e il passante, battendo con la punta del bastone un vecchio muro, può farne rotolare un sassolino che starebbe a meraviglia anche nel triregno di un Papa.

Come il contadino, che da tanti anni accumula il suo denaro per acquistare un bel cavallo, giunto a una fiera, e vedendo i più bei cavalli del mondo, decide che il suo denaro lo spenderà tutto qui; così gli uomini di Caloria, che da tanti anni non fanno nulla e non godono nulla, confortati dal pensiero ch'essi risparmino le piccole occasioni per una migliore, giunti a una notte di luna di tale splendore, gridano, in cuor loro, che questa è la volta di spendere, senza rimorsi, tutta la propria vita! Ma come, dove, in che? Ed errano, scintillando dai bottoni, nel fulgore lunare, mai paghi di camminare alla ricerca di un minimo pretesto per commettere una follia. Gli scapoli caparbi, che hanno rifiutato la mano di ricche e nobili Luise et Elene, sposerebbero, questa notte, la prima Giuseppina che trasparisse dai vetri di una casa a pianterreno. Gli avari, che hanno conservato nel corpo le pietre più dolorose, per non pagare il chirurgo, ora spenderebbero mille lire per montare sulla torre Alessi — torre panoramica tristemente chiusa per la morte del suo proprietario, che sperò invano di farvi salire i cittadini di Caloria dietro il pagamento di una lira. Coloro che hanno paura dei viaggi, e la cui unica valigia è ormai trasformata in un'angoliera, che non si può sottrarre al salotto senza farne cadere due specchi e spegnerne la luce, vi salirebbero, sguazzando coi piedi, in una barca che, pur facendo acqua, li portasse in Egitto.

Quello che succede agl'innamorati, in una notte simile, rimane un mistero, perchè la tacita luna insegna ad essi soli un silenzio profondo come quello in cui naviga da millenni; ma chi guarda la loro mano, al mattino, vi trova, ancora rossa, la traccia dei denti (parecchie volte durante la notte, per non gridare di delizia e di sconforto, essi si sono morsi)...

Vitaliano Brancati

LIBRI RICEVUTI

ALESSANDRO BONSANTI: «Dialoghi e altre prose» - Parenti Ed. - Firenze.

ANNA BANTI: «Il coraggio delle donne» - Le Monnier Ed. - Firenze - L. 12.

«Almanacco della scuola italiana» - Le Monnier Ed. - Firenze - L. 12.

ANTON FRANCESCO FILIPPINI: «Ballate corse» - Modernissima Ed. - Roma - L. 15.

ALFONSO D'AGOSTINO: «Le Donne» - Garzanti Ed. - Milano, L. 10.

GUIDO ZAGARRIO: «Il turno» - Guanda Ed. - Modena - L. 10.

RENATO ALBANESE: «Ceppina, tocca la allarme» - Unione Editoriale d'Italia - Roma - L. 16.

LAVINIA MAZZUCCHETTI: «Goethe e il Cenacolo di Leonardo» - Hoepli Ed. - Milano - L. 32.

ANTONIO FOGAZZARO: «Lettere scelte» - Mondadori Ed. - Milano.

GIULIO ALLINEY: «Quasi un superuomo» - Bompiani Ed. - Milano - L. 12.

MARIA BARBARA TOSATTI: «Canti e preghiere» - Morcelliana Ed. - Brescia - L. 12.

GLI SPORT

Commento al campionato di calcio

Equilibrio di valori

Le unità di testa tentennano e quelle in ritardo recuperano terreno

Quattro vittorie e quattro pareggi nella settima giornata di campionato: vittorie piuttosto faticate dei « padroni di casa » e pareggi ampiamente meritati dalle squadre in trasferta. E' chiaro che le forze si vanno equilibrando e ne consegue che nella classifica i distacchi si fanno sempre meno netti. Non solo non si ha, come è capitato spesso nelle scorse stagioni, una squadra in fuga, ma, anzi, ben dieci se ne contano nello spazio di tre punti. Ce ne sono di illustri, ma se ne trovano anche di quelle che s'era soliti vedere nelle ultime posizioni. Vero segno che una chiara selezione non s'è ancora prodotta. Per intanto una cosa è certa: le unità di testa non hanno l'andatura sicura che da esse sarebbe lecito attendersi. Bologna e Fiorentina non hanno vinto pur giuocando in casa; Ambrosiana e Novara hanno perso in trasferta. Eppure c'era da aver fiducia in queste squadre per quanto avevano pur saputo fare nelle precedenti giornate.

E' toccato ai « campioni »

L'Ambrosiana non aveva impressionato enormemente nella sua partita con la Juventus ma s'era pensato che ciò fosse dipeso dalla forza dell'avversario incontrato piuttosto che da una eventuale minor efficienza della squadra « nero azzurra ». Non s'era dimenticato e non si voleva dimenticare che essa aveva vinto a mani basse a Roma contro la Lazio e si pensava che se davvero la sua mediana costituiva una garanzia, avrebbe potuto reggere anche a Genova. A Marassi, invece, la compagine campione ha perso senza attenuanti. Siamo d'accordo, però, che non doveva essere facile resistere alla disperata offensiva dei « rosso blu » perchè, se l'Ambrosiana giuocava in difesa della sua posizione di avanguardia, il Genova lottava addirittura per trarsi dalla posizione di fanale di coda. Pensate cosa sarebbe successo se la squadra di Bertoni avesse dovuto ancora una volta, per rinnovata dindetta o per insufficienza propria, piegarsi alla sconfitta: avrebbe definitivamente perso ogni fiducia di risollevarsi, e sarebbe stato un guaio perchè il Genova, anche se è tanto lontano da doversi assoggettare ad un inseguimento che sarà lungo e difficile, resta pur sempre una squadra che, rinsaldata nella formazione e rifatta convinta della sua forza, potrà, contrariamente a quanto ha fatto nelle prime sei giornate, prendersi il lusso di conquistare vittorie tanto sul suo terreno quanto in trasferta. Se l'affermazione colta sull'Ambrosiana ha giovato al Genova così da dargli la vigorosa spinta verso l'alto della quale aveva tanto bisogno, non sarà più cosa facile prendere ai « rosso blu » quei punti che alcune fortunate unità hanno ottenuto nella fase di maggior sconcerto della squadra.

Per intanto la sorte di servire da... vittima necessaria è toccata ai « campioni d'Italia » e a parer nostro più del punteggio sfavorevole conta l'impressione di scarsa potenza lasciata dai « nero azzurri ». Essi hanno attaccato a lungo, hanno cercato in tutti i modi di risalire lo svantaggio al quale li aveva condannati Lazzaretti (elemento prezioso per il Genova in questo periodo in cui la squadra ha bisogno, più che di tecnici finissimi, di intrepidi lottatori) ma mai l'azione della loro prima linea è apparsa sufficiente alla bisogna. Ora che Barsanti ha mostrato di poter tenere il ruolo di centro attacco, gli interni dell'Ambrosiana sono tornati al giuoco stretto, alla manovra svolta in pochi metri di terreno, ricordandosi raramente delle estreme che pure sono elementi di grandi risorse. Il giuoco a passaggi brevi non fa che facilitare il compito dei difensori avversari e già domenica il Genova ha potuto, pur con una difesa rimaneggiata, tenere comodamente in freno gli insistenti ma sterili avanti milanesi. E' nostra impressione che l'Ambrosiana sia quest'anno meno forte della passata stagione perchè Peruchetti e Setti ci davano maggior affidamento di Sain e Poli, ma siamo convinti che con un giuoco d'attacco di più ampio respiro la squadra potrebbe comportarsi meglio. Per ora il fatto di aver dovuto subire tre sconfitte su sette incontri disputati non depone troppo a suo favore.

Anche l'andatura del Bologna non è sicura. Ci sono uomini « essenziali » che accusano una strana discontinuità di rendimento e lo stesso allenatore mostra un po' di incertezza nel fissare definitivamente i ranghi della squadra. Di queste titubanze il reparto che più soffre è quello mediano dove non si sa quali uomini mettere a fianco di Andreolo; si è tentato di conservare in linea gli anziani ma non sempre essi sono parsi in condizioni di poter tenere un veloce ritmo di giuoco avversario, s'è provato con dei giovani ma essi debbono avere deluso se non sono stati confermati nel ruolo. Così avviene che il Bologna, di solito accreditatissimo, perde per via dei punti che per il passato non gli sarebbero certamente sfuggiti; punti che, se fossero stati ottenuti, gli permetterebbero al « rosso blu » di capeggiare la classifica.

Juventus e Torino

Nella giornata l'unica squadra di primo piano che ha messo al proprio attivo una vittoria è la Juventus che ciò ha fatto pur non disputando una impeccabile partita. Pare che la sua prima linea non abbia, in questo momento, che due soli uomini in grande forma: i due interni. Le ali non rendono quanto ci sarebbe da attendersi ed anche Gabetto è calato rispetto alle prime partite se ora sbaglia anche i gol a... porta vuota. Fortuna vuole che Lushta e Borel abbiano tanta classe e tanta capacità da bastare da soli a dar vita al giuoco offensivo « bianco nero ». A nostro avviso è indispensabile, per la Juventus, ritrovare Varglien II e Bodoira; la difesa sarà più solida e la mediana avrà un impianto ben più consistente. Per intanto l'importante è che i risultati siano favorevoli; a ranghi completi si tornerà alla bella efficienza sfoggiata in inizio di stagione.

Salutiamo ancora in completa ripresa del Torino. Non importa che i « granata » abbiano portato a casa un punto solo mentre ne avrebbero ampiamente meritati due; essi hanno la soddisfazione di aver disputato una gran bella partita e di aver finalmente legato il loro giuoco. Questo non può dire invece, per le ragioni che già abbiamo esposte ieri, il Milano, del quale si fa gran parlare giusto perchè con dovizia di uomini non riesce ad organizzare una prima linea dall'azione concorde. Il Milano è ancora in fase di assestamento e non pare prossimo il giorno in cui potrà funzionare così come i suoi tecnici si ripromettevano.

Luigi Cavallero

Non più richiami agli arbitri del C.I.T.A.

Roma, 18 novembre.

Il prossimo comunicato del C.I.T.A., che uscirà domani, non conterrà alcun accenno ad arbitri richiamati. Si ritiene che il C.I.T.A. sia venuto nella determinazione di richiamare gli arbitri non più attraverso i suoi comunicati ma con lettere personali.

Cinque primati mondiali battuti da Palla

Milano, 18 novembre.

Il corridore Elvezio Palla, di Terni, è sceso oggi per la prima volta al Velodromo Vigorelli per effettuare un tentativo di primato sulla distanza di 50 chilometri. Lo inizio della prova è stato eccellente in quanto il ternano si manteneva sui tempi stabiliti dalla predisposta tabella di marcia, poi l'atleta ha cominciato a calare perdendo frazioni di secondo ogni giro e si è visto allora che il primato dei 50 chilometri non sarebbe più stato battuto. Ciò avveniva a mezz'ora circa dalla partenza, data dal cronometrista Massara alle 13.18. Allora, constatato che il Palla era notevolmente in vantaggio sui tempi realizzati da Saponetti quando il romano battè il primato dei 100 km. il direttore sportivo di Palla consigliava questi di conservare un'andatura non sfibrante per puntare alle distanze oltre i 50 chilometri. Così Palla raggiunse i 60 chilometri in un tempo migliore di quello di Saponetti di 22" e, pure andando via via calando, potè mantenere l'esiguo vantaggio fino al 90° chilometro per fermarsi al 94°.

Palla pertanto ha conquistato i seguenti cinque primati mondiali: 60 km. in ore 1.24'11" (primato prec. Saponetti 1.24'33"); 70 km. in 1.38'25" (p. p. 1.38'42"1/5); 80 km. in 1.52'35"3/5 (p. p. 1.52'49"); 90 km. in 2.6'36"4/5 (p. p. 2.7'); 2 ore km. 85,159 (p. p. 85,059). Nella prima mezz'ora Palla ha compiuto km. 21,654 contro 21,227 di Saponetti e nell'ora km. 43,017 contro 42,447 del romano. Le ottime condizioni meteorologiche hanno favorito la prova del corridore ternano.

Stelle al merito sportivo concesse dal Duce

Il « Foglio d'Ordini del P.N.F. » numero 267 reca:

Il Duce ha concesso le seguenti Stelle al merito sportivo:

Milizia Nazionale Ferroviaria; Tschammer und Osten Hans, capo dello sport tedesco.

Comitato Olimpico Nazionale Italiano: *Pucci Puccio, segretario generale; Arago Uberto, presidente del C. P. di Torino; Baracchi Gustavo, presidente del C. P. di Bologna; Galbusera Angelo, presidente del C. P. di Milano.*

Federazione Italiana Sport Invernali: *Ricci Renato, presidente; Giacomini Romolo, dirigente federale; Albertini Gianni, ufficiale di gara.*

Federazione Italiana Gioco Calcio: *Gaudesi Eraldo, dirigente federale; Matteo Francesco, ufficiale di gara.*

Reale Federazione Ginnastica d'Italia: *Bevilacqua Cesare Federico, presidente; Boiti Aldo, ufficiale di gara; Marchisio Teottimo, dirigente federale.*

Federazione Italiana di Atletica leggera: *Alberti Giuseppe, dirigente federale; Saini Mario, dirigente federale; Simoni Gaetano, dirigente di Società; Urbani Bruno, ufficiale di gara.*

Federazione Ciclistica Italiana: *Mamo Federico, dirigente federale; Rodoni Adriano, dirigente di società.*

Federazione Pugilistica Italiana: *Leonardi di Villa Cortese Gerardo, dirigente federale; Musti De Gennaro Domenico, dirigente di società; Volpi Carlo, ufficiale di gara.*

Federazione Italiana Pallacanestro: *Mussolini Vittorio, dirigente di società.*

Federazione Italiana Tennis: *Fazzini Paolo, dirigente federale.*

Centro Alpinistico Italiano: *Desio Ardito, dirigente federale.*

Reale Federazione Italiana Motonautica: *Lazzaroni Edgardo, dirigente di società.*

Federazione Italiana Nuoto: *Barbacci Goffredo, dirigente federale.*

Federazione Italiana Scherma: *Bertinetti Marcello, dirigente di società.*

Reale Federazione Italiana Canottaggio: *Rozzanti Vincenzo, dirigente di società.*

Federazione Italiana Sport Equestri: *Duamet de Smours Fulco, ufficiale di gara.*

Reale Federazione Motociclistica Italiana: *Colucci Ferruccio, dirigente federale.*

Federazione Italiana Tiro a Segno: *De Ambrogio Eugenio, dirigente federale.*

Federazione Italiana Medici Sportivi: *Tiziano Angelo, dirigente federale.*

Federazione Italiana Cronometristi: *Massara Ferruccio, ufficiale di gara.*

Federazione Italiana di Atletica pesante: *Barisonzo Riccardo, presidente.*

Federaz. Automobilistica Sportiva Italiana: *Filippini Corrado, ufficiale di gara.*

Federazione Italiana Rugbi: *Rossi Ettore, presidente.*

Federazione Italiana Golf: *Cirillo Marcello, presidente.*

Federazione Italiana del Ghiaccio: *Ascani Ascanio, dirigente federale.*

Federazione Italiana di Hockey e Pattinaggio: *Guglielmetti Cesare, dirigente di società.*

Gruppi Universitari Fascisti: *Impiccini Renato, dirigente sportivo.*

Gioventù Italiana del Littorio: *Tedeschi Livio, dirigente sportivo.*

Giornalisti sportivi: *Casalbore Renato* (Gazzetta del Popolo); *Congnet Armando* (Gazzetta dello Sport); *Colombo Emilio* (Guerin Sportivo); *Spadoni Vittorio* (Popolo di Roma); *Tassinari Renato* (Littoriale); *Zauli Bruno, capo servizio stampa del CONI.*

La riunione del Direttorio della F. I. S. E.

Roma, 18 novembre.

Il Direttorio della F.I.S.E., convocato dal suo presidente conte Cigala Fulgosi, si è riunito a Roma nella sua nuova sede. Il Direttorio ha inviato il deferente saluto all'Ecc. Parenti ed al consigliere nazionale Manganiello in occasione del cambio della guardia alla Presidenza del CONI. Un cameratesco pensiero è stato rivolto ai reparti di cavalleria impegnati in Albania, in A.O. ed in Libia.

Il Direttorio ha approvato la relazione tecnica sportiva, rilevando che malgrado lo stato di emergenza nell'Anno XVIII si sono avuti 14 concorsi ippici con una dotazione di lire 752.976 di premi. E' stato approvato il calendario per l'Anno XIX, il bilancio preventivo ed alcune aggiunte e varianti allo statuto ed al regolamento federale. Infine ha approvato la proposta del presidente che la Federazione si faccia promotrice di una manifestazione commemorativa per il cinquantenario dell'istituzione del corso di equitazione di campagna a Tor di Quinto che ricorre nel 1941.

Il Campionato di Rugbi s'inizia il 24 dicembre

Roma, 18 novembre.

Il campionato di rugby Divisione nazionale A avrà inizio il 24 dicembre. Le squadre partecipanti sono state divise nei seguenti due gironi:

Divisione A: Amatori Milano; Rugby Padova; Rugby Torino; Guf Torino; P. Battisti di Genova; Rugby Rovigo e Guf Venezia.

Nel calendario il girone di andata delle squadre torinesi è il seguente: *prima giornata:* Rugby Padova-Rugby Torino; Guf Torino-Guf Venezia — *seconda giornata:* Rugby Rovigo-Guf Torino; riposa Rugby Torino — *terza giornata:* Amatori Rugby Milano-Guf Torino; Rugby Torino-Rugby Rovigo — *quarta giornata:* Battisti Genova-Rugby Torino; riposa Guf Torino — *quinta giornata:* Guf Venezia-Rugby Torino; Guf Torino-Battisti Genova — *sesta giornata:* Rugby Torino-Guf Torino — *settima giornata:* Rugby Torino-Amatori Milano; Rugby Padova-Guf Torino.

NOTIZIARIO

I calciatori « azzurri » non si alleneranno giovedì prossimo a Firenze; la convocazione sarà fatta dal U. T. per il 28 novembre.

1941 XIX LA STAMPA

ABBONAMENTI SEMPLICI

Italia Albania Impero e Colonie	senza lunedì	con lunedì	Estero	senza lunedì	con lunedì
Anno L.	75	87	Anno L.	175	200
Semestre ,,	38	44	Semestre ,,	88	102
Trimestre ,,	20	23	Trimestre ,,	45	52

LA STAMPA e STAMPA SERA

Italia Albania Impero e Colonie

Senza lunedì Anno L. 135 - Sem. L. 69 - Trim. L. 36

Col lunedì Anno L. 147 - Sem. L. 75 - Trim. L. 39

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Italia Albania Impero e Colonie

Importi da aggiungere a quelli del nostro quotidiano per le seguenti pubblicazioni illustrate:

- ANNABELLA - Periodico illustrato di moda e varietà femminile. Presenta e commenta tutti gli argomenti di maggiore interesse per la donna anno L. 22,50
- BERTOLDO - Settimanale al quale collaborano i più arguti disegnatori e scrittori italiani anno L. 30 —
- CINE ILLUSTRATO - La più agile e diffusa rassegna settimanale del movimento cinematografico anno L. 22,50
- CINEMA - Grande rivista quindicinale di divulgazione cinematografica anno L. 41 —
- LA DONNA - Rivista illustrata di eccezionale interesse femminile anno L. 48 —
- MARC'AURELIO - Bisettimanale umoristico del buon umore anno L. 33 —
- NOVELLA - Settimanale illustrato. Vera antologia di letteratura narrativa anno L. 22,50
- TEMPO - Grande settimanale illustrato d'attualità anno L. 72 —
- OGGI - Grande settimanale illustrato che si occupa di politica, letteratura, storia, economia, arte, moda, cinema ecc. anno L. 53 —
- SCENARIO - Grande rivista illustrata che si occupa di dramma, musica, cinema, scenografia, ecc. anno L. 38 —
- ILLUSTRAZIONE ITALIANA - Completa documentazione della vita nazionale e del mondo anno L. 186 —
- MANI DI FATA - Rassegna di lavori femminili anno L. 11,25
- LA DONNA LA CASA e IL BAMBINO - Interessante pubblicazione mensile per le madri anno L. 13,50
- SETTIMANA ENIGMISTICA - Periodico di giochi, enigmi, parole incrociate, ecc. anno L. 31,00
- TOPOLINO - Settimanale a colori di racconti per ragazzi anno L. 18 —
- ALMANACCO DELLE FAMIGLIE - Utile, istruttivo, dilettevole L. 3,00

NB. — Non si accettano abbonamenti alle sole pubblicazioni illustrate. Gli abbonamenti cumulativi vanno sottoscritti contemporaneamente all'abbonamento a LA STAMPA.

Ai prezzi di cui sopra inferiori a L. 100 aggiungere cent. 20, ed a quelli superiori, L. 0,70 per tasse di bollo e quietanza.

Versare l'importo sul nostro conto corr. postale N. 2/1360

Le sedi e le agenzie dell'Unione Pubblicità Italiana, della Banca: An. di Credito, Commerciale, Credito Ital., di Novara, di Roma, sono autorizzate a riscuotere le quote d'abbonamento al nostro giornale

A tutti i nuovi abbonati annuali « La Stampa » verrà spedita gratuitamente per il mese di dicembre 1940-XIX.

Per comodità degli abbonati, l'ufficio abbonamenti, sarà aperto ininterrottamente nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 18, nei giorni festivi dalle ore 9,30 alle ore 12

Oggi si è spenta, nel bacio del Signore, confortata dalla benedizione del Santo Padre, raggiungendo in Cielo l'adorata mamma nell'anniversario della sua dipartita

Giovanna De-Marchi

Terziaria Francescana

Ne danno il triste annunzio: il fratello **Alessio**; le sorelle **Amelia, Maria** col marito **Senesi** Avv. **Alfonso** e piccolo **Giulio**; il cognato Cav. **Dino Gallo** col figlio **Vittorio Eugenio**; la zia **Carla** col marito Cav. Ing. **Feliciano Fessia**, Colonnello del Genio Navale nella riserva, e famiglia, le zie Cav. Uff. Geom. **Giuseppe Vercellotti** e famiglia, i cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì, 19 corr., alle ore 10, partendo da corso Carlo Alberto, 2. Si dispensa dalle visite.

Vercelli, 18 novembre 1940-XIX

Impresa Pompe Funebri Pozzuolo

Ieri, munita dei Carismi Religiosi e di speciale Benedizione Papale, ha reso la sua bell'anima a Dio

Adele Merletti

Ne danno il doloroso annunzio le sorelle: **Matilde, Luisa** ved. **Negri, Maria** ved. **Allievo**; i nipoti: **Allievo, Ballario, Orosti** e **Negri**; le affezionate **Pina Bazzolo** e **Ada Sistro**.

I funerali avranno luogo mercoledì, 20 corr., alle ore 11, partendo da via Valperga Caluso, n. 21. Si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46016

Ieri, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Cesare Pinacci

Medico Chirurgo

Desolati lo piangono la moglie **Pinacci Cesarina**, i figli Dott. **Gino** con la moglie **Elvira Maneschi, Giuseppina**, Dott. **Piero**, il fratello Col. **Giulio**, le sorelle, la zia, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì, 20 corr., alle ore 10, partendo da corso Gabriele d'Annunzio, 7.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Cristianamente mancò ai suoi cari

Carbone Vittorio

Lo piangono il figlio **Alfredo** con la consorte **Maria Pastore** e piccolo **Vittorio**, la sorella **Cristina** e parenti tutti.

I funerali seguiranno per volontà dell'estinto dall'Astanteria Martini (via Cigna), il 19 corr., alle ore 15,30, indi la Salma verrà tumulata in tomba a Venaria.

Torino, via Brandizzo, 17.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Serenamente come visse, è tornata a Dio l'anima buona di

Giulietta Gallo Rondo

Angosciati ne danno il doloroso annunzio: il marito **Enrico**, la figlia **Elsa** col marito dott. **Giorgio Belfinato** e figlio, il figlio dott. **Aldo**, la figlia **Clemo** col marito dott. **Diego Cantone** e figli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, martedì, 19 corr., alle ore 10, partendo da corso Garibaldi n. 2.

Novara, 18 novembre 1940-XIX.

Impr. Zocchi di R. Marchi & C. Tel. 10-64.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Soc. An. Manifattura Gallo Novara**, annunciano la dolorosa perdita della signora (000

Giulietta Gallo Rondo

consorte del Consigliere Delegato Cav. di Gran Croce **Enrico Rondo** e madre del Consigliere Delegato Dott. **Aldo Rondo.**

Novara, 18 novembre 1940-XIX.

Impiegati e **Maestranze** della **Soc. An. Manifattura Gallo Novara**, annunciano la dolorosa perdita della signora (000

Giulietta Gallo Rondo

consorte del Consigliere Delegato Cav. di Gran Croce **Enrico Rondo** e madre del Consigliere Delegato Dott. **Aldo Rondo.**

Novara, 18 novembre 1940-XIX.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Soc. An. Tessitura Greggio** di Borgomanero, annunciano la dolorosa perdita della signora

Giulietta Gallo Rondo

madre dell'Amministratore Dott. **Aldo Rondo.** (000

Novara, 18 novembre 1940-XIX.

Impiegati e **Maestranze** della **Soc. An. Tessitura Greggio** di Borgomanero, annunciano la dolorosa perdita della signora

Giulietta Gallo Rondo

madre dell'Amministratore Dott. **Aldo Rondo.** (000

Novara, 18 novembre 1940-XIX.

Dopo breve malattia, spirava cristianamente

Rava Mario

Angosciati partecipano: la moglie **Stravegna Luigia**; la mamma; i fratelli: **Oreste, Guido** e **Aldo** con le rispettive famiglie; la suocera; cognati, zia e parenti tutti. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali martedì 19 corr., alle ore 14,30, da via Cibrario, n. 28.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46016

I **Titolari** e gli **Operai** della **Ditta Rava Antonio Costruzioni in legno**, partecipano con dolore il decesso del signor

Rava Mario

Comproprietario della Ditta.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46016

La **Ditta Giuseppe Spesso**, con profondo dolore annuncia la perdita del signor

Mario Rava

cognato del suo Titolare. (20300

Torino, 18 novembre 1940-XIX.

Stamane mancava all'affetto dei suoi cari (8

Meliga Lodovico

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Antonietta Tomatis**; i figli **Attilio** con la consorte **Cecilia Dadiolo, Grato, Virginia, Teresa**; i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Tavigliano mercoledì 20 novembre alle ore 10.

Tavigliano-Biella, 18 novembre 1940-XIX.

Impiegato ed **Operai** della **Ditta Meliga** Geom. **Grato**, annunziano con dolore la perdita del signor (S

Meliga Lodovico

affezionato padre del Titolare.

Torino, 18 novembre 1940-XIX.

Con il conforto della Fede, e circondato dai suoi cari, serenamente spirava

Maccone Giuseppe

Chimico Farmacista

Danno il mesto annunzio: la moglie **Maria Carrera**; i figli dott. prof. **Adriano** con la moglie **Ida**, dott. **Roberto** con la moglie **Bianca** e i piccoli **Edvige, Sergio** e **Pinuccio**; i fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì, 20 corr., alle ore 11.

Per desiderio del defunto la famiglia non prenderà il lutto e si prega di non inviare fiori.

Torino, 18 novembre 1940-XIX.

Via Principe Tommaso, 4.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

MEMENTO

Mercoledì 20 novembre alle ore 10 e 11 nella Chiesa di S. Barbara verranno celebrate Messe di Trigesima in suffragio del compianto **LUIGI CARESIO**. La Famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

cura specifica della

STITICHEZZA

La STITICHEZZA è male di tutte le età, ne soffre il lattante come l'adulto, l'adolescente come il vecchio.

Non tutti i purganti sono adatti alle diverse età, alle svariate necessità della vita. Il delicato intestino di un bimbo, l'apparato digerente di una donna gestante od allattante, il sensibile intestino di un vecchio, abbisognano di un rimedio efficace e tollerabile, innocuo e non irritante che non dia assuefazione e non danneggi gli altri organi e apparati.

La dolce EUCHESSINA racchiude in sè tutte queste doti, è la purga lassante di tutte le età, il rimedio sovrano per la stitichezza.

Questo rinomato medicamento italiano, reso tanto popolare per la sua efficacia, oltre ad essere il rieducatore intestinale che tutti conoscono, giova ottimamente a risvegliare le funzioni del fegato, a svelenare l'organismo, a depurare il sangue.

con la DOLCE

EUCHESSINA

classico - regolatore - intestinale

che compendia tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante.

E' l'arma efficace in mano al Medico, è il mezzo sicuro alla portata di tutti.

Ogni pastiglia porta impresso il nome EUCHESSINA

Si vende in tutte le Farmacie - Scatola da 30 L. 4,00; busta da 3 L. 0,60

STAB. CHIMICO-FARMACEUTICI M. ANTONETTO - TORINO

Aut. Pref. Torino 0056-2 dell'11-4-1938-VI

Quando la tosse si fa più stizzosa

LA PASTICCA DEL RE SOLE

Di squisito sapore, combatte efficacemente la tosse e protegge le vie respiratorie.

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

NATROSIL 102

È IL PERFETTO DETERSIVO PER BUCATO

INDUSTRIE CHIMICHE Dr. BASLINI S. A. - MILANO

In vendita presso tutte le buone drogherie

AGENTE: ANGELO MANENTI, Corso Altacomba, 5, TORINO

I primi freddi agiscono in modo funesto sulla circolazione del sangue ostacolando il perfetto ricambio organico e accumulando nell'organismo i veleni e le sostanze impure (tossine) che sono causa prima delle più disparate infermità.

Queste tossine, depositandosi negli organi e nelle articolazioni, invadendo i tessuti, provocano disturbi di carattere generale, CALDANE, EMICRANIE, DOLORI AI RENI, PALPITAZIONI, CRISI DI NERVOSISMO, FORUNCOLI, ecc. e avviano spesso alla GOTTA, all'ARTRITISMO, ai REUMATISMI, all'URICEMIA e all'ARTERIOSCLEROSI.

IL SOLO MEZZO PER SUPERARE QUESTA MINACCIA E' DI SVELENARE L'ORGANISMO DEPURANDO IL SANGUE DALLE SOSTANZE IMPURE.

(A. P. Torino 1941 - 21-6-39)

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI SAN SIMONE

rimedio esclusivamente vegetale del XVI secolo, è ancor oggi un ottimo disintossicatore dell'organismo umano, il più perfetto riattivatore delle funzioni gastro-intestinali e del ricambio.

Effettuare una buona CURA AUTUNNALE di DEPURATIVO S. SIMONE significa: prevenire - guarire - rinvigorire.

IN TUTTE LE FARMACIE

FARMACEUTICA SAN SIMONE, Via Garibaldi 13, TORINO

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche del ricambio e apparato circolatorio Gr. cav. TRINCHIERI, v. Passalacqua 6 Torino Tel 41-681 Visite ore 13-17

Dott. BARAVALLE Specialista la Malattie della pelle e urinarie veneree Via G. Verdi 34 Salotti separati Tel 82-719 Ore 9-11 13-16 18-20; fest. 9-12

Dott. CASALEGNO Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Via XX Settembre 62 Sale separate Ore 10-12 17-19 Festivi 10-11

Dr. ADLER - Telefono 45-666 Specialista in Malattie Pelle Veneree Via Cesare Battisti 2 - ang. via Roma Ore 9-13; 16-20 - Fest. 9-12

PROF. DOTT. COMM. MARZOCCHI Via Acc. Albertina 21 Specialista in Malattie della Pelle e Veneree 8.30-9,30 13.30-15,30 18-21 Fest. 10-12

Dottor Cav. SALVI MALATTIE VENEREE e della PELLE Malattie nervose V. Cernaia 3 p. 1°. Ore 14-19; fest. 10-12

Prof. Dr. Comm. G. GALLIA - Docente R. Università Via Po 39 - Tel. 81-241 MALATTIE VENEREE E PELLE Ore 9-12; 13-15; 18,30-20 giorni feriali

PENSIONE PARTORIENTI

OSTETRICA BELTRAME - Via Po 42 - Torino

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

AGENDE calendari. Blocchi per calendari. Calendarietti adatti réclame. Ingrosso. Dettaglio. Chiedere listino Cartoleria Gay. Corte Appello, 14.

CASSETTE luminose autorizzate caffè, farmacie, ecc. prezzi fabbrica. Gaude, Clotilde, 45. 38552

MAGLI atmosferici, alta precisione, mazze battenti Kg. 60 a 250, visibili in funzione fabbrica primario stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 24 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SEDIE, poltrone, divani foggia curva, in tutti tipi. Prezzi concorrenza. Venti Settembre, 74. 20738

TERMOSIFONI, impianti industriali vapore, manutenzioni, modifiche. Stufe legna, carbone, cucine. Perino, Rossini 1. Po 33. Telef. 48-003. 20793

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 5 per parola — Minimo L. 50

ABBIAMO rivendita pane 250 Kg. [illegible] 29.000, Garibaldi 16, Acena.

BOTTIGLIERIA, esportazione, specialità, cedo 12.000, permuta macchina. Rossotto, Mazzini, 54. 38954

CEDO avviato negozio rimagliatore calze anche insegnando. Via Mazzini, cinquanta. 56041

CERCO lire 200-300mila per sfruttamento importante industria, utile 200 %. Sereni, Bonomi 25. 20882

CERCO urgente lire 28.000 buon interesse garanzia massima. Telef. 44-735.

FONDERIA ghisa cedesi. Bernone. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 29 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PER motivi famiglia rimettesi avviatissimo negozio cicli. Rivolgersi Albate. None. 20470

RIVENDITA pane pasticceria centralissima, Kg. 220. 30.000. Garibaldi 22, Demaria. 20477

URGONO 16.000, buon tasso, con ipoteca su immobile 200.000. Scrivere cassetta 167 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

4) L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

CASA germanica cerca sub-agente Piemonte, già introdotto ramo industriale, meccanico tessile, per vendita contagiri, contametri. Referenze a cassetta 338 V. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5374

CERCANSI produttori, impiegati, pensionati per facile vendita Enciclopedia. Ottimo sicuro guadagno. Scrivere cassetta 65 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20063

PER primaria fabbrica articoli profumeria toeletta occorrono abilissimi rappresentanti collocamento prodotti già conosciuti zone disponibili Umbria Emilia Toscana Tre Venezie Lombardia. Richiedonsi elementi assoluta capacità bella presenza praticissimi articolo con affiatamento clientela. Inviare stato servizio referenze provata età. Le domande che non riceveranno risposta entro quindici giorni debbono ritenersi annullate. Scrivere cassetta 85 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20016

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

AIUTO contabile assume primaria ditta commerciale. Offerte particolareggiate cassetta 41 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20857

CERCANSI saldatori elettrici, tubisti capaci saldare ossigeno, calderai. Scrivere cassetta 45 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20874

DA ditta al Lingotto cercasi brava impiegata praticissima fatture, conti provvigione. Scrivere cassetta 183 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DISEGNATORI meccanici, giovani, pratici, buone referenze, cercansi da importante Stabilimento Italia Centrale. Offerte a De Angeli, casella Postale 371 C. Roma. 5290

(Continuazione in 7ª pagina)

Ciano e Suner a Berchtesgaden a colloquio con Adolfo Hitler

Il convegno si inquadra nella instancabile iniziativa diplomatica dell'Asse per la ricostruzione dell'Europa

Berlino, 18 novembre.

L'attività diplomatica dell'Asse continua, secondo previsione, a svolgersi in pieno. Gli episodi e le tappe che l'avevano contrassegnata la settimana scorsa, e che avevano culminato nella visita berlinese del Commissario sovietico Molotof, come nel viaggio del *Conducator* romeno a Roma, e infine nella sosta in terra di Francia del Ministro degli esteri della nuova Spagna Serrano Suñer sulla via della capitale del Reich, avevano lasciato in tutti gli ambienti l'impressione, con cui concludevamo ieri una nostra nota, che essa fosse tutt'altro che alla sua conclusione e che si trattasse piuttosto di tutta un'organica e molteplice azione la quale si appressava se mai al colmo del suo sviluppo.

Guerra diplomatica

L'impressione è confermata oggi dall'annuncio di altri due importanti ed essenziali episodi e tappe di essa, che aprono la nuova settimana diplomatica, o, piuttosto, di una nuova tappa sola, in duplice episodio: il contemporaneo arrivo cioè, in Germania, del Ministro degli Esteri italiano conte Ciano e del Ministro spagnolo Serrano Suñer, il primo a Salisburgo, il secondo a Berchtesgaden; l'uno e l'altro personalmente ricevuti dal Ministro del Reich von Ribbentrop, con cui hanno subito avuto i primi colloqui, e che sono stati poi, nel pomeriggio, ricevuti dal Führer separatamente prima, e insieme poi.

Gli incontri di Uomini di Stato sono ormai tanti e si susseguono l'un l'altro così ininterrottamente che non si fa più in tempo a registrarli e a tener loro dietro; e bisogna accontentarsi appena di segnalarli in serie, possibilmente cercando di non lasciarsi sfuggire di mano un filo conduttore, limitando cioè lo sforzo mentale, più che la inutile fatica della vecchia ermeneutica delle supposizioni e delle combinazioni, da tempo completamente superata, al persistente tentativo di riferimento ad un quadro generale, di cui i vari episodi evidentemente accennano a far parte e che è il solo da cui essi possono ricevere luce.

Per questo riguardo, quello che non può a meno di risaltare all'occhio è, infatti, il carattere vasto e complesso, effettivamente continentale con cui tutta l'azione diplomatica si presenta, carattere di vastità e complessità, che giustifica pienamente il titolo di cui la gratificano oggi i giornali del Reich di vera e propria «offensiva diplomatica», cioè in grande stile e su tutti i fronti. E' tuttavia un'offensiva — v'è appena bisogno di rilevarlo — non già mai nel senso con cui assai volentieri vorrebbero poterla gabbare a Londra e con cui ha creduto di rilevare ieri sera il Segretario parlamentare dell'ufficio di propaganda britannica Nicholson, cioè della solita «offensiva di pace», che colà piamente sempre si attende, bensì nel senso vero e proprio di ogni offensiva; una grande azione di guerra diplomatica, cioè destinata a spezzare definitivamente e senza speranza nelle mani del nemico tutta l'arma della iniziativa, anche in questo campo, e a tagliare ogni possibile territorio di marcia sulla via dell'organizzazione e del nuovo ordine del continente, quale deve risultare dalla guerra, e che quella «vittoria già in mano dell'Asse» di cui oggi Mussolini ha parlato, può già fin da oggi cronologicamente anticipare sulla fine materiale del conflitto.

Incontri riassuntivi

Si può infatti mancare, per intuitiva ragione, di precise e concrete indicazioni ufficiali, ma quello che non può sfuggire ad alcuno è il carattere di simultaneità sui vari fronti, con cui questa vasta offensiva diplomatica, già scaturita con tutta l'evidenza dai quartieri generali del Brennero, e di Firenze, si presenta: fronti che vanno in estensione da occidente, con i colloqui del Führer e di Goering con gli uomini di Stato francesi e con quelli del Führer stesso con Franco, fino a quelli più recenti di ieri, di Serrano Suñer in Francia stessa, a oriente con le recenti conversazioni del Commissario sovietico a Berlino, e al sud-oriente con i colloqui romani di ieri di Antonescu. Appare evidente in questo quadro, che gli odierni incontri di Salisburgo e di Berchtesgaden riassumono nella loro essenza informativa un po' tutte e due questi caratteri e queste direzioni.

Per la visita di Serrano Suñer si rileva come essa, che è già in brevissimo termine di tempo la seconda che il Ministro degli Esteri della nuova Spagna compie in Germania, si svolga ormai dopo il fondamentale colloquio di Hitler con Franco — come rileva oggi l'agenzia ufficiosa *Deutscher Dienst* — nel segno della politica comune dell'Asse, in nome della quale, come già a suo tempo fu da parte tedesca insistentemente rilevato, si sono svolti a suo tempo i colloqui occidentali del Führer. Tutti gli indizi concorrono concordemente a indicare, per la agenzia, come in prossimi tempi si possano attendere ancora ulteriori sviluppi dell'offensiva diplomatica, sulla via della nuova organizzazione del continente e più in là ancora per la «stabilizzazione degli spazi mondiali direttivi»; la direzione di questi sviluppi non riguarda tuttavia soltanto l'Occidente, ma anche l'Oriente.

Ritardatari cronici

«Nelle conversazioni col ministro spagnolo — aggiunge l'agenzia — le quali documentano l'interesse della politica dell'Asse all'Occidente, e al sud-Occidente europeo, non si esaurisce però tutta quanta l'azione diplomatica. La visita recente del Commissario Molotof a Berlino e quella del generale Antonescu a Roma hanno infatti dimostrato come l'attenzione diplomatica dell'Asse si muova anche in altra direzione; e i colloqui odierni di Salisburgo e di Berchtesgaden comprovano come l'interesse sia rivolto contemporaneamente anche al sud-est europeo, sempre nel processo della preparazione del nuovo ordine. In ogni caso — così conclude l'agenzia — la persistente attività diplomatica dell'Asse sta a dimostrare come non soltanto nel campo militare, ma anche in quello diplomatico, l'iniziativa sia nelle mani della Germania e dell'Italia».

Interessante è intanto anche di passaggio osservare, come fa qualche giornale, la reazione che lo sviluppo di questa azione desta a Londra, reazione che con rara costanza, degna davvero di miglior causa, continua a mostrare le medesime incomprensioni e la medesima tardigrada goffaggine di riscosse. Si rileva al riguardo come al medesimo modo con cui giorni or sono, alla partenza del Commissario Molotof da Mosca appena poche ore dopo che egli si era messo in treno, un nuovo estremo messaggio britannico perveniva al Cremlino per mano dell'ambasciatore Cripps, anche ora, mentre Serrano Suñer partiva da Madrid, l'ambasciatore britannico a Washington, lord Lothian arrivava a Lisbona, in aereo, sulla via del ritorno da Londra, alla sua sede, incaricato di incontrarsi nella capitale portoghese con l'ambasciatore britannico a Madrid, sir Samuel Hoare, evidentemente per parlargli e consegnargli materiale sulla sviscerata e disinteressata amicizia londinese che la nuova Spagna conosce però abbastanza e che mostra di apprezzare al suo giusto valore.

Nell'un caso e nell'altro — osservano i giornali tedeschi — così a Mosca come a Madrid la diplomazia londinese è arrivata, come sempre, con qualche lodevole ora di ritardo; ma si aggiunge anche che se pur fosse arrivata prima, le cose non avrebbero cambiato per questo; essa avrebbe trovato così a Mosca come a Madrid, le porte chiuse e la medesima accoglienza che ormai la potenza britannica riscuote su tutte le vie del continente e che altro non è se non lo storico «no» che l'avvenire inesorabilmente rivolge al passato, quando il passato si condanna da sé, rifiutandosi di conoscere l'avvenire. «L'offensiva diplomatica dell'Asse — così conclude la *Nachtausgabe* le sue considerazioni in proposito nel saluto che rivolge a Ciano e a Serrano Suñer, ospiti nuovamente del Reich — dice al popolo tedesco che la collaborazione dei giovani popoli di Europa è la maggiore garanzia dell'indubitabile vittoria sulla plutocrazia britannica, e con essa di una stabile pace europea, vittoria di cui è arra non soltanto l'iniziativa delle armi ma anche i segni indubitabili della solidarietà di tutti i popoli giovani del continente».

E la *Boersen Zeitung* scrive: «L'azione in corso costituisce un lavoro diplomatico costruttivo, il quale, ai tratti della visita del Commissario sovietico a Berlino, ovvero di quella dei Ministri degli esteri d'Italia e di Spagna, è condotta sempre su una medesima solida base e con la medesima energia vitale che caratterizza la diplomazia dell'Asse.

Giuseppe Piazza

I colloqui di Berchtesgaden

Berchtesgaden, 18 novembre.

E' qui giunto stamane il Ministro degli Esteri della Spagna, Ramon Serrano Suñer ricevuto dal Ministro degli Affari Esteri del Reich, von Ribbentrop, il quale, dopo il primo saluto all'ospite spagnuolo, è ripartito alla volta di Salisburgo distante pochi chilometri per incontrarsi col Ministro degli Esteri d'Italia, conte Ciano, che è stato salutato al suo arrivo alla stazione, oltre che da von Ribbentrop, da alte personalità dello Stato, del partito e delle forze armate. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, il Ministro degli Esteri del Reich ha accompagnato il Ministro italiano all'albergo Oesterreichischer Hof.

Il conte Ciano e Serrano Suñer a mezzogiorno sono stati ospiti di von Ribbentrop nella di lui villa a Fuschl presso Salisburgo. Poco dopo, il Ministro spagnolo è stato prelevato al suo albergo, il Berchtesgadener Hof, dal capo del protocollo von Doernberg ed accompagnato in vettura a Berghof presso Berchtesgaden. E' stato ricevuto sul portone dal Ministro von Ribbentrop. La guardia del corpo di Hitler e la doppia sentinella apposita avanti all'edificio hanno reso gli onori militari. Il Führer lo ha salutato con molta cordialità, dopo di che sono state iniziate le conversazioni.

Il conte Ciano è giunto al Berghof oggi alle ore 17, accompagnato dall'Ambasciatore del Reich a Roma, von Mackensen. Il nostro Ministro degli Esteri è stato ospite del Führer insieme al Ministro degli Esteri spagnolo, Serrano Suñer. Il Führer ha offerto ai due ospiti un tè nel salone del Berghof. Erano pure presenti, secondo quanto si apprende, il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, e il Comandante in capo delle Forze armate germaniche, maresciallo Keitel.

Dopo essersi intrattenuto presso il Führer per circa due ore, il Ministro degli Esteri d'Italia conte Ciano ha lasciato il Berghof. Il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, che era presente alla lunga conversazione, ha accompagnato il collaboratore del Duce fino alla sua vettura.

Come all'arrivo, anche alla partenza il conte Ciano ha ricevuto gli onori militari da un reparto di truppe e da un reparto delle S.S.

Flandin ricompare sulla scena politica francese

Berna, 18 novembre.

Negli ambienti diplomatici internazionali si attribuisce importanza al ritorno dell'ex-presidente del consiglio Flandin sulla scena politica francese. Egli si presenta quale sostenitore della cooperazione della Francia con i vincitori, per la costruzione di un nuovo ordine europeo.

Finora Flandin era rimasto nell'ombra. Si ignora con precisione quali siano i rapporti fra Flandin e Laval. Essi sono stati nel passato amici personali ed hanno appartenuto alle stesse formazioni ministeriali. Se Flandin agisce in armonia con Laval, ciò rappresenterebbe per Pétain un notevole aiuto, perchè Flandin ha parecchio seguito nella Francia occupata, specialmente in certi ambienti economici e in vari centri provinciali.

Secondo notizie da Vichy, Flandin rappresenta la punta politica francese più avanzata in direzione dell'Asse. Egli sostiene il concetto che il più grande errore che possa commettere in questo momento la Francia, è di ripiegarsi sulla sconfitta. L'interesse della Francia impone ai francesi di accettare coraggiosamente il fatto storico della sconfitta, di riconoscere gli errori commessi, di scavalcare tutti i pregiudizi e tutte le riserve, pur di assicurare alla Francia una funzione nella nuova Europa. Il più grande errore che può commettere la Francia secondo Flandin, è di aspettare. Il non avere dato credito alla parola di Hitler è stato nel passato l'errore grave del governo francese. La Francia deve dare prova di avere imparato qualche cosa dalle esperienze fatte.

Flandin si è deciso ad entrare in scena il 15 novembre con una conferenza che ha tenuto a Digione per controbattere la propaganda di altri ambienti francesi, i quali cercano in questi giorni di sfruttare l'emozione prodotta in Francia dallo sgombero dei lorenesi per avversare la politica di cooperazione promossa dal Maresciallo Pétain. Secondo gli amici di Flandin lo sgombero della Lorena fa parte di quei fatti che la Francia deve accettare se intende dare alla cooperazione con la nuova Europa un contenuto effettivo.

Un patto segreto fra Thailandia e gli Anglosassoni

Il governo giapponese non ne è informato ma vigila attentamente

Tokio, 18 novembre.

L'Agenzia *Domei* pubblica alcuni particolari del Patto militare segreto che sarebbe stato concluso tra la Thailandia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

Detto patto conterrebbe i sei punti seguenti:

1° - La Thailandia dovrebbe collaborare con l'Inghilterra e gli Stati Uniti per la difesa degli interessi comuni.

2° - L'Inghilterra e gli Stati Uniti presteranno alla Thailandia il loro appoggio per aiutarla a realizzare le sue aspirazioni di ricuperare il territorio incorporato dall'Indocina Francese.

3° - L'Inghilterra e gli Stati Uniti riconosceranno in linea di principio la neutralità della Thailandia.

4° - In caso di cader vittima di un'aggressione la Thailandia riceverà aiuti militari dagli anglo-americani. L'Inghilterra invierebbe truppe malesi ed indiane, mentre gli Stati Uniti si incaricherebbero del servizio di polizia navale dinnanzi alla costa della Thailandia.

5° - Gli Stati Uniti concederebbero alla Thailandia dei crediti importanti, somministrando materiale bellico, aeroplani, benzina, armi e munizioni d'ogni genere.

6° - La Thailandia dovrebbe collaborare strettamente coi sudditi cinesi residenti nel suo territorio.

Il portavoce del ministero degli esteri giapponese, ricevendo oggi i rappresentanti della stampa ha però dichiarato che il governo giapponese non ha ancora avuto nessuna informazione ufficiale sui tentativi anglo-americani di indurre la Thailandia a concludere con essi una alleanza militare. Tutto ciò che il governo giapponese conosce al riguardo, è quanto gli è pervenuto attraverso delle voci, alle quali il governo annette, comunque, grande importanza, in quanto che, spesso, le voci corrispondono ai fatti.

Una smentita a Bangkok

Bangkok, 18 novembre.

Il Ministro degli Stati Uniti e la Legazione britannica hanno smentito la notizia pubblicata dal giornale *Ashahi Scimbun* da Tokio che un patto militare segreto sia stato concluso dalle Potenze anglosassoni con la Thailandia.

Annuncio ufficiale a Londra della cessione delle basi all'America

S. Sebastiano, 18 novembre.

Oggi da Londra è stata annunciata ufficialmente la conclusione dei noti accordi anglo-americani per la cessione in affitto per novantanove anni agli Stati Uniti di località specialmente designate nelle isole Bermude, nell'isola di Mayauana che fa parte dell'arcipelago delle Bahamas, nell'isola di Giamaica, ad Antigua, a Santa Lucia e nella Guyana.

L'amministrazione e la giurisdizione delle regioni cedute presenteranno molti problemi che verranno ulteriormente sottoposti agli esperti americani e britannici durante le discussioni che su proposta del Governo britannico dovrebbe tenersi a Londra. Però i lavori nelle località convenute per trasferirvi le basi aeronavali americane verranno iniziati senza aspettare il risultato delle discussioni. Del resto si fa rilevare che in ciascuna delle regioni cedute si era già recato un incaricato del Governo americano che ha trattato direttamente con i Governatori delle diverse regioni. Un incaricato americano ha visitato anche l'isola della Trinità la cui cessione «è ancora allo studio».

Aeroplano britannico precipitato in Jugoslavia

Belgrado, 18 novembre.

Un aeroplano inglese dopo avere lungamente navigato nel cielo jugoslavo scaricando bombe in aperta campagna, è precipitato presso il villaggio di Danilovgrad nel Montenegro. I quattro uomini dell'equipaggio sono morti, tre carbonizzati, l'altro ucciso dalla caduta. Appunto la notte scorsa, verso le 3,30, i contadini udirono potenti esplosioni, poi videro segnali luminosi; infine una nuova esplosione mise fine all'allarme. Una inchiesta militare ha stabilito, in base ai documenti trovati fra i rottami, che si tratta precisamente di un aeroplano britannico; secondo le indicazioni dei contadini la stessa inchiesta ha accertato che l'aeroplano in parola proveniva dalla Grecia.

Nuove scosse di terremoto in Romania

Bucarest, 18 novembre.

In seguito al terremoto della settimana scorsa, 56 immobili hanno dovuto essere demoliti e sono crollati mentre 33 altri devono ancora essere demoliti. Trentotto case di abitazione dovranno subire serie riparazioni che verranno eseguite da squadre di disoccupati.

In seguito a due nuove scosse sismiche leggere, parecchie case già indebolite dal precedente terremoto sono crollate domenica mattina. L'epicentro della nuova scossa è stato anche questa volta la regione di Focsani.

Possenti, sicuri, i nostri bombardieri si portano sugli obbiettivi nemici, colpendo centri vitali di resistenza e preparando, col fuoco sulle linee avversarie, l'avanzata delle forze terrestri.

IL RISPARMIO del popolo italiano

Le spese dello Stato in tempo di guerra sono naturalmente molto superiori a quelle dei tempi normali.

La maggior parte di questo denaro è incassato dai cittadini attraverso le ordinazioni militari, gli stipendi, i salari, ed i sussidi. La guerra, in molti rami dell'attività economica, è una grande fonte di lavoro e di guadagno ed è un compito difficile per chi dirige le finanze del Paese fare riaffluire verso le casse statali gran parte delle somme spese. Non vi sono che due vie per il normale svolgimento di questo processo: gli oneri fiscali ed i prestiti.

Poichè non è possibile coprire le spese di guerra con le entrate del bilancio, il risparmio ha una eccezionale importanza nei periodi di congiuntura bellica. Risparmiare in forma superiore al consueto significa nel momento attuale: ridurre i consumi civili ed aiutare la stabilizzazione dei prezzi; rendere più facile la produzione bellica e l'approvvigionamento delle Forze militari; raccogliere dei capitali freschi necessari al finanziamento delle spese. La circolazione dei capitali si è svolta sinora in forma perfetta. Senza inflazione e senza emissione di nuovi prestiti (eccettuate le consuete sottoscrizioni di Buoni del Tesoro) il Ministro delle Finanze ha provveduto i mezzi necessari alla preparazione ed allo svolgimento della guerra. Capisaldi inflessibili di questa politica sono e saranno anche nel futuro: la stabilità dei prezzi e della moneta.

I depositi degli italiani presso casse di risparmio e postali, banche ed altri istituti, sono in continuo aumento, ammontano attualmente a cento miliardi di lire. Una cifra imponente. Secondo calcoli approssimativi il risparmio netto del popolo italiano può essere calcolato in un miliardo e mezzo di lire al mese. Questa cifra potrebbe essere notevolmente aumentata se, rinunziando al superfluo, ulteriori economie saranno realizzate da ogni cittadino e se tutti abbandoneranno il metodo del «risparmio sterilizzato», cioè della tesaurizzazione.

Chi tesaurizza biglietti di Stato non è spiritualmente un disfattista ma egli procura inconsciamente a se stesso ed alla collettività un grave danno. Quale maggior rischio corre questo tipo di risparmiatore se deposita a vista, presso una grande banca od una cassa di risparmio, il suo denaro? Oppure, ancor meglio, acquistando Buoni del Tesoro a scadenza mensile o trimestrale? Percepirebbe senza fatica un reddito, senza interrompere il fenomeno naturale della circolazione dei capitali. La tesaurizzazione costringe invece lo Stato a sostituire i biglietti sterilizzati, e l'aumento arbitrario della circolazione tardi o tosto ha una ripercussione sui prezzi. Infine il tesaurizzatore, se il suo esempio fosse imitato, si taglierà l'erba sotto i piedi: provocherà la svalutazione del suo denaro.

Il fenomeno in Italia, in pace come in guerra, è limitato, ma occorre combatterlo e contemporaneamente incoraggiare sempre più e con tutti i mezzi il risparmio dei cittadini. Non vi è forma migliore, nell'attuale momento, per difendere i propri interessi e quelli collettivi.

I Buoni del Tesoro

I premi minori della Serie Q

Roma, 18 novembre.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila, e 10 mila relative alla scadenza 15 febbraio 1941 XIX per la serie dei Buoni del Tesoro Novennali 1949, appresso indicata:

Serie Q.

I due premi di 100 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 610.083, 940.120.

I quattro premi di 50 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni: 309.347, 604.707, 1.022.019, 1.880.809.

I cinquanta premi di 10 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

5.230	36.750	65.126
186.399	194.900	267.112
373.247	396.446	446.848
469.200	483.463	502.328
671.324	678.407	533.075
839.381	856.440	925.410
1.018.287	1.051.943	1.063.138
1.072.289	1.112.968	1.113.968
1.139.661	1.160.014	1.294.923
1.220.271	1.249.861	1.346.408
1.357.271	1.393.281	1.396.583
1.487.823	1.531.837	1.639.501
1.540.293	1.605.721	1.590.450
1.646.502	1.678.476	1.717.102
1.842.195	1.865.124	1.880.759
1.930.863	1.944.623	1.946.877
1.955.048	1.981.[illegible]	

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di 500 mila lire, estratti il 22 ottobre 1940 XIX:

Il premio di un milione fu assegnato al Buono 1.037.346; quello di 500 mila lire al Buono n. 1.645.524.

Un'udienza papale all'Ambasciatore del Belgio

Roma, 18 novembre.

(G. C.) Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza l'Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede il quale lascia oggi la sua provvisoria residenza nella Città del Vaticano per ritornare alla sua abitazione in Roma.

Libri manoscritti e giornali non vanno spediti alle isole dell'Egeo

Roma, 18 novembre.

E' temporaneamente vietata la impostazione di manoscritti, giornali quotidiani in abbonamento postale, stampe periodiche di qualsiasi specie, stampe non periodiche, stampe spedite di seconda mano, stampe propagandistiche non periodiche, pieghi contenenti libri, campioni senza valore e pacchetti postali, diretti nelle isole italiane dell'Egeo.

Inaugurazione a Forlimpopoli del secondo stabilimento per la lavorazione del sorgo

Forlì, 18 novembre.

A Forlimpopoli un nuovo stabilimento è sorto per la lavorazione del sorgo zuccherino; stabilimento che, costruito su progetto dell'ing. Aldo Bazzocchi, sorge lungo il viale della stazione, ai margini di Forlimpopoli, su un'area di tredici ettari. Le coltivazioni del sorgo si diramano per tutta la regione romagnola: dalla provincia di Forlì a quella di Ravenna.

Lo stabilimento, per una capacità produttiva di trecentocinquanta ettanidri di alcole carburante il giorno, è stato costruito con una rapidità prodigiosa e, insieme con una impeccabile diligenza tecnica. E oggi — annuale delle sanzioni — Donna Rachele Mussolini ha presenziato alla cerimonia inaugurale.

Essa è giunta all'ingresso degli stabilimenti accompagnata dall'Ecc. il Prefetto e ricevuta dal consigliere nazionale Marazzini, presidente della società, dai dirigenti e dalle più alte autorità e gerarchie della provincia. Dopo avere risposto, con il suo chiaro sorriso, all'applauso delle organizzazioni fasciste e delle maestranze e del popolo, che acclamavano insistentemente il Duce, ha iniziato la visita. Dai depositi della canna ai molini per la premitura, Donna Rachele va nella tinaia per la fermentazione del succo: fermentazione che entro tini di una capacità di 1000 ettolitri ciascuno continua sino alla eliminazione assoluta dello zucchero ed alla conseguente trasformazione in alcole. Il terzo processo si compie nella distilleria, ove si vedono le tre gigantesche colonne per la distillazione, che portano attraverso tre successive fasi, all'alcole carburante della gradazione di 99°,9.

Al termine della visita inaugurale, Donna Rachele ritorna nella ampia area di ingresso, osserva, predisposto sul grande palco eretto per la cerimonia, il piano di utilizzazione del sorgo zuccherino; dai prodotti primi ai derivati; poi Donna Rachele va al parapetto del palco. Il segretario del Fascio ordina il «Saluto al Duce» e l'acclamazione che subito scatta si protrae fervida, insistente.

Questa cessata, il presidente della Società, dopo aver porto il saluto a Donna Rachele, parla delle industrie che traggono vita dall'agricoltura del tempo fascista ed afferma che, tra esse, tipica è quella del sorgo. Egli conclude illustrando le caratteristiche di lavorazione e di produzione dello stabilimento, il secondo della serie, ed annuncia che altri seguiranno. Il podestà di Forlimpopoli pronuncia a sua volta parole di ringraziamento ed assicura, a nome dei camerati della sua città, la grande riconoscenza per il Duce, artefice di tutte le vittorie.

Da Forlimpopoli, Donna Rachele si reca a Bertinoro, ove, ricevuta dal consigliere delegato ingegnere Picchio, visita il nuovo stabilimento di chioderia e bulloneria che la «Metallurgica Ossolana» ha voluto costruito in terra di Romagna, e anche qui è calorosamente applaudita dalle maestranze e dal popolo che, con le loro acclamazioni al Duce, esprimono a Lui la devota riconoscenza per l'attività industriale che anche in questa terra va di mano in mano aumentando nel grande quadro dell'autarchia nazionale.

Il maltempo in Europa

Violente tempeste in Spagna

Madrid, 18 novembre.

Violenti temporali hanno imperversato su Algesiras causando inondazioni e provocando il crollo di un muro che ha travolto ed ucciso 3 persone ferendone 7. Numerosi edifici hanno subito gravi danni e la furia del vento ha sradicato moltissimi alberi nella campagna ed abbattuti i pali della luce elettrica, provocando gravi danni.

A Vigo, le incessanti pioggie ed una violenta bufera di vento, hanno nuovamente interrotto le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con il resto della Spagna, col Portogallo. A Merida, il fortunale ha provocato il crollo di varii edifici. La tempesta che infuria sulla Costa dell'Atlantico ha aumentato di violenza in queste ultime 24 ore. Molte navi che si trovavano in mare, sono state costrette a rifugiarsi a Vigo per sfuggire al maltempo.

Inondazioni in Ungheria

Budapest, 18 novembre.

Da varii centri ungheresi giungono notizie di gravi danni causati dalle inondazioni, particolarmente nelle provincie di Ung e di Bereg; le acque hanno invaso i villaggi dove già la scorsa primavera l'inondazione aveva causato distruzioni e fatto vittime. Circa quattromila nuove costruzioni, eseguite dopo l'ultima calamità sono state, tra ieri ed oggi, nuovamente danneggiate ed hanno dovuto essere sgombrate dalla popolazione.

Un muraglione che crolla e un drammatico salvataggio

Piacenza, 18 novembre.

L'imperversare della bufera scatenatasi sull'Appennino ha ingrossato i torrenti e specialmente il Nure. La notte scorsa, a Bettola, la violenza delle acque ha scavato le fondamenta di un muraglione a difesa del vasto piazzale della stazione ferroviaria elettrica Piacenza Bettola. Ne è avvenuto un crollo per oltre quaranta metri. Disgraziatamente sul posto si trovava un custode di materiali edili collocati sul piazzale, certo Remigio Bergonzi, di 57 anni, che venne lanciato nei gorghi del torrente. Per fortuna nella caduta egli è andato a sbattere contro un'antenna che sporgeva sulle acque ed ha potuto aggrapparvisi tenacemente evitando di essere travolto. Alle sue invocazioni, con corde e scale il disgraziato ha potuto essere tratto in salvo. Per fortuna le acque hanno poi diminuito la loro violenza ed i tecnici subito accorsi non hanno segnalato per ora pericoli maggiori.

Annega nel Panaro mentre vi raccoglie legna

Modena, 18 novembre.

A Savignano il bracciante Casarini Novello, di 26 anni, in compagnia di un fratello si portava sulla riva del fiume Panaro, per raccogliere il legname portato a valle dalla violenza della corrente. Ma il giovane, al crescere delle acque, veniva travolto e annegava miseramente, mentre il fratello riusciva dopo molti stenti a salvarsi.

Nel Bolognese

Bologna, 18 novembre.

Nei territori dei comuni di Castelmaggiore, Sala Bolognese, Calderara di Reno e Argelato, la pioggia di questi ultimi giorni hanno causato numerosi allagamenti. In taluni casi, l'intervento dei vigili del fuoco è valso a scongiurare inconvenienti più gravi. Non si devono lamentare danni alle persone ed anche il bestiame non ha sofferto che in minima percentuale.

Nella zona del Garda

Riva del Garda, 18 novembre.

La pioggia insistente ha causato notevoli danni nella zona del Garda. A Chiarano d'Arco il torrente Lais è straripato ed ha allagato i locali a piano terreno, per cui è stato necessario l'intervento dei vigili urbani che hanno provveduto allo sgombero. A Vigne il torrente Borbellino è straripato entrando nel paese. Altri incidenti, prodotti da straripamenti di torrenti si segnalano a Ceole, sulla strada di val di Ledro e in altre località.

Freddo e neve nell'Ossola

Domodossola, 18 novembre.

Da più continua ad imperversare la pioggia su tutta l'Ossola. La neve è caduta abbondantemente sino ai 400 metri, in valle Vigezzo essa ha raggiunto i 14 centimetri, in valle Formazza i 40 e in valle Antrona 15. In alta valle Formazza il termometro ha segnato — 10, in valle Vigezzo — 6 e in valle Antrona — 9.

Nel Goriziano

Gorizia, 18 novembre.

L'Isonzo in piena, stamane faceva crollare il ponte-passerella di Straccia. Per fortuna, data l'ora, non si hanno a deplorare danni alle persone. Nell'alto corso del fiume, nei paraggi di Piezzo, le acque hanno invaso una stalla annegando il bestiame. Nella piana gradiscana i danni sono molto più rilevanti: un deposito di viveri è stato completamente allagato a Gradisca; un altro deposito di viveri ha subito la stessa sorte in quel di Poggio.

I vigili del fuoco stamane erano chiamati a Straccia, per vuotare le cantine della Fabbrica macchine, completamente allagate. Contemporaneamente accorrevano a San Mauro, dove in una casa colonica completamente circondata dalle acque, una famiglia era rimasta prigioniera. Essa è calata in una barca e tratta in salvo.

Una diga demolita e una bonifica devastata

Udine, 18 novembre.

Le pioggie hanno causato la piena ai nostri fiumi. Sul Fella ha ceduto ieri notte un grosso pilone di un ponte presso la stazione per la Carnia, interrompendo il traffico con quella zona alpina. Alla stretta di Pinzano il fiume sommergeva un isolotto e quattro famiglie di agricoltori abitanti su di esso in altrettante casette sono state salvate alla luce dei fari dai Vigili del fuoco che hanno trasportato sulla sponda una quindicina di persone.

Danni sono stati causati nell'agro aquileiese per la rottura della diga di sbarramento del Correntia alle foci dell'Isonzo, diga costruita nel 1936, a salvaguardia delle opere di bonifica dell'isola Morosini. Sono stati mobilitati reparti di militari e di manovali. Da Cervignano, da Aquileia, da Villa Vicentina sono state organizzate squadre per frenare l'impeto delle acque, ma queste avevano rotto il sistema di difesa, distruggendo gli scompartimenti riservati allo scarico automatico delle acque straripanti, costituente la valvola di sicurezza di sbarramento. Mentre non si segnalano danni alle persone, l'inondazione dell'isola Morosini causa la dispersione di tutti quei frutti che la bonifica aveva dato.

La piena del Curone

Voghera, 18 novembre.

Per le abbondanti pioggie degli scorsi giorni anche il torrente Curone è straripato in diversi punti. Nei pressi di Casei Gerola, le acque impetuose hanno rotto gli argini inondando una vasta plaga con danni rilevanti. Le acque hanno pure ostruito la strada che da Casei Gerola conduce a Pontecurone.

Borgate invase dall'acqua nel Pistoiese

Pistoia, 18 novembre.

La pioggia di questi giorni ha provocato una serie di allagamenti. Nella notte di ieri la Brana straripava lungo la via del Camposanto, allagando fino in fondo alla via Pratese. Nei pressi di Agliana, quasi al confine fra le provincie di Firenze e Pistoia, il torrente Cadice rompeva gli argini, sommergeva molti campi e invadeva le strade per oltre un metro, inondando tutte le abitazioni. I vigili del fuoco sono accorsi un po' dovunque per portare soccorsi alla popolazione. A Bonelle, a Sant'Angelo, a Ferruggia, nel Caserano, al Ponte alle Stelle, a Ciliegiole, in via Pratese, in via Sauro, l'opera dei vigili è stata infaticabile. Sono state asportate numerosissime piante e sono crollati dei muri. Alcuni fabbriche sono state invase dall'acqua. Fortunatamente oggi ha smesso di piovere cosicchè il livello delle acque in tutto il torrente si è sensibilmente abbassato e questo facilita ora l'opera di rimozione dei detriti e della fanghiglia ammassatesi dappertutto.

Si ha notizia che a Montecatini Terme si è verificato un allagamento presso il Parco della Rimembranza. Presso Monsummano, il fiume rompeva gli argini per circa settanta metri, allagando sessanta o settanta ettari di terreno e invadendo otto case coloniche. I pericolanti sono stati salvati a mezzo di barche.

Anche il Pescia ha rotto gli argini e l'acqua ha dilagato per via Galeotti e via delle Fornaci, invadendo i locali della Tramvia Elettrica. Una strada è stata manomessa dalla furia dell'acqua e una frana s'è verificata a Ponte di Sorana. Allagamenti sono avvenuti anche a Castelvecchio.

A Gavinana, come è noto, tale Donatello Donnini nell'attraversare il torrente Doccia, tenendo il figlio Agostino, d'anni 3, in braccio, cadeva nell'acqua, dove il piccino annegava. Il cadaverino non è stato ancora ricuperato.

TEATRI E CONCERTI

Il cartellone della Scala

Milano, 18 novembre.

La stagione lirica invernale che avrà carattere straordinario e popolare, si inaugurerà la sera del 26 dicembre, santo Stefano, con l'esecuzione del *Poliuto* di Donizetti diretto dal maestro Gino Marinuzzi, e procederà all'incirca coll'ordine seguente:

Dicembre: *Poliuto* di Donizetti, *Madama Butterfly* di Puccini, e ballo *La bottega fantastica* di Rossini-Respighi.

Gennaio: *Ballo in maschera* di Verdi, *Traviata* di Verdi (1ª edizione), *Boris Godunof* di Moussorgski, *Così fan tutte* (celebrazione mozartiana), *Don Carlos* (celebrazione verdiana).

Febbraio: *Gli Orazi* di M. Porrino (novità assoluta), *Il malato immaginario* di J. Napoli (novità per Milano), il ballo *L'uccello di fuoco* di Stravinsky, *Le maschere* di Mascagni, *Traviata* di Verdi (seconda edizione), *Gioconda* di Ponchielli, *Il campiello* di Wolf Ferrari, *Orfeo* di Gluck.

Marzo: *I maestri cantori* di Wagner, *Manon Lescaut* di Puccini, *Salomè* di Strauss e i balletti della Scala di Nives Poli, *Aida* di Verdi, *Belsida* di Desnich, *Fedora* di Giordano.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

Nino Taranto e Titina De Filippo

Il Salone de «La Stampa» avrà oggi ospiti graditissimi Nino Taranto e Titina De Filippo, i quali in unione ai loro compagni e alla loro orchestra diretta dal maestro Brero, offriranno agli abbonati al Giornale un vivace e lieto spettacolo, appositamente allestito.

Il Salone s'aprirà alle ore 15,45 e si chiuderà alle 16,30, all'inizio della manifestazione.

La Compagnia Anselmi-Abbruzzo al Carignano

Con gli spettacoli di stasera e di domani sera la Compagnia Nino Taranto-Titina De Filippo concluderà al Carignano il suo breve corso di rappresentazioni della divertente e applaudita rivista *Sempre più difficile* di Nelli e Mangini. Giovedì sera esordirà allo stesso teatro la Compagnia comica di Rosina Anselmi e Michele Abbruzzo che presenterà la nuova commedia *Mi voglio maritare* di Santi Savarino, accolta in altre città con lusinghiero successo.

La Comp. di riviste Maddalena al Vittorio Emanuele

Per pochissime rappresentazioni, che s'inizieranno domani sera e termineranno domenica sera, il Vittorio Emanuele ospiterà la Compagnia di riviste del comico Renato Maddalena che presenterà la novità *Deve dirti una cosa* di C. Letico. Della Compagnia fanno parte, oltre al Maddalena, Clary Sandi, Paola Paola, il balletto Riviera e la nota orchestra diretta da Kramer.

"Ci penserò io,, di A. Curcio all'Alfieri

Questa sera — come abbiamo già annunciato — la Compagnia comica diretta da Dina Galli mette in scena all'Alfieri la nuova commedia *Ci penserò io* di Armando Curcio, favorevolmente accolta in altre città.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 12,25: Ricerche di connazionali all'estero. — 13,15: Orchestrina moderna — 14,15: Musiche per orchestra — 19,30: Caccia e cacciatori, indiscrezioni di Gian Maria Cominetti — 19,40: Canzoni di successo.

Onda metri 221,1 - 230,2: Ore 7,30-11,15: Lo stesso programma delle onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 — 12: Concerto della pianista Beatrice Ducati — 12,20: Musica varia — Trasmissione dedicata agli Italiani all'estero: 13,15: Musiche operistiche — 14,15: Conversazione — 14,25: Orchestra — 15,30-16: Musica operettistica — 16,40-20: Lo stesso programma delle onde metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda metri 263,2: Notiziario in lingue estere): Ore 20,30: «La donna del mare», dramma di Enrico Ibsen — 22,15: Concerto del violinista Enrico Campajola.

Onda metri 230,2 (per onda metri 221,1: Notiziario in lingue estere): Ore 20,30: Orchestra — 21,15: Musiche brillanti — 22: Conversazione di Luigi Bottazzi — 22,10: Orchestrina.

Un terzetto di delinquenti alle Assise di Ivrea

Ivrea, 18 novembre.

La sera del 24 luglio scorso, Francesco Roffin, di 23 anni, e Alberto Baroli, di 26 anni, da Villanova Baltea, si presentavano nell'abitazione di Florentina Lai per consegnarle una lettera del figliolo che si trovava in Francia. Subito la donna scendeva ed apriva la porta, i due, senza profferir parola, le si scagliavano contro, imbavagliandola. Salivano poi nella abitazione, dove, però, non riuscivano a trovare alcunchè di interessante. Pieni d'ira per dovere andarsene a mani vuote, si avventavano ancora sulla povera donna. Dai carabinieri i due venivano presto identificati e arrestati. Negli interrogatori essi ammettevano il fatto, dichiarando di essere stati istigati a compiere la delittuosa impresa da Domenico Favre, di 22 anni, pure da Villanova Baltea.

Il terzetto è comparso oggi alla nostra Corte di Assise che assolveva il Favre dall'imputazione di rapina aggravata, condannandolo a quattro anni di reclusione, il Roffin a nove anni e quattro mesi e il Baroli a quattro anni.

L'inizio a Firenze del processo contro l'avv. Rinaldi

Firenze, 18 novembre.

Si è iniziato in Tribunale il processo a carico dell'avv. Rinaldo Rinaldi, di 44 anni e del geom. Paolo Ciceroni, di anni 49. Nell'agosto dello scorso anno l'avv. Rinaldi veniva arrestato a Barcellona per appropriazione indebita di titoli e denaro per 500 mila lire, di cui era in possesso in qualità di difensore e amministratore del dott. Carlo Sestini, nonchè di reati minori. Il geom. Ciceroni è imputato di aver deposto il falso dinanzi al Procuratore del Re al quale affermò che la propria firma, apposta ad una cambiale di L. 8700 e girata al Credito romagnolo, era falsa, mentre risultò il contrario.

L'avv. Rinaldi s'è protestato innocente di tutti i reati contestatigli, ammettendo di essersi trattenuto della somma affidatagli dal dott. Sestini l'importo della sua prestazione professionale, e cioè lire 104.000. Ha negato di essere fuggito in Spagna per timore di un eventuale arresto. Il processo continua.

CRONACA CITTADINA

TORINO NEL V ANNUALE DELL'ASSEDIO ECONOMICO

Il Principe di Piemonte consegna le ricompense al valore ad eroici combattenti del 91° Reggimento di Fanteria

Con fervido slancio il popolo porge doni ai soldati

Il Principe appunta la Croce di guerra al petto dell'eroico sergente Luciano Vaccari

Con legittimo orgoglio Torino Fascista ha celebrato ieri in armi l'annuale di quelle sanzioni che avrebbero dovuto rappresentare nel perfido calcolo delle nazioni demo-plutocratiche il principio della fine del Fascismo ed invece hanno segnato l'inizio della rivolta nel mondo contro il prepotere britannico ed hanno costituito il primo colpo inferto al dominio dell'odiosa ed odiata Inghilterra. Torino è apparsa al mattino tutta imbandierata; ad ogni finestra un vessillo. In questa festa di colori ha avuto inizio la giornata che dovrà rimaner memorabile per lo storico discorso pronunciato dal Duce. I riti semplici e solenni che si sono svolti nella mattinata hanno significato e rivelato appieno l'animo del nostro popolo. Nelle officine i lavoratori si sono impegnati con anche maggior lena alla loro quotidiana fatica; l'Italia armata è tutta un immenso cantiere sonante di produttivo lavoro inteso a potenziare la Patria ed al conseguimento della vittoria. Ma non è mancata una più evidente manifestazione del sentimento della folla. Secondo le disposizioni del Partito si sono svolte le adunate di studenti; le Donne Fasciste hanno raccolto i doni per i soldati, doni offerti con affetto per i nostri prodi ragazzi in grigio-verde per testimoniare loro come il pensiero di tutta la nostra gente li segue mentre essi compiono il loro dovere nelle file delle Forze Armate; negli ospedali le rappresentanti dei Fasci Femminili si sono recate a visitare i feriti ed a portare loro testimonianza dell'affetto e della riconoscenza del popolo per il loro valore e per i loro eroici sacrifici di sangue. Ma di ciò diremo più ampiamente tra poco. Ora vogliamo subito ricordare una cerimonia di alto valore ideale che si è svolta all'Augusta presenza dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte.

Le glorie dei fanti

Alle ore 9,45 nel piazzale della Caserma della Cernaia l'Augusto ed amato Principe Umberto di Savoia ha consegnato le ricompense al valore ai prodi decorati del 91° Reggimento di Fanteria che alla sua storia gloriosa ha aggiunto nuove pagine di eroismo durante le giornate della battaglia delle Alpi. La presenza del Principe di Piemonte tra i fanti del 91° Reggimento era tanto più significativa perchè questo Reggimento appunto, anni or sono, ebbe l'onore d'annoverare l'A. R. Umberto di Savoia tra i suoi ufficiali e recentemente il Reggimento faceva parte del Gruppo di Armate che agli ordini dell'Augusto Principe ha conquistato la fulminea, luminosa vittoria delle Alpi.

Ad attendere il Principe di Piemonte si trovavano: l'Eccellenza Guzzoni, comandante la IV Armata, l'Eccellenza Barbasetti di Prun comandante il Corpo d'Armata, il generale Lorenzelli comandante la Divisione, i generali Mentasti, Soldarelli, Mischi, Martini, in rappresentanza anche del generale Brandimarte comandante la I Zona CC. NN., Fusco ed altri ufficiali generali e superiori. Il Prefetto era rappresentato dal vice-Prefetto, vicario gr. uff. Morongiu, il Federale dal componente il Direttorio marchese Ghisleri, il Questore dal commissario Galli Vitelli.

Quando l'Altezza Reale il Principe di Piemonte è giunto accompagnato dall'Eccellenza il generale Gamerra e dai suoi ufficiali d'ordinanza, si è subito recato a passare in rassegna il perfetto schieramento del Reggimento mentre la banda suonava gli Inni della Patria e la marcia dell'Augusto Principe. Attorniato dagli alti comandanti militari il Principe di Piemonte è poi salito su un palco donde ha assistito allo svolgersi della cerimonia militare. Il comandante del Reggimento colonnello Francesco Gallarini ha rievocato con calde parole e con vibrante sintesi le glorie del 91° Fanteria, ricordando le pagine più eroiche della vita del Reggimento che in ogni battaglia ha dato prove del valore dei suoi fanti che hanno conquistato alla Bandiera ambite ricompense al valore. Dopo che i fanti ebbero cantato in coro gli inni della Patria l'Augusto Principe ha consegnato le ricompense al valore ai decorati: medaglia d'argento al tenente Ubaldo Zeugliatti; croce di guerra al sergente Luciano Vaccari. Quindi la Altezza Reale si è compiaciuto di consegnare i premi della fondazione che si intitola al Suo Augusto nome ai migliori sottufficiali e soldati del Reggimento.

Dinnanzi alla lacera gloriosa bandiera, presente il Principe di Piemonte, il Reggimento ha poi sfilato a passo romano con gagliardo ritmo cadenzato dal suono della marcia del Principe Eugenio.

Ancora il Principe ha passato in rassegna i reparti ed ha poi lasciato la sede della Caserma della Cernaia mentre echeggiavano gli inni della Patria.

Il Prefetto e le autorità

Alle ore 10 ha avuto luogo l'adunata degli studenti universitari di tutte le Facoltà che si sono riuniti nel cortile dell'Università, donde sono mossi verso il Municipio per sfilare dinanzi alla lapide che ricorda la data delle sanzioni. La colonna era preceduta da un reparto di Vigili Urbani. In testa erano le Autorità con a capo l'Eccellenza il Prefetto. Nel gruppo erano presenti il Podestà con i vice-Podestà, il capitano Sovena per il Federale, il Preside della Provincia, l'Eccellenza Vallauri, vice-Presidente dell'Accademia d'Italia, il generale Rovida per gli alti Comandi militari, il generale Scaroni comandante la Divisione Bosco, gli alti Magistrati, il Provveditore agli Studi, il Console della Milizia, il sansepolcrista colonnello Buseggio, il vice-Questore ed altre personalità.

Le formazioni degli Universitari Fascisti erano precedute dal gonfalone dell'Ateneo, dal labaro del G.U.F., dalle fiamme di Facoltà. Il Rettore Magnifico, che aveva a lato il prof. Sibolini e un componente il Direttorio del GUF, era a capo del Senato Accademico. Un reparto della bella Legione Universitaria Principe di Piemonte formava la scorta d'onore alle sacre insegne del GUF. Perfettamente inquadrati, dopo le Autorità, gli studenti hanno sfilato dinnanzi alla lapide; poi si sono recati nella sede del Politecnico in via Mario Gioda per ascoltare la parola del Ministro dell'Educazione Nazionale Eccellenza Bottai che ha rievocato lo storico Annuale che ha segnato l'inizio dell'insurrezione contro il dominio britannico.

Nei Gruppi Rionali la popolazione è affluita a portare i doni per i soldati, doni che sono stati ricevuti dalle Dame Fasciste che si sono recate negli ospedali a visitare i soldati feriti e gli infermi. La Fiduciaria del Fascio Femminile e le sue collaboratrici hanno sostato in varii Gruppi Rionali ed hanno visitato tutti gli ospedali cittadini soffermandosi presso i letti dei feriti ai quali hanno portato la riconoscente parola di gratitudine delle donne italiane.

Lo slancio con cui il popolo di tutte le categorie è accorso nelle sedi del Partito per portare i doni per i soldati ha trovato piena corrispondenza nell'affettuosa cura con cui le gerarchie e le donne fasciste hanno distribuito in città, recandosi a portarli personalmente in ogni casa, specialmente alle famiglie dei richiamati. Da questa comunione di intenti, di questa affettuosa spontanea collaborazione si rivela l'amore e la cura per i soldati e per i loro cari.

La sfilata davanti alla lapide

Nel pomeriggio dinnanzi alla lapide che ricorda l'iniquità del tentativo di affamare il popolo italiano sono sfilati i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado; dai bimbi delle elementari ai ragazzi del liceo, dai Balilla, agli Avanguardisti, ai Giovani Fascisti, dalle Piccole alle Giovani Italiane.

Alla testa dell'imponente colonna di oltre ventimila giovani erano il Provveditore agli Studi prof. Lagomaggiore ed il vice-Segretario del Fascio di Torino per il Comandante Federale della G.I.L. Franco Ferretti. La sfilata è durata a lungo; i giovani, a cui gli insegnanti hanno illustrato il significato di quella lapide e che già avevano ascoltato al mattino la parola radiotrasmessa del Ministro Bottai, sono passati cadenzando il passo, dimostrando la loro fusione nei reparti che costituiscono l'avanguardia dell'esercito di domani. I giovani appunto trasmetteranno nel tempo le glorie dell'Era di Mussolini.

Nei Fasci della provincia ha avuto luogo la distribuzione di circa cento diplomi alle Massaie rurali che più si sono distinte per l'opera svolta in sostituzione degli uomini richiamati alle armi. In tutte le sedi del Partito le Donne e le Giovani Fasciste si sono adunate alle ore 16 per udire il discorso della camerata Teresa Metzinger, presidente dell'Associazione tra le Famiglie dei Caduti, che ha esaltato la missione della donna nel tempo fascista. E' stata compiuta una larga distribuzione di un opuscolo di propaganda, edito dalla Federazione, per la lotta contro gli sprechi e l'autarchia, opuscolo che è stato molto apprezzato.

Così Torino fascista ha celebrato il V Annuale delle sanzioni, poichè da quella data ha avuto inizio una nuova fase di vita della storia dei popoli per il generoso eroismo dell'Italia affermatrice nel mondo, per il genio del Duce, della immortale civiltà di Roma.

LA PAROLA DEL DUCE
ascoltata con infiammata passione dal popolo torinese

Sperato nel segreto dei cuori, come quello che avrebbe costituito la più eccelsa forma di celebrazione del 18 novembre, il discorso del Duce è folgorato improvviso nei cieli del mondo, a dare una superba dimostrazione del Suo genio di condottiero e della potenza guerriera del Suo popolo. E' tale la comunione spirituale in cui vivono, da diciannove anni a questa parte, il Duce e gli Italiani, che questi divinano, di là dal preavvisi, la Sua parola, e l'aspettano come la parola stessa della Patria che di quando in quando ami esprimersi e attestarsi ai suoi figli. Possiamo pertanto affermare che tutto il popolo di Torino — politicamente ipersensibile — ha ieri puntualmente ascoltato alla radio e ha poi letto nelle nostre edizioni pomeridiane prontamente uscite, il discorso pronunciato dal Duce al gran rapporto delle Gerarchie del Partito, formidabile discorso che forma oggi l'attenzione di tutto il mondo e che noi italiani, noi fascisti, ha riempito d'incommensurabile fierezza. Non è questa la sede per una disamina particolareggiata del discorso, che nella sua martellante concisione abbraccia tutto l'orizzonte militare e diplomatico dell'Italia d'oggi: a noi di dire come Torino lo ha ascoltato. Per questo rispetto, osservarne una o più parti sarebbe scindere l'inscindibile: che un solo animo, una sola fremente commozione lo ha accompagnato dal principio alla fine. Tuttavia, là dove il Duce ha sintetizzato, dandone quello che a soli cinque mesi dall'entrata dell'Italia in guerra è già un gloriosissimo bilancio, la nostra situazione militare, Torino, perchè città dalle squisite tradizioni guerriere, ha provato un più intimo trasporto di fierezza, così come il superbo elogio tributato al valore delle Forze Armate è arrivato al cuore della città sabauda, da secoli feconda genitrice di prodi. Ma Torino è anche fucina d'inesausto lavoro: come potevano non esserle d'orgoglio queste parole del Duce: « Quanto alle macchine, ne escono al mese dalle nostre officine quattro volte più che prima della guerra: tra poco, colla costruzione in massa dei nuovi tipi, saremo forse all'avanguardia, certamente alla pari colle macchine più moderne degli altri Paesi »?

Con un non meno appassionato consenso, i torinesi hanno ascoltato le parole con cui il Fondatore dell'Impero ha attestato la meravigliosa saldezza dell'Asse, e ha reso omaggio di fraterna ammirazione al genio rivoluzionario del Führer e al suo meraviglioso popolo marciante fianco a fianco col nostro, a uno stesso intenso ritmo bellico e produttivo, verso la vittoria.

La parte concernente la Grecia, culminante nella ferrea proclamazione d'una certezza assoluta nella vittoria, e quella che segna le direttive secondo cui « il Partito deve riprendere la sua funzione con immutato crescente rigore, impegnando strenuamente la sua battaglia sul fronte interno, sul piano politico, economico, spirituale, sul piano dello stile » e finalmente la terminale asseverazione della potenza che l'Asse rappresenta nel mondo, come hanno degnamente concluso il possente discorso, così hanno acceso di entusiasmo l'animo degli ascoltatori torinesi, piccola, ma nella volontà e nella fede granitica e validissima parte di quel blocco di 150 milioni di uomini che « ha già nel pugno la vittoria ».

Nomina di nuovi Fiduciari in tre Gruppi Rionali e dell'ispettore per l'assistenza sociale

Avendomi il camerata Mario Rossotti date le dimissioni per motivi di lavoro, l'ho ringraziato per l'opera prestata ed ho nominato in sua sostituzione Fiduciario interinale del Gruppo Rionale « D. Pini » il camerata Franco Fiore, classe 1897, Squadrista, Marcia su Roma, ex combattente, mutilato del lavoro, coniugato, padre di quattro figli, funzionario sindacale.

In sostituzione del camerata Raffaello d'Elisei, chiamato ad altro incarico, ho nominato Fiduciario del G. R. « A. Mussolini » il camerata Giuseppe Costa, classe 1908, Sciarpa Littorio, Volontario O.M.S., coniugato con prole, geometra.

In sostituzione del camerata Giuseppe Costa ho nominato Fiduciario del G. R. « F. Corridoni » il camerata Giovanni Pellerey, classe 1913, Volontario di guerra, reduce di Spagna, decorato di Medaglia di bronzo al V. M., dottore in legge.

Ho nominato Ispettore federale addetto all'assistenza sociale il camerata Raffaello D'Elisei, già Fiduciario del G. R. « A. Mussolini ».

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

I prezzi massimi della frutta e degli ortaggi
in vigore da domani 20 corr.

Patate comuni gialle tonde di Berlino, al kg., ingrosso L. 0,75, dettaglio L. 0,95 - Patate pregiate, comprese le Piattelline, L. 0,85 e L. 1,05 - Carote, L. 1 e L. 1,30 - Cipolle L. 1,20 e L. 1,60 - Spinaci L. 1,60 e L. 2,20 - Cavolfiori con foglie, oltre kg. 3½, la dozzina, L. 30; idem, inferiori a kg 3½, L. 22.

Uova fresche scelte, la dozzina, L. 13,50 - Conigli spellati, al kg., L. 12.

Spettacolo di arte popolaresca eseguito da 50 giovani hitleriani

Nel teatro del Dopolavoro Ferroviario, in via Sacchi 25, ad iniziativa del nostro Dopolavoro Provinciale, venerdì 22 corr. alle ore 17,30, cinquanta Giovani Hitleriani di Monaco presenteranno uno spettacolo di arte popolaresca germanica. Seguirà la proiezione del film tedesco *Florian Geyer*.

Un fiocco bianco

La casa del camerata e collega cav. Umberto Nobili è stata rallegrata da un lieto evento. La sua signora, Giulia Benelli, ha dato alla luce una bella e prosperosa bambina alla quale sono stati imposti i nomi di Manuela-Angiola. Tanto la puerpera quanto la neonata godono ottima salute. Al caro collega ed alla sua signora porgiamo vivissime congratulazioni.

Onorificenza ad un Camerata

L'avv. Manfredi Savino del nostro Foro, docente in Diritto del Lavoro, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Gli amici se ne rallegrano cordialmente.

Il misfatto di via Artisti
Non la pazzia ma l'interesse avrebbe provocato la tragedia

Se le dichiarazioni della signorina Adriana Massaglia rispondono a verità [illegible] vi è motivo per non credersi l'omicida di via degli Artisti non avrebbe agito in un accesso di pazzia, ma premeditatamente, per ragioni di interesse. L'Emilio Barrato, dato fondo ai risparmi, avrebbe cercato di procurarsi denari mediante prestiti, anche dal Massaglia, nipote della Cesarina Fiore, terza moglie dell'arrestato. Il Barrato avrebbe nel settembre scorso richiesto un prestito di 5 mila lire [illegible] la Massaglia avrebbe notato che la sua era un'aria da preoccupazioni, che certamente doveva avere procurato il marito. Tra i coniugi — sempre secondo la Massaglia — doveva esistere del disaccordo nonostante che apparentemente le loro relazioni e la vita di casa apparissero buone. Il Barrato conduceva un tono di vita superiore ai propri mezzi.

La sorte dei pacieri

Dinanzi alla Sezione IX del Tribunale — Presidente Pratis, Procuratore del Re avv. Gabba — si è discusso il processo contro certo Marzani Giovanni, invalido [illegible] tutelatore indesiderato, che non solamente si è intromesso fra padre e figlio in una causa che non lo interessava, ma che ha preso talmente a cuore gli interessi di certo Berta Angelo da percuotere il padre di costui, Berta Spirito, il quale, e per lesioni subite e per le minacce e per le ingiurie, ha desiderato che il Magistrato impartisse al Giovanni Marzani una congrua punizione. La quale è stata di mesi tre di reclusione, di danni da liquidarsi al Berta Spirito, e di liquidazione di spese di giudizio a carico del [illegible] Marzani. Difensore avv. Astore, Parte Civile avv. Idos Furlan.

Il premio del Duce per la nascita di due gemelli

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto alla famiglia di Alessandro Ribet, qui residente in via Nizza 108, un premio per la nascita di due gemelli.

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

18 novembre 1940-XIX

NATI	48
MORTI	34
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	30

Settimana dall'11 novembre al 17 novembre 1940-XIX

NATI VIVI	N. 161
Nati vivi e morti prima della denuncia allo Stato Civ.	„ 3
NATI MORTI	„ 4
MORTI	„ 185
MATRIMONI	„ 80

STATO CIVILE

Paola Angela v. Bianco, a. 64, da Leinì, casalinga, str. Villaretto 98 — **Manca Libero** fu Benedetto, a. 66, da Sarbo, meccanico, v. Bibiana 14 — **Mello Giovanni** fu Andrea, a. 94, da [illegible], soldato, p. Castello 20 — **Rolando Bartolomeo** fu Matteo, a. 73, da Scarnafigi, pensionato, v. Cellini 1 — **Regis Carlotta** v. Cagliorgis, a. 75, da Saluggia, pensionata, v. [illegible] — **Zorzoli Virginia** m. Beroglio, a. 60, da Vinzaglio, casalinga, v. Belgio 60 — **Carny Paola** v. Rabbi, a. 62, da Queyras (Francia), casalinga, v. Artisti 12 — **Pillone Carlo** fu Sebastiano, a. 68, da Castelnuovo Don Bosco, bottaio, v. Dora 6 — **Bellasca Franca** di Giuseppe, m. 1, da Torino, c. Raccunigi 109 — **Valerio Antonio** fu Domenico, a. 73, da Leinì, pensionato, v. L. Bassani 29 — **Abburrà Maria** di Clinifredo, a. 14, da Oarino, scolara, c. P. Oddone 24 — **Cariglio Elisabetta** v. Negro, a. 90, da Borgodale, casalinga, v. Venaria 15 — **Rava Mario** fu Angiolo, a. 42, da Torino, industriale, v. Cibrario 58 — **Narbona Maddalena** v. Farassino, a. 78, da Cuneo, lingerista, c. Italia Italia 52 — **Gamerano Pietro Camillo** fu Giovanni, a. 78, da Torino, pensionato, c. Dora Abruzzi 50 — **Navone Angela** m. Bianco, a. 80, da Villanova d'Asti, casalinga, v. Lucerna 11 — **Agalone Albertina** fu Pietro, a. 49, da Avigliana, portinaia, v. A. Raffi 2 — **Pinassi dr. Omero** fu Giovanni, a. 64, da Acireale, medico chir., c. G. D'Annunzio 7 — **Vallero Ernesto** fu Francesco, a. 64, da Valfenera d'Asti, muratore, c. P. Eucenio 2 — **Montemaglio Carlo** di Paolo, m. 5, da Torino — **Caria Natalina** fu Giuseppe, a. 49, da Torino, casalinga — **Passera Teresa** v. Passera, a. 56, da Caluso, casalinga — **Fangarezzi Irma** v. Leverini, a. 52, da Reggio Emilia, casalinga — **Garrione Modesta** v. Guerra, a. 78, da Vignale, pensionata — **Morcelli Giorgio** fu Pietro, a. 75, da Torino, muratore — **Cagnassone Severina** m. Beltramo, a. 47, da Perello Tor., casalinga — **Trionfetti Natalina** v. Ponciana, a. 64, da Amelia, sarta — **Morello Domenico** fu Vinc. Batt., a. 68, da Biralla, manovale — **Borgato Alba** m. Bertoli, a. 46, da Sermoneta, casalinga — **Oreste Tranquilla** fu Lorenzo, a. 25, da Settimo Torinese, contadina — **Massone Rita** di Carlo, a. 10, da Osdella, scolara — **Verdone Enrico** di Giovanni, a. 49, da Torino, impiegato — **Giacomelli Evasio** fu Antonio, a. 66, da Torino, commerciante — **Carbone Vittorio** fu Cielo, a. 70, da Celle Enomondo, impiegato.

Le anonime
Una nuova lettera al Procuratore del Re

Continua la pioggia delle lettere anonime allo scopo evidente di dimostrare all'autorità giudiziaria che il vero colpevole non è l'Italo Fou, arrestato nelle note circostanze, ma altri, o, quanto meno, che egli ha dei complici. Ieri è stata la volta del sostituto Procuratore del Re, cav. uff. dott. Alessandro Casalegno, che ha ricevuto una cartolina, in cui facevano bella mostra diversi e svariati tipi di caratteri stampatello. La cartolina non contiene nessuna dichiarazione importante ai fini dell'istruttoria in corso. Nei magistrati è radicata la convinzione che l'autore delle lettere anonime inviate alla signora di cui, per ragioni comprensibili, non facciamo il nome, sia l'Italo Fou e che le altre siano state compilate da qualche suo amico allo scopo di ingannare le indagini; anzi si ritiene che il Fou avesse tutto predisposto per questo trucco.

La figura dell'aggressore della tabaccaia di via Lagrange

L'aggressore della tabaccaia di via Lagrange, Ignazio Kerwoine è suddito romeno: quando era ancora bambino la madre, di passaggio per la nostra stazione ferroviaria in attesa momentaneamente alle cure di alcuni viaggiatori, ai quali affermava che sarebbe ritornata di lì a poco a riprenderli il piccino; invece la sciagurata donna non si faceva più viva. Il piccino venne, così, collocato in un istituto di beneficenza cittadino, dal quale lo dimesso quando fu in grado di lavorare. In mancanza dei genitori al Kerwoine fu nominato un consiglio di famiglia: quale suo tutrice fu scelta una distinta professoressa della nostra città, la quale provvide ieri alla nomina del difensore al pupillo, nella persona dell'avv. Dino Bardissono.

Seguendo la Cronaca

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Perino: corso Vittorio Eman., 86

Tende per oscuramento

Per tutte le occorrenze di tendaggi per l'oscuramento dovete rivolgervi, oppure telefonare al 45-339, Casa del Bianco di via Garibaldi 17, che dispone sempre di qualunque quantitativo, anche ingentissimo, per oscuramento, tanto per privati che per stabilimenti. La Casa del Bianco ha fornito i nove decimi dell'oscuramento: è quindi la meglio attrezzata per fornirvi, in pochi minuti, l'articolo migliore, il più adatto, il più conveniente.

I giocattoli natalizi sono tutti pronti da BIANCHI

La quantità dei balocchi è quest'anno ancora più imponente di quella dello scorso anno. E numerose e allettanti le novità.

AFFRETTATE GLI ACQUISTI

per avere le maggiori possibilità di scelta. *Evitate gli affollamenti dell'ultima ora.*

Quest'anno le circostanze lo impongono più che mai. Anticipando, sarete serviti con più calma e con vostra maggiore soddisfazione.

da via XX Settembre a via Viotti

RAMELLA

Rinomata sartoria di lusso.
Eleganza Distinzione Convenienza
S. Franc. d'Assisi 15 ang. M. Pietà

TAPPEZZERIE IN CARTA

acquistatele direttamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo corso Dante.

VALDATA

S.A.Alla Concorrenza, Garibaldi 19
Porcellane, Cristallerie, Casalinghi
Ditta di fiducia e di prim'ordine.

PALTO' SIGNORA - MODELLI

ricca scelta, L. 200-250. *Sacchi 54.*

PELLICCE!

La più ricca scelta. Prezzi più convenienti. Facilitazioni pagamento F.lli Giorgi, S. Franc. da Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ª D. Galli): Ore 20,30: «Ci provero lo» di A. Curcio musiche. **CARIGNANO** (Comp. Riviste Taranto-De Filippo): ore 20,30: «Sempre più difficile» di Nelli e Mangini. **ROSSINI** (Casaleggio) ore 20,30 riv. «Canta che ti passa» di Donizetti. **MAFFEI**: Ore 17 e ore 22 «Vetrine 941». **ROSSI**: Varietà ore 21 rc. 3 Bonmini. **Imperiale** 17 e 21 attrazioni, p. S. Carlo. **SALA STADIUM** 15 e 20,30 pattinaggio.

Domani al VITTORIO EMANUELE

debutto della Comp. Riviste di **Renato MADDALENA** con la rivista

« Devo dirti una cosa »

Della Compagnia fanno parte *Clary Sandi, Paola Paola, Rè Gustavo, il Balletto Riviera* e la notissima Orchestra

KRAMER

con i suoi 12 pazzi per la musica. *Le prenotazioni si ricevono presso il Salone de «La Stampa», v. Roma*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'amore bussa tre volte» Fredric March, Virginia Bruce. 1ª
AMBROSIO: «Senza domani» con Michèle Morgan, Gilbert Gil. Fuori programma: Italiani ricordate! (Luce).
CORSO: «Abbandono» Corinna Luchaire, Maria Denis, Ricotta, Pilotto. Fuori progr.: «Italiani ricordate!» (Luce).
AUGUSTUS: «Il pirata sono io!».
CHIARELLA ore 17 e 22 Riv. Vanni-Romigioli. Film: Volontario del pericolo
BALBO: «Capitan Furia» con Victor Mc Laglen, Brian Aherne, June Lang
IDEAL: «I tre cadetti» L. Hayward. Varietà ore 16,30 e ore 21 5 ragazzi in gamba; G. Boccoli; Oscar Carboni
[illegible] «Un bimbo in pericolo» Mischa Auer, Baby Sandy, Shirley Ross
ALFI: «A Venezia, una notte» Papesso
NAZIONALE «Antonio Meucci» Pavese
MAFFEI: «Cosa del peccato» e Riv.
MASSIMO: «Ebbrezza del cielo» con Silvana Jachino e Mario Ferrari.
ELISEO 2 film: «Gli ostiaci della Pampas» e «Sotto le stelle» (P. Annunzi).
COLOSSEO 2 film: «A mezzanotte...» e «Notte di Carnevale» (Lily Pons).
C. ALBERTO 2 film: «Maria di Scozia»
VINZAGLIO: «Traversata nera».
PIEMONTE 2 pr.: Taverna rossa (Valli)
F. NUOVA: Coll'amore non si scherza.
SAVOIA: «Il treno scomparso».
REX: «La dama e il cowboy» con Gary Cooper e Merle Oberon.

Oggi al VITTORIA

L'amore bussa tre volte

E' il più divertente film americano di quest'anno; è una scintillante commedia « United Artists » presentata dalla Titanus e interpretata con delizioso brio da 4 « assi » fra i più famosi del firmamento hollywoodiano:

Fredric March - Virginia Bruce
Patsy Kelly, Nancy Carroll

L'amore bussa tre volte

è un film che vedrete tre volte per deliziarvi tre volte al suo burlesco, rapido, vivace, divertentissimo intreccio!

LILIA SILVI

la vivacissima attrice comica recentemente rivelatasi, è nuovamente affiancata a

Amedeo NAZZARI

nel divertente film Fono-Roma-Enic

SCARPE GROSSE

che svolge, con delizioso brio, una arguta vicenda d'amore e di sentimento. Altri interpreti: *Elena Altieri, Laura Gazzolo. Domani all'Ambrosio*

NAZIONALE: « Antonio Meucci »
Luce: Inizio guerra con la Grecia.

Due esemplari padroni di casa

Il sig. Pietro Mosini, proprietario di una modesta casa, sita in via Cortemilia 26, e composta di dieci alloggi occupati da famiglie di giovani operai, ha disposto il condono di un mese di affitto alle famiglie allietate entro l'anno 1941 da una nascita, e per i richiamati alle armi la riduzione a metà dell'affitto, per il periodo del richiamo.

Il sig. Pietro Marchisio, proprietario della casa di via Borgaro 66, ha concesso ad un suo inquilino, in occasione del richiamo alle armi, il condono di sei mesi di affitto.

QUELLO CHE IMPORTA!

Nelle vostre relazioni d'affari e di società, l'aspetto esteriore ha una importanza capitale. Usate quindi la Crema da barba Palmolive che vi offre, con una rasatura perfetta, il primo elemento della distinzione.

Questo prodotto finissimo ripone nell'olio d'oliva il segreto della sua grande efficacia. In un istante esso ammorbidisce anche la barba più dura, tonifica l'epidermide e vi lascia sul volto un ideale senso di freschezza.

PRODOTTA A GENOVA

ALL'OLIO D'OLIVA

PERCHE' IL FERRO DA LA FORZA

Quando l'organismo manca di ferro, il sangue è povero di globuli rossi e non assorbe tutte le sostanze fertilizzanti dal nutrimento. Vi sentite stanco e senza forze: siete anemico. Per guadagnare forze e conservarle, prendete delle Pillole Pink a base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali quali spinaci, lenticchie, ecc. Le Pillole Pink arricchiscono il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane. Il sangue rigenerato attinge da 3 a 5 volte maggiori forze negli alimenti e l'energia è così ripristinata. Di giorno in giorno i muscoli si rassodano, l'appetito e la resistenza nervosa aumentano, vi sentite ringiovaniti e pieni di vitalità. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altri possono farlo per voi. Incominciate oggi la cura. In tutte le farmacie. L. 5.50. (Decr. Pref. Milano N° 77.Jnd-29 12.39-XVIII.)

Contro la stitichezza: NORMACOL

"normalizza l'intestino"

E' noto che i purganti a base chimica irritano l'intestino, il quale con l'uso continuato si abitua e non reagisce più. Bisogna quindi ricorrere ad un rimedio che agisca in modo naturale sulle cause della stitichezza.

A questa esigenza corrisponde in pieno il «Normacol», il quale agisce in maniera originale e nuova: i granuli puramente vegetali del Normacol, mescolandosi con il contenuto intestinale, diventano gelatinosi e più grandi, rammolliscono il contenuto [illegible] e lo rendono più voluminoso e scorrevole.

L'intestino quindi si svuota senza alcuna irritazione e senza diarrea. Fate una prova e rimarrete convinti.

Scatole da 250 gr. in tutte le farmacie

Soc. Italiana Prodotti Schering
Sede e Stabilimenti a Milano

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI E TAPPETI

FILIALE DI TORINO
VIA ROMA, 28

PIEDI DOLORANTI

affaticati, gonfi, brucianti risanati in 3 tempi

Per alleviare immediatamente queste sofferenze, immergete i vostri poveri piedi pesti ed ammaccati in un pediluvio con i Saltrati Rodell. Quest'acqua lattiginosa, ricca di ossigeno benefico e di sali curativi, rimette a nuovo i piedi più rovinati. Calli e callosità scompaiono. Ritroverete i piedi dinamici e leggeri con un bagno di Saltrati Rodell, rimedio integrale per i piedi. Saltrati Rodell si trovano in tutte le farmacie. Prezzo moderato.

SALTRATI RODELL

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.
Aut. Pref. Firenze N. 41'35 9-3-1940-XVIII

PRIMARIA SARTORIA

RAMELLA

TORINO

V. S. FRAN. ASSISI 15

V. MONTE DI PIETA'

TEL. 51.218

BORSE e MERCATI

TORINO, 18: Titoli trattati N. 26.175.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½%	75 85	75 50	Snia	102 —	100 50
Id. f. c.	75 60	75 00	Marelli	117,02	117 00
Red. 3½%	74 10	73 95	Fiat	640 —	640 —
Id. f. c.	74 90	74 10	Cotta Fr.	140 75	140 75
Rend. 5%	94 275	94 40	Savigl.	976 50	932 —
Id. f. c.	94 425	94 35	Nebiolo	294 50	294 50
Red. 5%	96 90	96 —	Siam	153 —	152 —
Id. f. c.	96 90	96 10	Incet	194 50	192 —
B.T.N.'41	100 00	100 50	Moncen.	910 —	907 —
Id. '43 I	95 70	95 70	Fiunder	506 —	506 50
Id. '43 II	95 05	95 05	Ilva	999 —	989 50
Id. '44	99 —	98 90	Ansaldo	65 —	64 25
Id. '40	100 90	100 70	Westing.	435 50	430 —
Tor. 4%	403 —	403 —	Bergamas.	1090 -	1090 -
Id. 5% '28	405 00	405 —	Viscosa	532 25	527 50
Id. 5% '37	445 —	445 —	V. Lanze	98 —	98 25
S. Paolo	443 —	443 —	Coton. M.	391 —	391 —
Id. 3½%	400 —	400 —	Piase	107 50	107 50
Cr. Agr.	410 —	410 —	Param.	238 —	238 —
Ferr. 3%	308 —	307 —	Ollandesi	180 —	180 —
Id 4½%	475 50	475 —	Cir	251 50	254 50
Eller 4%	477 00	470 50	Frigt	160 50	170 —
Id. Sid. 4	684 —	684 —	Schiapp.	80 25	80 —
Irim 4%	453 50	480 25	Lancia	940 25	943 —
Inf. 4%	408 50	403 50	Aulo	108 00	107 75
Mixed	— —	— —	Rumiano	90 75	90 25
Ass. Gen.	880 —	880 —	Montea.	349 —	349 —
Sindiper.	385 —	383 —	Talco Gr.	430 —	443 —
Meridion.	1058 5	1030 -	Amiata	618 —	601 —
Naz. A. l	840 —	840 —	Montecat.	310 —	310 —
Tir. Sond.	145 50	148 —	Acqua P.	445 —	438 50
Unipos	14 025	14 00	Zuccheri	88 00	87 75
Sip	70 1/8	70 3/8	Fiorio	43 —	43 —
Terni	942 75	930 —	S. Giulia	71 25	71 25
P.C.B.	95 50	95 00	Real. St.	942 —	943 50
Valdarno	1065 -	1070 -	Sides	238 —	238 —
Merid. El.	300 —	298 —	Ilsenam.	340 —	337 50
Edison	379 —	378 30	Cart. Ital	142 —	158 50
Tlnte	13 70	13 775	Burgo	451 —	451 50
Met.	739 —	732 —	Form. R.	117 —	117 —

CAMBI: Svizzera 459,75; New York 19,00; Portogallo 80; Serbia 472; Germania 780; Turchia 1529; Argentina 465.

MILANO, 18 novembre 1940-XIX

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Centrale	1170 -	1190 -	Cieli	398 —	397 50
Cudr. Ven	507 —	511 50	Dinamo	443 —	438 —
Rubattino	26 —	26 50	Breriana	404 —	400 50
Cantoni	1526 -	1600 -	Snia	84 25	85 —
Pirter	450 —	450 —	Mecoat.	380 —	380 —
Tiolon	984 —	985 50	Emiliana	700 —	730 —
Olcese	1161 -	1163 -	Ciadp. p.	913 —	913 50
De Angeli	1280 -	1280 -	Id. ord.	914 —	913 00
Lisdlirle	201 —	201 —	Tirso	174 —	174 —
Rossari	1090 -	1127 -	Visonia	440 —	444 00
Redaelli	635 —	636 —	Terzoni.	131 —	129 —
Tosi	101 —	102 50	Distillerie	230 —	230 —
Cu. Man.	465 —	467 —	Eridania	707 —	705 —
Slavarda	742 —	740 —	Raff. L. L.	918 —	914 —
Rossi	3470 -	3400 -	Petroli	17 90	17 80
Tarpoldi	130 —	131 00	Aedes	113 —	113 —
Crespi	498 00	501 —	Fondi R.	130 —	130 50
Bernoc.	97 —	96 25	Real St.	943 —	944 —
Chatillon	100 95	101 75	Albergid	67 25	67 —
Pacchetti	330 —	331 —	Pirelli R.	360 —	363 75
Ilva	770 75	770 00	Baleor.	1740 -	1732 -
Metall. It	428 50	425 —	Pirelli C.	675	668 —
Amiata	610 —	606 —	Siderurgia	319 —	320 —
Montecat.	216 50	215 75	Fr. Tosi	430 —	438 —
Italmine	190 —	190 25	Teti	740 —	750 —
Breda	470 —	470 —	Buego	457 75	458 00
Bianchi	140 —	141 —	Inte. Edit.	36 75	37 —
Italia Fr.	139 75	140 —	Stet	732 50	730 —
Nessima	179 85	179 50	Marelli	117 75	119 —
Adriatica	910 75	911 50	Milano C	60 —	60 50

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 18: Italia 13,10; Nuova York 9,60; Londra 9,90; Parigi 56,05; Svizzera 57,93; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,25; Stoccolma 59,52; Oslo 56,82; Varsavia 46,18; Praga 8,60; Belgrado 5,70; Sofia 3,06. — **Londra:** Nuova York, uff. 4,025-4,035; Spagna 37,70 L.; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,80-16,95; Helsingfors 196 den.; Budapest 19,75 nom.; Belgrado 164; Sofia 323 L.; Bucarest 840 nom.; Costantinopoli 516; Atene 625 L.; Buenos-Aires 16,90-17,15; Yokohama 14,25. **Zurigo:** Italia 21,75; Francia 9,45; Inghilterra 17,19; Nuova York 4,31; Spagna 40; Germania 172,50.

BESTIAME. — **Gavi Ligure,** 18: suini lattonzoli 250-270 cad.; maiali grassi 80-85; ovini 25-30; ovini da latte 60-65. — **Valenza:** manzette al Mg. 34-40; lattonzoli 140-155 cad. maiali al Mg. 70-76.

CEREALI. — **Alessandria,** 18: segale al Ql. 135-140; veccia nera da semina 250-260; fagioli secchi 375-385; fave 180-185. — **Gavi Ligure:** segale al Ql. 130-135. — **Valenza:** segale al Ql. 105-116; fagiolina sgusciata 300-333; ceci 140-160; fave 95-110; id. rotte 85-95.

FORAGGI. — **Alessandria,** 18: fieno maggengo al Ql. 57-60; agostano 50-55; terzuolo 48-50; paglia sciolta 23-25; id. pressata 24-26; di erba medica 47-48; di trifoglio 45-47. — **Gavi Ligure:** fieno maggengo al Ql. 60-65; agostano 48-50; terzuolo 45-46; paglia di frumento sciolta 18-20; id. pressata 20-23; erba medica 40-45. — **Valenza:** fieno maggengo al Ql. 60-66; terzuolo 50-54; agostano 55-59; di erba medica 35-38; di trifoglio 34-40; di trifoglino stagionato 35-39; paglia mista di grano 32-43.

VINI. — **Alessandria,** 18: barbera all'Hl. 200-215; comune da pasto 140-145; superiore da pasto 160-165; bianco secco 150-165; bianco comune 140-145; moscato bianco 160-180; barberato 180-185; freisa 185-200; grignolino 180-215; barbera extra 215-255; vini vecchi fini 250-270. — **Gavi Ligure:** nero comune all'Hl. 250-300; nero superiore al 12 gr. 300-350; bianco secco 300-320. — **Valenza:** barberati comuni all'Hl. 140-160; variati 160-175; superiori da pasto 220-246;

FALLIMENTI

TORINO, 18. — **Patry Iole,** titolare della casa Italiana Prodotti Patry, surrogati di caffè; sent. 18-11-40 retrodatazione pagamenti al 17-11-39. — **Bernocco Matteo,** già esercente il caffè presso il Dopolavoro S. Paolo in Torino, via Villafranca 63; sent. 15-11-40 revoca il fallimento ed ammette alla procedura dei piccoli fallimenti. Comm. Giud. Rundi avv. Marcello. — **Altina Leona,** titolare della ditta omonima corrente in Torino con sede già in corso Peschiera 191; sent. dich. su istanza creditori 15-11-40 verifica crediti 30-11-40 ore 10. Giudice delegato cav. uff. Delmastro; Curatore dott. Domenico Gilardi.

L'assistenza farmaceutica nei centri rurali

Roma, 18 novembre.

Il problema dell'assistenza farmaceutica nei centri rurali è stato affrontato in pieno dagli organi competenti.

Infatti con provvedimento in via di concretizzazione si consente di corrispondere l'indennità di residenza, stabilita dall'art. 115 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934-XII, anche alle farmacie rurali che non siano di nuova istituzione ed il cui reddito medio imponibile accertato agli effetti dell'applicazione della imposta di ricchezza mobile nell'ultimo triennio, non superi la somma annua di lire seimila.

Altro provvedimento è quello che modifica l'art. 369 del detto Teso Unico, riferentesi al trasferimento delle farmacie da parte del titolare. Infatti qualora il titolare non abbia fatto uso della facoltà di trasferire per atto tra vivi l'esercizio della farmacia, gli eredi possono, entro due anni dalla morte del titolare, effettuarne, una volta tanto, il trapasso a favore di farmacista iscritto nell'albo professionale.

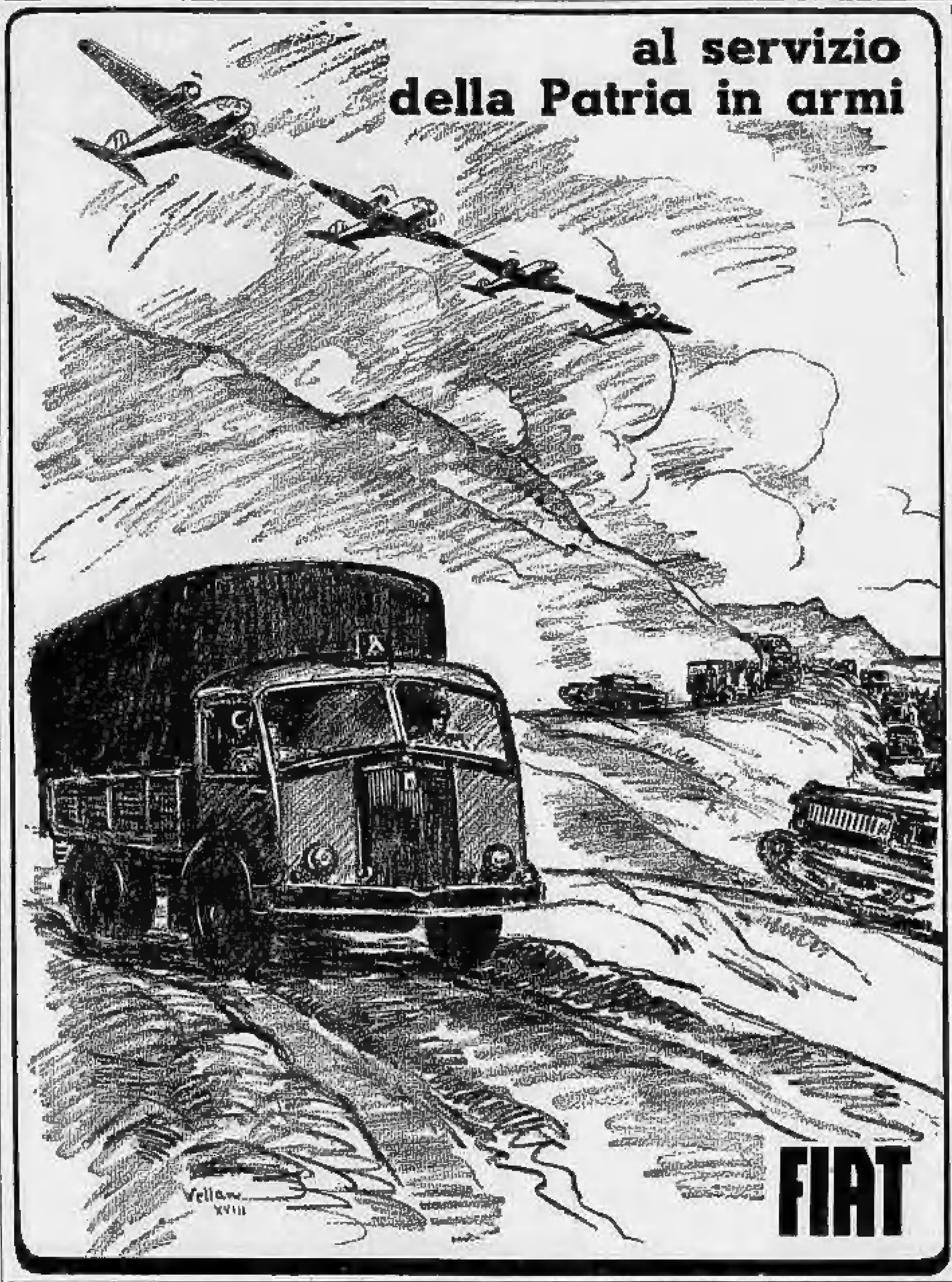
Durante le more per il conferimento della farmacia, gli eredi hanno diritto di continuare l'esercizio in via provvisoria, senza che occorra alcuna formale autorizzazione da parte del Prefetto.

Il termine di due anni decorrerà dalla data di entrata in vigore del provvedimento, qualora la morte del titolare della farmacia sia avvenuta precedentemente alla data stessa.

Parto trigemino a Busto Arsizio

Milano, 18 novembre.

A Busto Arsizio la ventinovenne Vittoria Papagni, in Cavalli, ha dato felicemente alla luce tre creature, due maschi ed una femmina. I neonati e la puerpera godono ottima salute. Nel corso della settimana, oltre a questo parto trigemino, si sono avuti a Busto anche due parti gemellari.



Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio senza applicazione di alcuna sopratassa.

Tassa di francatura cent. 30
per ogni 50 grammi col minimo di Lire 1,20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con avviso di ricevimento, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto « Costanzo Ciano » per i postelegrafonici.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli uffici postali del Regno

Pubblicità Economica

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

IMPIEGATA pratica magazzino, acquisti bulloneria, materiali meccanici cercasi subito. Magnadyne, S. Ambrogio 10, Città. 30889

IMPORTANTE Azienda industriale del Canavese cerca abile stenodattilografa preferibilmente se conoscenza lingue. Scrivere cassetta 141 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38064

PETTINATRICE e aiutante cerca Raimondo, piazza Balilla, 26, tel. 66-679.

PROFESSIONISTA ragioniere cerca subito dattilografa preferibilmente anziana pratica lavori ufficio. Richiedesi referenze. Scrivere cassetta 175 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RETTIFICATORE 1a cat. interni, esterno, aggiustatore attrezzista 1a cat., pratico maschere, conoscenza disegno, cercasi. Scrivere cassetta 177 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,00 per parola - Minimo L. 12

DOTTORE commercialista ore libere assume qualunque lavoro amministrativo contabile. Scrivere cassetta 62 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PERITO industriale, disponendo ore libere, disimpegnerebbe lavoro tecnico, amministrativo, disegni, calcoli. Scrivere cassetta 62 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39038

SIGNORA distintissima, colta, presenza, offresi compagnia pomeriggio conversazione, studio, musica, anche a persona afflitta lieve infermità. Scrivere cassetta 91 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39037

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

DONNA servizio offresi giornata. Scrivere cassetta 65 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39040

SARTA abilissima offresi giornata famiglia. Rivolgersi Portinaia, via Piave 1. 30869

STAMPISTA bachelite pratica stampaggio presse pompa occuperebbesi. Scrivere cassetta 174 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 38946

TORNITORE, aggiustatore specializzato occuperebbesi piccola officina, libero subito. Dettagliare condizioni Turolla, Palermo 17. 38973

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ELETTRORIMAGLIATURA calze. Insegnamento perfetto su migliori, velocissime macchine. Pfaff, Milano, 14.

PER imparare dattilografia, stenografia (Gab. Noè, Cima, Meschini), contabilità, comptometer, altre utili materie per impieghi, preferite la specializzata Scuola Moderna, Garibaldi, 9.

RIMAGLIATURA calze maglieria insegno gratuitamente macchine apparecchi insuperabili. Guarnero, via Assietta 4, telefono 65-034. 38303

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAMERA indipendente comodità libera subito. Telefonare 48-132. 20864

CONIUGI affittano elegante ammobiliata studente, signore. Scrivere Tessera Postale 663683. 38944

INDIPENDENTE subito elegante tranquilla riscaldata, secondo prima porta. Po 37. 39044

13) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. Argenteria (rottami), Oro. Gioielli importantissimi. Acquisto (disimpegno). Vigliani, Lagrange 8.

A.A.A.A.A.A.A. Argento, oro, brillanti, polizze compero massimo. Barbaroux 29 angolo Francesco Assisi. 20934

A.A.A.A. Argenteria oro brillanti importanti compero vendo prezzi impareggiabili. Fabbricante, Cavour 6.

A. Abiti uomo usati compero miglior prezzo. Telef. 46-384, XXIV Maggio 2.

ABBIATE presente. Informazioni private. Pettenati, Carlo Alberto 33 bis, Torino. Telefono 47.372. 20856

ALLA premiata fabbrica Camino, piazza Vittorio 3, vastissimo assortimento matrimoniali, pranzo, tinello, stile moderno, campagnolo, Rinascimento, Barocco. Prezzi convenientissimi.

ALLA principale Industria mobili Metropoli, Rosmini 9, dirimpetto via Nizza 107, Vendiamo direttamente consumatori, prezzi fabbricazione. Facilitazione. 1015

ARCIOCCASIONE! Sala pranzo quattrocentesca 1900. Matrimoniali Novecento, Barocco, Rinascimento, Salottini, Garibaldi 13 (cortile). 20769

CESSATA ditta vende tagli abito uomo pura lana anche a privati. Scrivere cassetta 30 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39016

ENORME quantità mobilio usato, nuovo, Rovereto via Cigna 17. Prezzi convenientissimi. Ente Aste, telef. 22-844.

FABBRICA Mobili, Barocco, Rinascimento, Settecento, Novecento, Chippendale, San Donato 39. 38906

FABBRICA mobili classici, moderni, cucine, salotti. Garanzia, Facilitazioni, Cambi, Giovannone, Cibrario 17. 4437

MATRIMONIALI 990, Pranzo 850, Cucine 400, Mobilificio, Maria Vittoria 10.

MOBILI ogni stile; lusso, comuni. Specialità cucine moderne. Garanzia, Convenienza, Facilitaz. Lungopo Diaz 2.

MOBILI? Ricordate da Mario, via San Massimo 47, imponente assortimento Barocco, Quindicesimo, Settecento, Novecento, camere 890, cucine 365.

RADIO nuovi modelli 1941 Magnadyne, CGE, Superla, Phonola, Marconi. Cambiamo qualsiasi apparecchio. Rateazioni, Riparazioni, Super Radio, Arcivescovado 3 (ang. Venti Settembre).

SCAMPOLI ogni misura, tagli abito, paltò finissimi, Garibaldi 51 (cortile).

SCRIVANIA americana originale, rovere Slavonia, valore 3000 vendo 1800. Via Berthollet 6, Radio. 38943

16) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

AFFITTASI terreno coltivabile mq. 23.000 con annesso casolare uso magazzeno, via Montalcino 33 (cascina Nizza) prossimità Scalo Vanchiglia. Rivolgersi Agip, via Giannone 14.

CASA nuovissima numero 34, reddito 23.000 occasione 340.000. Amministrazione, Carlo Alberto 40. 39056

CASA nuovissima mezzo pluuvalore, ottimo semi centrale, 28.000 netto, 410.000. Occasione. Archiardi, Settembre 58.

CASA signorile semicentrale, mezzo pluvalore, reddito 55.500, vendo 740.000 occasione, Telefonare 47587.

CASCINA 50 giornate, campi prati vigna, 10 giornate bosco grosso fusto, 16 capi bestiame, civile 10 camere arredate, stalle, cancello chiuso, 500.000, Colli Canavese sulla strada nazionale. Ufficio Stabili, Francesco Assisi 18.

CASCINOTTA nel Monferrato con rustico e civile, bellissima posizione comodità moderne vendesi. Telefonare 15-11 Vercelli. 38936

OCCASIONE vendesi palazzina signorile due alloggi giardino autorimessa Crocetta 250.000 accettando anche permuta terreno villetta campagna riviera. Federici, Galvani 10. 38951

PROPRIETARI casa: esperto amministratore locazioni fastidi offresi amministrazione. Scrivere cassetta 40 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VENDESI palazzo costituito in società anonima, paraggi stazione Porta Nuova, termosifone centrale, mq. 14.000 reddito 120.000, mutuo 450.000, contanti 900.000, esclusi intermediari. Notaio Vigliani, via Barbaroux 6.

17) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 2 per parola - Minimo L. 20

AFFITTASI subito alloggio signorile 3 camere cucinino, Casalini 45. 38970

AFFITTASI uso laboratorio negozio con abitazione, deposito mq. 65, locale sotterraneo, Elvezia 32.

ALLOGGI nuovissimi tre quattro camere, termosifone, Romolo Gessi ang. Orbassano. 38872

CASA centrale alloggi piccoli grandi affittansi, Bechis, San Tommaso 7.

CERCASI ampio locale pianterreno mq. 160 circa uso magazzino paraggi Borgata Campidoglio. Rosso, Peschiera 251.

INSEGNANTE cerca due camere cucina Porta Nuova-Susa preferibilmente termo particolare bagno. Scrivere cassetta 60 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

31) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

AUTOCARRI Lancia RO ottime serie perfettissimi, vendo. Marco Polo 40.

AUTOSCUOLA ricomunicata Ingegner Marenco, Cibrario 14 Telefono 44-234. Benzina, unica, elettrica. 20679

MIGLIAIA DI CATALOGNE
DI PURA LANA
A PREZZI IMBATTIBILI
TRAPUNTE
satin imbottito
L. 34,95

CASA del BIANCO
Via Garibaldi 17 - TORINO - Tel. 45-339

TESSUTI PER OSCURAMENTO
Coperte pesanti con frangia per viaggio e rifugi antiaerei

Sempre pronte in Casa migliaia di coperte lana grigia per imprese, colonie, enti, istituti, ecc.

REGALI
a tutti i compratori
di splendidi servizi da caffè e da frutta vera porcellana finissima, bicchieri, tazzoni, vassoi, tappeti, fazzoletti, giocattoli giganti, ecc., ecc.

LENZUOLA con orlo a giorno L. 9,95 caduno

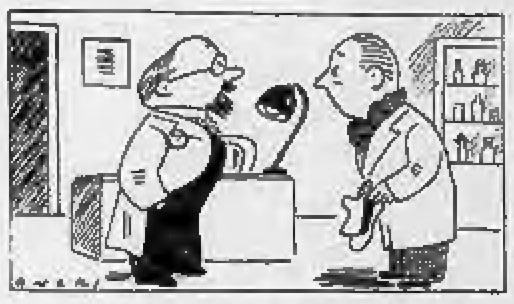
IL MIGLIOR ASSORTIMENTO ai MINIMI PREZZI
Tendaggi - Copriletti
Tappeti
Telerie - Biancherie
d'ogni qualità e tipo
FORNITURE complete per ALBERGHI - PENSIONI - ISTITUTI
CORREDI PER SPOSE
30.000 pacchi postali spediti nell'anno

Chi è fuori Torino ci scriva chiedendoci il Nostro LISTINO MIRACOLO COMPLETO di centinaia di ARTICOLI. Viene spedito immediatamente.
SI FANNO SPEDIZIONI OVUNQUE IN GIORNATA CONTRO ASSEGNO A NEGOZIANTI E PRIVATI

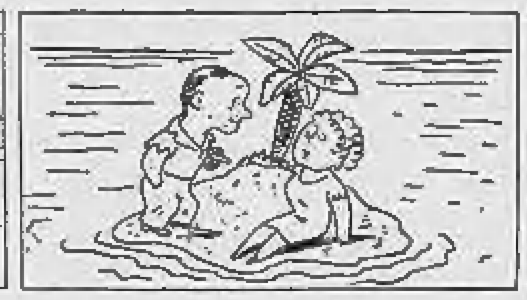
Casa del Bianco
VIA GARIBALDI, 17 - TORINO Telef. 45-339
CONSEGNA dei PACCHI a DOMICILIO

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

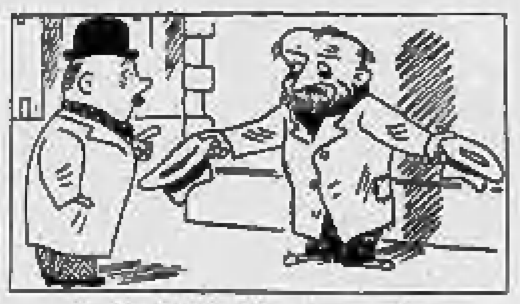
TORINO - Martedì 19 Novembre 1940 - Anno XIX - Num. 277



— Dottore, sono talmente sensibili ai malanni che se apro una parentesi prendo subito un raffreddore!



COLPI DI SOLE
— Indovina chi ho incontrato!!...



— Perchè chiedete l'elemosina con due sacchi?
— Perchè gli affari vanno bene: allora ho aperto una succursale.

L'eco del discorso del Duce

Da Palazzo Venezia a Berchtesgaden - L'anello intorno all'Inghilterra, forgiato nell'incontro del Brennero, si sta rinserrando

Fatto europeo

Berlino, 18 novembre.

In coincidenza con la visita del Ministro dell'Asse non passa inosservata naturalmente la ricorrenza del quinquennio delle sanzioni, tanto più che essa è sottolineata dalle parole del Duce; ed i giornali del Reich accompagnano la ricorrenza e fanno eco alla parola di Mussolini non soltanto con quello spirito di reciproca comprensione che data dall'avvenimento di cinque anni or sono, ma più ancora con i segni espliciti di una piena consapevolezza del significato dell'avvenimento il quale segnò l'inizio della crisi europea, decise la misura della decadenza della tirannide demoplutocratica sull'Europa, creò le premesse della riscossa dei popoli giovani e ne diede il segnale.

La lotta dell'Italia, contro l'assedio delle sanzioni mise per la prima volta l'uno contro all'altro, ciascuno con i suoi metodi, con le risorse del proprio genio, e con l'usbergo del proprio diritto, i due mondi europei, che oggi sono impegnati in un mortale duello l'uno contro l'altro: il mondo della prepotenza, dell'egoismo e della sopraffazione e quello della giustizia distributiva e dell'ordinata libertà di spazio e di sviluppo; la lotta, allora, grazie alla genialità di un Capo ed all'eroismo di un Popolo si concluse con la vittoria sul primo dei due mondi, ferendo per la prima volta a morte il mito della onnipotenza britannica. La guerra che ne è seguita e di cui la lotta delle sanzioni fu allora come un anticipo e come una prova generale farà un passo ancor più avanti, distruggerà la prepotenza britannica nel mondo. La data, in tutti i casi, deve essere rilevata — asseriscono i giornali tedeschi — non soltanto come fatto italiano, ma come fatto europeo, sia da un lato, perchè essa fornì l'occasione del primo avvicinamento politico fra i due popoli che hanno sempre costituito la spina dorsale continentale-mediterranea della storia d'Europa, e dall'altro perchè essa ha servito a rivelare ai popoli del continente cinque anni prima della lotta decisiva, quale era il nemico con cui avrebbero avuto a che fare: nemico sleale, affamatore, sobillatore, disgregatore la cui esclusione dalla società europea è condizione prima e unica di qualsiasi possibilità di convivenza pacifica.

Nessuna parola più e meglio di quella del Duce poteva segnalare questa data all'Europa, suggellandola con la superba affermazione della vittoria già nelle mani del blocco di 150 milioni di uomini, schierati dalla Libia alla Norvegia, sulla nuova Cartagine, e, poichè con la rinnovazione del formidabile atto di accusa lanciato contro la responsabilità dell'Inghilterra nella guerra che si sarebbe potuta evitare, e infine nel nuovo atto di fede nei destini delle due rivoluzioni sorelle, quale si riflette nelle calde parole di amicizia e di ammirazione rivolte al «Fondatore della rivoluzione nazionalsocialista», le parole hanno un'eco profonda nel cuore di tutti i tedeschi.

La *Corrispondenza politica diplomatica* constata che nell'anniversario delle sanzioni il Duce abbia di nuovo stabilito con prove schiaccianti davanti a tutto il mondo la responsabilità dell'Inghilterra e abbia mostrato la sua incrollabile decisione di condurre a termine il conflitto, scatenato da Londra, in fedele fraternità d'armi con il Reich e senza possibilità di compromessi fino alla decisiva disfatta della Gran Bretagna.

Forse nessuna ricorrenza come quella delle sanzioni avrebbe potuto essere più adatta per evocare ancora una volta le intollerabili dottrine politiche dell'Inghilterra che non voleva risparmiare alle Nazioni coscienti del loro valore, il conflitto decisivo nonostante la loro volontà di conciliazione.

Poichè l'Italia e la Germania hanno osato ribellarsi alla dispotica volontà britannica, l'Inghilterra con l'aiuto delle complicità che aveva saputo crearsi nel corso del tempo, ha tentato di sollevare contro le Potenze totalitarie il mondo intero. Come l'Italia che non poteva tollerare di abbandonare alla sola Inghilterra l'attività coloniale nel mondo, avrebbe dovuto — secondo Londra — essere ridotta alla capitolazione mediante il sanzionismo, così il Reich invece che la resistenza italiana fu più efficace e vigorosa, così anche il conflitto scatenato grazie alla offerta inglese di garanzia incondizionata alla Polonia ha praticamente condotto, già fin d'ora, all'espulsione dell'Inghilterra da quasi tutte le sue posizioni continentali.

Nessuno vorrà tuttavia supporre che sia nello stile delle Potenze dell'Asse di accontentarsi di mezze misure. Poichè anche nel nuovo ordinamento del continente, per il quale l'Asse non risparmia alcun sacrificio, è intollerabile ed inconciliabile la presenza di una Inghilterra che non pensa che a seminare zizzania fra gli altri Paesi, la costante, intima, fiduciosa collaborazione delle Potenze dell'Asse, come si è manifestata di nuovo con la presenza del Ministro degli Esteri italiano in Germania, è per ciascuno un chiaro segno che l'opera di ricostruzione dell'Europa su basi completamente nuove sarà imperturbabilmente proseguita e portata a compimento a dispetto di tutti gli intrighi britannici.

Tanto più l'Inghilterra, come ha fatto recentemente per bocca del Sottosegretario Grigg, insisterà sulla sua pretesa della signoria dei mari, tanto più, in considerazione dell'impudente ed illegale abuso di tale signoria, diverrà imperiosa la necessità di realizzare anche per l'Europa ciò che è riuscito già per l'America, la definitiva liberazione dall'egemonia britannica.

Le Potenze dell'Asse — come ha dichiarato Mussolini — non molleranno in nessuna circostanza.

Il corrispondente romano della *National Zeitung*, commentando il discorso del Duce, sottolinea il carattere altamente simbolico che assume l'entrata in guerra dell'Italia fascista. La lotta delle due Potenze centrali dell'Europa contro i parassiti del continente assume infatti così la sua impronta storica. Il corrispondente rileva che la fedeltà dell'alleato e la intolleranza delle catene comuni sono stati i motivi apparenti che hanno creato questo fronte comune. In verità però la comunanza della volontà e della fede sono stati i fattori che hanno unito i due Popoli in un solo blocco. Infine la comune attività guerresca dell'aviazione e dell'arma sottomarina delle due Potenze dell'Asse contro l'isola assediata ha posto il suggello alla comunanza degli spiriti e all'alleanza delle Nazioni.

«Il Duce ha tenuto a proclamare — conclude il corrispondente — che questa marcia comune non risponderà a una necessità militare ma a una necessità morale. Si può sperare che un giorno si offrirà l'occasione per restituire questa cavalleresca stretta di mano».

Lo stesso giornale nel commentare le visite dei Ministri degli Esteri italiano e spagnuolo a Berchtesgaden, rileva che una cosa è perfettamente chiara per gli inglesi, e cioè che si sta attualmente formando una coalizione diretta in modo esclusivo contro l'Inghilterra. La premessa è incominciata con l'incontro del Brennero. Vi sono state in seguito diverse tappe. Il corso degli avvenimenti non è concluso, ma fin d'ora si vede l'anello arrotondarsi in una perfetta costruzione di magistero politico. Ciò che le passate generazioni avevano veduto nascere e maturare in anni e decenni di sforzi da parte degli uomini di Stato, fiorisce oggi sotto gli occhi del mondo in poche settimane dalla nascita dell'idea fino al compimento dell'attuazione.

Edoardo VII impallidirebbe di invidia se potesse ancora fare un raffronto fra la sua politica di accerchiamento che abbraccia una intera esistenza e il chiaroveggente energico sviluppo della politica dell'Asse, politica di adeguamento di tutti gli Stati che sono disposti a schierarsi fianco a fianco con l'Asse. «Una settimana di nuova attività è incominciata — conclude il giornale — e non durerà a lungo prima che i frutti del concorde sforzo italo-tedeschi siano maturati».

Consensi bulgari

Sofia, 18 novembre.

I giornali della sera dedicano la prima pagina al discorso pronunciato dal Duce a Palazzo Venezia. Il discorso pubblicato integralmente ha prodotto, come tutti gli altri pronunciati dal Duce in momenti decisivi della storia del mondo, straordinaria impressione in tutti i Balcani e particolarmente in Bulgaria dove ha raccolto consensi e commenti.

I giornali mettono in risalto le inconfondibili affermazioni di Mussolini circa la responsabilità della guerra, le operazioni belliche, l'indistruttibile solidarietà italo-germanica, le rivendicazioni italiane verso la Francia e le menzogne della propaganda britannica.

E' noto che il popolo bulgaro segue con affettuosa simpatia e viva ammirazione l'aspra lotta che i soldati d'Italia stanno combattendo anche nei Balcani contro la Gran Bretagna. Anche l'intensa attività diplomatica delle Potenze dell'Asse è al centro dell'attenzione dei circoli politici bulgari ed è considerata del più alto valore.

La borsa della Grecia nelle mani dell'Inghilterra

Sofia, 18 novembre.

Il Duce, facendo il punto della situazione mondiale nel Suo discorso odierno (che la stampa sofiota commenterà domani) ha dedicato al settore balcanico frasi che non possono lasciare dubbi in merito alla risolutezza con la quale l'Italia fascista condurrà a fondo la sua azione contro la Grecia affidatasi all'Inghilterra, a meno che la Grecia non venga salvata *in extremis* dal gruppetto di seguaci di Zogu che da Istanbul annunzia di voler formare un corpo — più esatto sarebbe dire un plotone — di volontari. La sua involuzione storica dovrà ricordare, prima o poi, quella del regno di Etiopia.

Nel Suo discorso il Duce, sottolineando la dipendenza finanziaria della Grecia dalla City, ha detto che, nel senso figurato e nel proprio, la borsa della Grecia è inglese. In proposito vale la pena di ricordare qualche dato di recente pubblicazione atto a riempire di stupore gli increduli. Da quando la Grecia esiste, l'Inghilterra gradualmente, a furia di prestiti, ha messo le mani sul gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi, sul petrolio, sulle carte da giuoco, sui fiammiferi, sui redditi dei beni demaniali, sulle entrate delle Dogane di Atene, del Pireo, di Patrasso, di Volo, di Corfù, di Cefalonia e di numerose altre città. Man mano che la Grecia si dimostrava incapace di pagare gli interessi e le quote di ammortamento, la presa di possesso cresceva: così la City è andata mettendo radici sempre più salde. Il debito estero ellenico ammonta oggi a oltre 61 miliardi e 200 milioni di dracme — il che significa che ogni cittadino del felice Stato è indebitato verso l'estero per circa 10 mila dracme — e dei creditori il 67,4% si trovano in Inghilterra, il 9% in Francia, e il 7% agli Stati Uniti. Durante le ultime trattative fra il Governo di Atene ed i finanzieri britannici, si è giunti ad un accordo mostruoso: i creditori inglesi hanno concesso alla Grecia di postergare fino al 1942 il pagamento della maggior parte degli interessi e delle quote di ammortamento di cui essa è debitrice, però la Grecia si è dovuta impegnare a riconoscere all'alta finanza inglese l'esercizio degli accennati diritti monopolistici fino all'anno 2002.

I. Z.

La risonanza in Ungheria

Una nota ufficiosa

Budapest, 18 novembre.

Tutta la stampa ungherese si occupa ampiamente del discorso pronunciato dal Duce in occasione del quinto anniversario delle sanzioni.

Una nota di ispirazione ufficiosa che reca stasera la *Corrispondenza di Budapest* osserva che la nazione ungherese, la quale non ha voluto partecipare alle sanzioni contro l'Italia, come or sono cinque anni, ha dimostrato la propria fedeltà ai vincoli di amicizia esistenti, così nel futuro se una nuova occasione si dovesse presentare per fornire alla grande Potenza amica delle altre prove di devoto attaccamento e gratitudine sarà pronta a farlo. Si aggiunge che il discorso del Duce è una chiara interpretazione della volontà del popolo italiano il quale oggi marcia a fianco di quello tedesco.

Le autorevoli smentite alle invenzioni della stampa britannica sono state accolte con soddisfazione per quanto a Budapest pochi sono coloro che si lasciano fuorviare dalle frottole inglesi.

Enorme risonanza in Svizzera

Berna, 18 novembre.

Il grande discorso del Duce ha avuto una enorme risonanza in Svizzera. La maggior parte della popolazione ha ascoltato la parola di Mussolini direttamente alla radio. Nelle emissioni delle radio svizzere delle ore 12,30 il discorso è stato ritrasmesso.

E' pure oggetto di viva attenzione negli ambienti svizzeri il viaggio del Ministro degli Esteri conte Ciano in Germania.

L'eco in America

New York, 18 novembre.

Il discorso pronunziato dal Duce a Palazzo Venezia per l'annuale delle sanzioni è riprodotto dai giornali americani sotto titoli a caratteri cubitali. *(Stefani)*

In Albania e fra le truppe operanti

Tirana, 18 novembre.

Il discorso del Duce è stato radiodiffuso in tutta l'Albania.

Le popolazioni dei vari centri hanno ascoltato la parola del Fondatore dell'Impero attraverso gli altoparlanti collocati nelle piazze e nei pubblici esercizi. Anche a molti reparti delle truppe è stato possibile udire la voce del Duce.

Il discorso ha prodotto il più vivo entusiasmo e ha galvanizzato gli animi. Nelle maggiori località sono state improvvisate manifestazioni, durante le quali si è inneggiato al Duce fervidamente.

L'Albania ha sentito in modo profondo il valore delle parole del Duce, e ne ha tratto un nuovo elemento di certezza nella vittoria.

In mezzo alle truppe il discorso del Duce ha alimentato la decisa volontà di marciare verso le mète più gloriose.

Mercantile francese silurato da un sottomarino inglese

Ginevra, 18 novembre.

Il *Petit Parisien* riceve da Saint Malo che il vapore francese *Charles Edmond* è stato silurato, nella notte sul 13 novembre, cento miglia al largo della costa francese, da un sommergibile britannico. Il vapore proveniva da Terra Nuova, con un carico di 500 tonnellate di pesce destinato alla popolazione civile francese. Dei ventinove uomini dell'equipaggio, ventidue sono stati salvati ed hanno raggiunto la costa francese, due sono periti vittime dell'attacco britannico e gli altri cinque sono scomparsi.

Port Gentil è caduto nelle mani di De Gaulle

Ginevra, 18 novembre.

Si annuncia da Vichy che anche Port Gentil è ormai caduto nelle mani della banda di De Gaulle, e ciò dopo che da molti giorni erano stati tagliati i collegamenti con questa città portuale.

Il Fondatore dell'Impero mentre parla ai Gerarchi adunati nella Sala Regia. (Telefoto)

La battaglia aerea nel Mediterraneo centrale

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

X X X, 18 novembre.

Avvistato da nostri caccia in ricognizione nel cielo del bacino centrale del Mediterraneo, un apparecchio nemico del tipo «Blackburn Shark», che profittando delle difficili condizioni di visibilità si era avventurato in prossimità della costa sicula, è stato raggiunto ed attaccato.

Il pilota nemico, all'approssimarsi degli apparecchi italiani, cercava di batterchi; compiendo una larga virata, uno dei nostri aquilotti gli era già addosso e lo costringeva alla battaglia, sparandogli subito contro la fusoliera una raffica di mitraglia. Una disperata acrobazia dell'avversario non sorprendeva il nostro pilota che, esperto ed ardimentoso, aveva preveduto la manovra, e piombava in fine addosso al nemico, infilandolo con una nuova precisa sventagliata della mitraglia. Colpito in parecchi punti vitali, l'apparecchio inglese perdeva subito quota e precipitava col muso in giù sfasciandosi contro il mare in tempesta.

L'equipaggio dell'apparecchio nemico composto di un ufficiale e di un sottufficiale è stato in seguito tratto in salvo e fatto prigioniero.

F. D.

Il Comitato dell'autarchia presieduto dal Fondatore dell'Impero

Precise direttive impartite per la rapida attuazione di nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di altri già esistenti

Roma, 18 novembre.

Sotto la presidenza del Duce, il giorno 18 corrente, alle ore 16, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato Interministeriale per l'Autarchia.

Erano presenti il Ministro Segretario del Partito Nazionale Fascista, il Ministro per le Corporazioni, il Ministro per le Finanze, il Ministro per gli Scambi e le Valute, il Ministro per le Comunicazioni, il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, il Ministro dei Lavori pubblici, il Ministro dell'Africa italiana, il Governatore della Banca d'Italia, il Sottosegretario per le fabbricazioni di guerra e il segretario generale della Commissione Suprema di Difesa.

Assistevano alla riunione il dott. Santoro, il prof. Gorbella e il dott. Girardi, del Ministero delle Corporazioni.

Il Ministro Ricci, per incarico del Duce, ha illustrato le domande dei nuovi impianti industriali che per legge vanno ora sottoposti alla decisione del Comitato Interministeriale per la Autarchia.

Sono stati esaminati e approvati dopo lunghe discussioni:

un impianto elettrosiderurgico in Mantova, della Società Metallurgica Ossolana, per la produzione annua di 30 mila tonnellate di ghisa e 80 mila tonnellate di acciaio a ciclo integrale, in relazione alle recenti determinazioni della Corporazione della Siderurgia e Metallurgia;

un impianto in Genova-Riccò, dell'Azienda Minerali Metallici Italiani, per la produzione di ferro vanadio destinato alla fabbricazione di acciai speciali;

l'ampliamento dell'impianto di Livorno, della Soc. An. Spiga, per la produzione di pompe di iniezione per motori Diesel;

l'ampliamento dell'impianto di Arcore, della Società Italiana Rigenerato e gomma; l'ampliamento dell'impianto di Bicocca-Niguarda, della Soc. An. Pirelli, per la produzione di pneumatici di tipi speciali;

l'ampliamento dell'impianto di Castellamonte, della Soc. An. Canavesana Ceramiche e refrattari;

l'ampliamento dell'impianto di Spoleto, della Soc. An. Terni, per la produzione di cemento autarchico;

l'ampliamento dell'impianto di Monfalcone, della Soc. An. Adria, per carbonato di sodio;

l'installazione di un impianto elettrolitico per soda caustica e cloro a Torre Viscosa, nello stabilimento della Soc. An. Agricola Industriale Cellulosa Italiana;

l'ampliamento degli impianti di Venezia-Marghera della Soc. Vetrocoke, per la distillazione del catrame e per la produzione di alcole metilico;

l'ampliamento dell'impianto della Soc. An. Elettrografite, di Forno Allione, per la fabbricazione di elettrodi di grafite artificiale, e l'allestimento in Nera Montoro di un impianto per la distillazione della lignite da parte della Soc. An. Terni destinato a produrre per circa 50 mila tonnellate di coke per l'alimentazione di forni elettrosiderurgici della stessa società.

Il Comitato ha altresì approvato in linea di massima, e sotto talune condizioni, un impianto siderurgico della Soc. An. Fiat per una produzione annua di tonnellate 500 mila di ghisa e lingotti di acciaio, e un impianto per la lavorazione della leucite della Soc. Montecatini al fine di ottenere carbone potassico, fertilizzanti potassici e allumina.

Il Comitato ha infine approvato altre iniziative di minor portata ma parimenti a carattere autarchico ed ha disposto nuove indagini per talune altre.

Nell'esame delle domande più importanti il Duce ha frequentemente chiesto chiarimenti ed ha impartito precise direttive per la rapida attuazione delle iniziative, che, specie nelle presenti circostanze, rivestono un particolare interesse per l'autarchia economica del Paese.

Nuovo stabilimento a Rovigo per lo sfruttamento del gas metano

Rovigo, 18 novembre.

Oggi, nell'annuale delle sanzioni, è stato inaugurato uno stabilimento per la captazione e la compressione del gas metano della capacità iniziale di mc. 1500 al giorno, pari a quasi 2000 litri di benzina, e suscettibile di maggiore sviluppo. Al rito inaugurale erano presenti il Prefetto e il direttore generale dell'Ente nazionale metano. Con questo impianto la potenzialità complessiva giornaliera del Polesine in fatto di gas metano è di mc. 10.000, ciò che apporta un evidente vantaggio nel settore dei carburanti autarchici. Il Prefetto ha inviato un telegramma al Duce annunziando la messa in marcia dello stabilimento.

Colta da mortale malore nella vasca da bagno

Roma, 18 novembre.

Una raccapricciante scoperta faceva ieri sera verso le 23 il signor Giuseppe Olmi, trentenne, da Udine, che nel rincasare in via del Babuino 89, rinveniva priva di sensi nella vasca da bagno la propria moglie Inara Hockbirba, di 27 anni, da Einbach (Germania). Il marito si prodigava a porgerle aiuto, e chiamata un'autoambulanza la trasportava all'ospedale di San Giacomo, dove però la signora giungeva cadavere. La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

L'Inghilterra meridionale devastata dagli attacchi aerei

La City di Londra e i quartieri governativi hanno subito la sorte di Coventry - Un convoglio nella Manica fermato e disperso dalle batterie costiere germaniche

Berlino, 18 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Nella notte dal 16 al 17 novembre ed il giorno 17, la nostra aviazione ha attaccato con successo Londra ed altri importanti centri bellici dell'Inghilterra meridionale, nonchè obiettivi militari in quella centrale.

«In una zona di mare presso le coste occidentali britanniche sono stati affondati un piroscafo mercantile ed un posamine, mentre un'altra nave mercantile è stata gravemente colpita. Le batterie di lunga gittata dell'Esercito e della Marina hanno preso sotto il tiro un convoglio scortato nemico che, con il favore dell'oscurità, costeggiando le rive inglesi, tentava di superare la Manica. Il convoglio è stato disperso e le navi si sono riparate in diversi porti inglesi.

«Nella notte dal 17 al 18 novembre gli inglesi hanno effettuato un'incursione aerea nelle provincie della Germania occidentale, gettando bombe in parecchie località. Gli incendi scoppiati in una ferriera e in una fornace da mattoni, sono stati prontamente domati grazie all'energico intervento dei vigili del fuoco. Quartieri di abitazione e due cimiteri sono stati nuovamente bersaglio delle bombe inglesi. Alcune case sono state danneggiate e poche persone sono rimaste ferite.

«Nel corso dei combattimenti aerei, svoltisi ieri sopra la Manica, sono stati abbattuti tre apparecchi britannici. Sette apparecchi tedeschi non sono rientrati alle basi. Una squadriglia da caccia, al comando del maggiore von Moltzain, ha conseguito il 16 novembre la sua cinquantunesima vittoria».

Come dirama il *D.N.B.*, a complemento delle notizie contenute nel Bollettino, forze aeree tedesche hanno intrapreso durante tutta la giornata di ieri attacchi sulla città di Londra.

Circa tali azioni, l'agenzia ufficiosa apprende particolareggiatamente che un grande attacco è stato eseguito dall'arma aerea tedesca contro Southampton, dove sono stati specialmente bombardati gli impianti della marina. Nel corso dell'attacco su tale città, si sono verificati combattimenti aerei, durante i quali il tenente colonnello Galland ha nuovamente abbattuto due aerei nemici. Un altro apparecchio inglese è stato pure distrutto.

Nella notte su lunedì, i quartieri governativi e la City di Londra, sono nuovamente stati il bersaglio degli attacchi aerei effettuati da unità da combattimento germaniche, le quali hanno efficacemente bombardato importanti stabilimenti militari.

L'Inghilterra meridionale è stata, come si vede, il campo preferito dell'attività dell'arma aerea tedesca, la quale a diverse riprese e con diverse ondate ha attaccato anche altri diversi importanti obbiettivi bellici. Aerei da combattimento hanno bombardato fra l'altro un baraccamento di truppe a Lydd, dove un certo numero di bombe perfettamente centrate, sono piombate sulle baracche causando gravi distruzioni. Anche la città di Hastings ha subito gravi danni. Un altro attacco è stato sferrato su Newhaven, dove l'effetto delle distruzioni arrecate dalle bombe è stato particolarmente di vasta portata. Bombe dirompenti di calibri diversi hanno sconvolto e sfracellato gli impianti delle banchine portuali ed hanno inoltre devastato anche un tratto di ferrovia.

Da fonte ufficiosa si apprende inoltre che unità navali nemiche sono state attaccate domenica nel pomeriggio nel Canale della Manica, da un'ondata di aerei veloci da bombardamento.

14 ore di tregenda nella capitale inglese

Berlino, 18 novembre.

Alcuni quartieri periferici di Londra hanno subito la notte scorsa la stessa durissima lezione che molti or sono è stata impartita a Coventry. Centinaia di apparecchi da bombardamento germanici hanno agito in continuo carosello sulle zone industriali della capitale britannica. La nebbia, il freddo, la pioggia, il vento, non hanno impedito agli aviatori del Terzo Reich di portare, uno dietro l'altro, formidabili colpi d'ariete contro la produzione bellica inglese. Ed è soltanto la sterminata estensione del territorio sul quale si estende la capitale britannica (ben 302 chilometri quadrati) che impedisce di parlare oggi di Londra come di una nuova colossale Coventry. Tuttavia alcuni quartieri londinesi hanno subito esattamente la stessa sorte della città del Midland, che ancora oggi costituisce la notizia più importante per la stampa di tutto il mondo.

Dal riepilogo di tutte le notizie industriali diramate alle ditte principalmente interessate, risulta che anche le famose officine della Rolls Royce di Derby sono state messe fuori uso. La Corrington Company, che ha sede principale nel Connecticut, negli Stati Uniti, è stata telegraficamente informata che le proprie fabbriche di Coventry sono andate completamente distrutte. La stessa sorte poi è toccata alle officine Bristol e a quelle antecedentemente segnalate. L'evacuazione di Coventry continua con la massima alacrità perchè il fuoco, anzichè essere domato, progredisce continuamente e si nutrono ormai poche speranze di salvare anche una sola casa della città che contava circa 170 mila abitanti.

Questa stessa sorte è toccata — come abbiamo detto — ad alcuni quartieri di Londra. I corrispondenti americani telegrafano da Londra che il 340° allarme è durato circa quattordici ore, durante le quali l'eco delle esplosioni è stato di una violenza inaudita. Centinaia di incendi sono stati appiccati nei quartieri periferici della città e l'opera dei pompieri e delle formazioni ausiliarie volontarie non è servita a nulla. Alle otto di stamane, poi, è suonato il 341° allarme, che ha sorpreso la massima parte dei cittadini per le strade. Scene di enorme panico si sono verificate, scene paragonabili solamente a quelle avvenute nei primi giorni dell'offensiva aerea germanica. Parecchie settimane di continui bombardamenti avevano in certo qual modo intorpidito la facoltà di reazione degli abitanti di Londra che, con una passività che poteva anche sembrare ordine, si dirigevano quasi senza fiatare verso i rifugi non appena fischiavano le sirene.

Ma questo stato di sonnambulismo di gente sveglia, è finito. I nervi tesi fino a spezzarsi, reagiscono improvvisamente in manifestazioni spaventevoli di orrore. Una specie di pazzia collettiva sembra abbia travolto i cittadini di Londra inebetiti da due mesi di insonnia, di timore, di freddo e di scarsa nutrizione. Il cinismo di certe manifestazioni pubbliche, da parte del Re, della Regina e del Governo, producono una pessima impressione. La miglior prova di questa verità è che la censura ha proibito ai giornali del mattino di pubblicare una frase pronunciata dal Re e dalla Regina, frase che i giornali della sera avevano riprodotto a titoli cubitali. I Sovrani inglesi infatti, alla fine della loro visita a Coventry, hanno dichiarato che il bombardamento avrebbe potuto anche essere peggiore. Questa frase, piena di un cinismo veramente churchilliano, ha prodotto in America una eco di disgusto che è immediatamente rimbalzata a Londra, dove la censura ha preso il provvedimento che abbiamo segnalato.

Quattordici ore di bombardamento indemoniato hanno arricchito di qualche esperienza non solo gli inglesi, ma anche i giornalisti americani dalle cui corrispondenze, per la prima volta dall'inizio della guerra, traspare il dubbio che non sarà proprio l'Inghilterra quella che finirà per vincere.

«Se le perdite navali britanniche — scrive il New York Times — continueranno con lo stesso ritmo e i porti subiranno la stessa sorte che è toccata a Coventry, allora si verificherà un fatale, gravissimo indebolimento delle possibilità britanniche di continuare la guerra».

Per ristabilire l'equilibrio, dopo il terrificante bombardamento di Londra, la radio britannica ha diramato oggi a mezzogiorno un comunicato straordinario, nel quale è narrato per filo e per segno un bombardamento condotto contro Amburgo nella notte da domenica a lunedì, nel corso del quale una fabbrica di aeroplani sarebbe stata distrutta, un centro di produzione aeronautico gravemente danneggiato, la stazione ferroviaria seriamente colpita e numerose navi centrate.

Felice Bellotti

Il cielo jugoslavo violato anche nel pomeriggio di ieri

Belgrado, 18 novembre.

Nel pomeriggio d'oggi, tre aeroplani stranieri provenienti da Florina, hanno violato il confine jugoslavo, nei pressi di Monastir. Gli aerei, dei caccia greci o inglesi, dopo aver compiuto diverse evoluzioni sul territorio jugoslavo, si sono poi allontanati verso sud.

Da fonte competente si precisa che questa è la sesta volta, nel corso del conflitto italo-greco, che aeroplani stranieri violano il confine jugoslavo. *(D.N.B.)*

Un settore dell'adunata dei gerarchi in ascolto (Telefoto)